Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 17 giugno 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3916 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

La spesa dei redditi

E' impensabile si possa negare che il progresso tecnico-economico sia un fattore basilare di stabilità del sistema di fronte all'avvicendamento ciclico delle fasi di espansione e di recessione oltrechè un elemento dell'elevazione del tenore di vita delle popolazioni.

Quest'ultimo fenomeno è del resto già in atto, come «dimostrato dalla continua corrosione del vecchio concetto della cosiddetta „scala di importanza dei consumi"»: non è affatto vero o, almeno, non è più sempre vero che si comperi prima il necessario e poi il superfluo. Non è certo il caso di credere che la gente sacrifichi l'indispensabile al superfluo; ma gli è che il primo è oggi ridotto rispetto al passato.

L'ufficio studi di una importantissima fabbrica americana di caramelle ha di recente effettuato un'indagine sulle vendite dei propri prodotti nelle varie regioni italiane ed ha avuto la sorpresa di trovare che in parecchie delle nostre aree classificate «depresse» la percentuale delle vendite «pro-capite» era molto maggiore di quanto avrebbe dovuto essere, tenuto conto appunto del modesto tenore di vita delle locali popolazioni. Non solo: la stessa Oece ebbe a rilevare che i consumi voluttuari (come gli spettacoli cinematografici, teatrali ed il fumare) hanno quasi ovunque carattere più costante dei consumi ritenuti primari; vale a dire che in periodi di recessione economica è più facile venga contratta la spesa relativa ai consumi basilari (s'intende, non oltre certi limiti) che non diminuiti i consumi voluttuari.

Un'ulteriore conferma di quanto si è sin qui scritto la si trova proprio nell'esame comparativo della «spesa dei redditi» nei vari Paesi: appare difatti che man mano si eleva il tenore di vita complessivo, diminuisce la percentuale di spesa afferente all'alimentazione; così, su 100 lire l'italiano ne spende per tale voce 46, il tedesco 41, il francese 38, il belga 33, l'inglese 31 e l'americano 22. La situazione si indirizza sugli stessi binari, ed è quasi identica, per quanto riguarda il consumo di bevande alcooliche, tabacco e divertimenti vari: Francia e Italia occupano il primo e il secondo posto rispettivamente con 18 e con 16 lire ogni 100 lire di spesa; ultimi sono gli Stati Uniti con una quota di 8 lire.

Un completo rovesciamento di fronte si ha, invece, ove si passi al settore degli acquisti di elettrodomestici e mobili, all'uso dei trasporti e comunicazioni, al ricorso ai servizi diversi: qui gli Stati Uniti detengono il primo posto con una media di spesa del 14 per cento circa; il Belgio spende l'8 per cento, mentre Francia e Germania sono sul 6,5 per cento e l'Italia è ultima con il 4,5 per cento.

Sta di fatto che gli orari di lavoro sono oggi diminuiti per tutti rispetto al passato; i mezzi di trasporto rendono facile e comodo il recarsi sul posto di occupazione; una quantità di aiuti tecnici ed automatici rende leggero, rapido e preciso il lavoro. Fisicamente ci si affatica tutti meno di una volta: gli stessi manovali, questi paria tra i prestatori d'opera, non portano più a spalla pesi enormi, nè trainano i carrelli carichi: gru, betoniere, bulldozers svolgono la parte maggiormente bruta.

In conclusione, meno il lavoro è pesante e meno sono le calorie necessarie. Eccoci quindi ritornati daccapo a quanto sopra detto nella stessa comparazione fra diversi Paesi: l'alimentazione non è più impegnativa come un tempo ed è soprattutto quantitativamente meno importante, anche se diviene magari maggiormente raffinata. Questo spiega perchè qualche disponibilità marginale per il superfluo la si trovi sempre; e perchè si abbiano case di tipo popolarissimo con il gabinetto in comune sul ballatoio, ma dotate di frigorifero o di moderna cucina a gas; non trovate la vasca da bagno ma non manca il televisore.

Di questa generale tendenza a destinare la maggior parte dell'aumento dele risorse disponibili ai consumi troviamo un'eco ufficiale anche nella «Relazione generale sulla situazione economica del Paese»: il totale delle risorse disponibili è aumentato, difatti, nel corso del 1958 in termini quantitativi (reali) del 3,5 per cento, passando da 17.522 a 18.130 miliardi di lire. Del «surplus», ben 437 miliardi sono stati andati a maggiori consumi privati e pubblici.

Naturalmente, poichè ogni fenomeno ha o genera il suo contrapposto, a questa faccia della medaglia si oppone l'altra, ossia quella della stasi degli investimenti fissi, che contrasta con l'esigenza fondamentale del nostro progresso economico, il quale richiederebbe un accrescimento annuo degli investimenti in proporzione anche più ampia di quella necessaria ai paesi dell'Europa occidentale ad elevato livello di occupazione. Di questa causa ha dato ampio riferimento il dott. Menichella, governatore della Banca d'Italia, nella recente relazione all'adunanza ordinaria dei partecipanti.

In tale sempre basilare documento, dedicato più del solito non tanto al consuntivo dell'annata trascorsa quanto alla formulazione di previsioni e di proposte per l'immediato futuro, il governatore mette l'accento sull'esistenza di condizioni obiettive per la attuazione di un grosso «sforzo aggiuntivo» che può venire realizzato nel campo della politica di sviluppo. Sforzo che, nella situazione della nostra economia, può essere fatto senza timore di pericolose conseguenze in senso inflazionistico; ma, anzi, col finanziamento (usufruendo del ricavato di un nuovo prestito nazionale) delle spese supplementari di investimenti di iniziativa statale, potrà forse dare addirittura il via definitivo all'attesa «spinta anticongiunturale».

Con questo non si dimentica che soltanto dal settore dell'industria privata possono derivare gli sviluppi produttivi capaci di creare la grande massa di posti di lavoro che il paese ancora attende. Il settore industriale è difatti il nostro più dinamico settore: ad esso, quindi, deve essere accordata l'assoluta priorità degli investimenti nella scelta dei nostri scarsi mezzi: ciò anche per consentire, fra l'altro, il nostro inserimento con la massima efficacia possibile nell'area del MEC e risolvere nel più breve tempo possibile i problemi di fondo relativi al volume e direzione degli investimenti produttivi e al riequilibrio economico-sociale Nord-Sud.

Alfio Titta

CONSEGNATA AI SOVIETICI L'«ULTIMA OFFERTA» OCCIDENTALE

UNA VISITA DI GROMIKO A HERTER NON HA SBLOCCATO LA SITUAZIONE

Solo un gesto distensivo da parte del rappresentante di Mosca potrebbe ancora salvare la conferenza di Ginevra - Tre possibili soluzioni per mantenere aperto il colloquio

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 16

«Gli ulteriori sviluppi della conferenza dipendono in larga misura dall'accoglienza che i sovietici faranno al documento occidentale»: così ha dichiarato questa sera il portavoce della delegazione americana, Andrew Berding, al termine di un colloquio fra Gromiko ed Herter, e dopo che era stato confermato che un documento, contenente le posizioni definitive occidentali sul problema di Berlino, sarebbe stato consegnato alla delegazione dell'URSS. Le posizioni occidentali sono riferite in termini espliciti, in una esposizione dei punti di vista espressi nel corso del negoziato. Si tratta di un'«ultima offerta» ai sovietici, ed in tal senso potrebbe essere interpretata come un ultimatum: ma è un ultimatum di negoziato, redatto in guisa da offrire ancora a Gromiko la possibilità di trattare.

Vediamo, dallo svolgimento degli avvenimenti odierni, come sia qualificabile la situazione, e quali siano le prospettive della conferenza. Il documento occidentale è stato redatto stamane dai sostituti dei Ministri, ed è stato approvato definitivamente questo pomeriggio da Herter, Lloyd, Couve de Murville e von Brentano. Il documento contiene la storia delle trattative, ed enuncia i diversi momenti delle «concessioni» occidentali fino ad elencare i cinque punti sui quali si era avviata la discussione nelle riunioni ristrette, prima che Gromiko formulasse il suo piano ultimativo.

Tali «concessioni», secondo i cinque punti enunciati da Selwyn Lloyd nel suo discorso di venerdì alla seduta ufficiale al «Palais des Nations», riguardano: a) la riaffermazione dei diritti alleati in Berlino-Ovest, così come furono sanciti dagli accordi al momento della resa della Germania; b) la definizione dell'entità delle truppe occidentali di stanza in Berlino-Ovest; c) l'adozione di provvedimenti per migliorare le condizioni della propaganda e per regolare presunte attività sediziose in Berlino; d) la garanzia dei diritti di accesso per i civili ed i militari, in Berlino-Ovest; e) la conferma della provvisorietà di qualsiasi accordo per Berlino, fino al conseguimento della riunificazione della Germania.

Il documento, in sostanza, ribadisce le tesi occidentali, in una loro amplificazione che potrebbe consentire la ripresa del negoziato, se Gromiko intenderà ritirare le sue proposte ultimative, enunciate martedì del caso, si fa osservare in circoli la scorsa settimana. Non a occidentali bene informati, la dichiarazione del portavoce americano, dianzi riferita, accenna alla «larga misura», a proposito delle prospettive della conferenza. Peraltro è da notarsi che, secondo la stessa dichiarazione, Andrei Gromiko ha fatto visita ad Herter «per chiedere se fossero probabili nuove proposte da parte delle Potenze occidentali». ed ha indicato «che non vi è mutamento di sorta nella posizione sovietica». Secondo la stessa dichiarazione del portavoce americano, «Herter gli ha risposto che la posizione degli alleati occidentali, che era stata già discussa in precedenti riunioni, gli sarebbe stata resa nota sotto forma di un documento questa sera o domani pomeriggio, durante la riunione privata». La dichiarazione americana si conclude con la previsione che abbiamo riferito all'inizio di queste note.

Comunque, ad evitare erronee interpretazioni, il portavoce della delegazione della URSS ha chiarito che «non si è discusso di una conferenza al vertice», che si è parlato «della possibilità di un aggiornamento, ma senza discussione» (ed il portavoce non ha saputo dire chi abbia sollevato tale punto), che non rispondevano a verità le voci, diffuse da fonti comuniste, secondo cui Gromiko avrebbe formulato proposte basate sulle principali tesi esposte da Lloyd o avrebbe suggerito di accantonare la discussione su Berlino per proporre nuovi argomenti (riunificazione della Germania, trattato di pace, zone di armamenti limitati, ecc.) ad una riunione fra i Capi di Governo, la cui convocazione dovrebbe essere decisa fin d'ora.

L'incontro con Herter era stato richiesto da Gromiko alla fine della mattina, ed era stato subito accettato: il colloquio si è svolto in Villa Greta, residenza del Segretario di Stato, dalle 15 alle 16.30, e vi hanno assistito, da parte sovietica, il capo dell'ufficio America del Ministero degli Esteri, Soldatov, ed un interprete; da parte americana, l'assistente Segretario di Stato per gli Affari europei, Merchant, e l'Ambasciatore a Mosca, Thompson. Gromiko ha costantemente parlato in russo, come è ormai sua abitudine. Al termine dell'incontro, si è svolta la riunione dei Ministri occidentali, della quale si è già detto.

Un altro colloquio si era svolto stamane fra Christian Herter e Selwyn Lloyd, ed era stato dedicato al problema della chiusura o dell'aggiornamento della conferenza, oltre a quello di una riunione fra i capi di Governo.

In effetti, al riguardo, esistono tre possibilità: a) Un aggiornamento minimo — non più di quattro settimane — durante il quale gruppi di esperti resterebbero a Ginevra per il collegamento delle diverse tesi, secondo le istruzioni trasmesse loro dalle Cancellerie; b) Un rinvio della conferenza dei Ministri degli Esteri ad una data da non fissarsi prima di cinque-sei mesi: si sa che i tedeschi dell'Ovest non favorirebbero troppo tale eventualità, se non a condizione che nel frattempo si svolgesse una conferenza al vertice (essi temono che neanche i capi di Governo siano in condizione di realizzare accordi, e pertanto, in caso di fallimento, la questione berlinese potrebbe assumere caratteri drammatici, se non sia già fissata un'altra conferenza, preventivamente, a livello di Ministri degli Esteri); c) Dichiarazione comune che l'accordo è impossibile, ma impegno a definire data e luogo di convocazione di una conferenza fra i capi di Governo, per l'esame di altri problemi, da svolgersi attraverso una serie di riunioni al vertice.

Quale di tali soluzioni potrà essere accettata? Stasera, un portavoce sovietico è stato estremamente riservato, al riguardo; dal canto suo, il portavoce americano ha confermato che «gli Stati Uniti non andranno ad una conferenza al vertice sotto una minaccia sovietica, e noi continuiamo a ritenere di essere sempre sotto la minaccia di un'azione unilaterale per Berlino». La posizione francese si esprime in termini ancora più riservati di quella americana. Gli inglesi, invece, ritengono utile una conferenza al vertice, nel convincimento che essa possa essere risolutiva, per molti dei problemi che dividono l'Est e l'Ovest.

Questa è la situazione, dunque: nessun mutamento delle posizioni sovietiche (e lo ha confermato stasera un portavoce della delegazione dell'URSS), nessun mutamento delle tesi occidentali. La parola, infine, è a Gromiko. Gli occidentali hanno fatto pervenire all'URSS le loro proposte per una soluzione provvisoria per Berlino. Un portavoce britannico ha dato lettura questa sera del seguente comunicato: «Per conto del Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, nella sua qualità di presidente della riunione di domani, il vice capo della delegazione britannica Sir Anthony Rumbold si è recato questa sera dall'Ambasciatore sovietico a Londra Jakob Malik al quale ha trasmesso il punto di vista occidentale in merito ai punti sollevati dal Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, nella riunione privata di ieri sera».

Il Ministro degli Esteri sovietico dovrà valutare, nel pomeriggio di domani, le proposte occidentali alla luce dell'interesse che il suo Governo ha di giungere ad una conferenza al vertice. Nei giorni scorsi si era accennato alla eventualità che Gromiko si fosse spinto troppo avanti, con le sue proposte a carattere ultimativo, sul tema di Berlino, e che gli fosse difficile «far marcia indietro». Le pressioni di Nikita Kruscev per arrivare all'incontro al vertice sono notevoli, e proprio oggi gli americani hanno indicato di non essere disposti a pervenirvi neanche per discutere argomenti che non sono stati considerati in questa conferenza di Ginevra.

Farà domani Gromiko un gesto distensivo? E' questo l'interrogativo che pesa in una ansiosa vigilia della riunione decisiva della conferenza: se egli manterrà le sue posizioni, non resterà che prendere atto del fallimento del negoziato e convocare una seduta ufficiale, presumibilmente giovedì mattina, al «Palais des Nations», per la redazione degli atti formali e per mettere la parola fine ad un colloquio infruttuoso.

Alfonso Sterpellone

(Telefoto al «Piccolo»)

Il cordiale incontro al Quirinale fra il Presidente della Repubblica e il Principe Ranieri di Monaco, in visita di cortesia

IL VIAGGIO IN EUROPA DEL PRIMO MINISTRO AUSTRALIANO

Menzies a Bonn e Parigi per sostenere la tesi britannica

Egli dovrebbe convincere Adenauer e De Gaulle ad accettare l'idea di un incontro al massimo livello con i sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

La visita che il Primo Ministro australiano, Menzies, attualmente a Londra, compirà nei prossimi giorni a Parigi e a Bonn, viene considerata dai circoli diplomatici londinesi come una «missione» per spiegare al Cancelliere Adenauer e al generale De Gaulle le ragioni per cui il Premier inglese Macmillan è favorevole ad una conferenza alla sommità, indipendentemente dai risultati degli attuali incontri ginevrini dei Ministri degli Esteri.

Questa interpretazione viene invero smentita ufficiosamente dagli ambienti governativi. Viene precisato infatti, anche se ufficiosamente, che queste visite di Menzies erano state pianificate prima del suo arrivo in Inghilterra, quando cioè ancora non si parlava di probabile fallimento a Ginevra. E' come implicare cioè che il Primo Ministro australiano non si reca a Bonn e a Parigi come «inviato speciale» di Macmillan. Ma non va dimenticato che i due Primi Ministri hanno passato assieme la domenica nella residenza di campagna del Premier inglese ai «Chequers» e hanno parlato sino alle prime ore del mattino. Ieri, poi, il Primo Ministro australiano fu invitato a partecipare, come osservatore speciale, alla riunione di Gabinetto che ebbe luogo al numero dieci di Downing Street, che fu appunto tenuta alla vigilia della partenza del Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd alla volta di Ginevra, dove appunto si sta cercando di salvare la conferenza.

Prima di partire verso il continente, il Primo Ministro australiano pranzerà ancora con il Primo Ministro Macmillan al numero 10 di Downing Street. E' chiaro quindi che i circoli diplomatici non abbiano voluto dare alcun peso alla smentita ufficiosa degli ambienti governativi, smentita che appare più che altro come un'inevitabile mossa per «salvare la faccia» del Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd, il quale, come si ricorderà, è stato oggetto di una polemica quando l'autorevole «Times» profetizzò il suo prossimo allontanamento dal Foregin Office. Un riconoscimento ufficiale della «missione» del Primo Ministro australiano implicherebbe infatti l'incapacità del Ministro degli Esteri inglese nel suo compito di convincere gli alleati sulla saggezza del punto di vista del Governo di Londra.

Il programma del Premier australiano dice che egli partirà alla volta di Bonn giovedì, ma questa sera si fa sempre più insistente la voce che tale partenza verrà anticipata a domani, dimodochè l'«ufficioso portavoce» di Macmillan non abbia ad essere preso di contropiede da un eventuale fallimento e termine dell'attuale conferenza ginevrina.

A Londra si ritiene che Adenauer e De Gaulle continuino a opporsi tenacemente all'idea di un incontro alla sommità. Ma Macmillan intende convincere i due alleati d'oltre Manica che nella minacciosa situazione di Berlino l'unica speranza è quella di parlare direttamente con Kruscev. Come Primo Ministro di una nazione geograficamente lontana e distaccata dalla guerra fredda, l'australiano Menzies spera che la natura non ufficiale delle sue visite a Bonn e a Parigi gli permetterà di parlare con tutta franchezza («da uomo a uomo» dicono alcuni giornali) ad Adenauer e a De Gaulle.

Vice

SOTTOLINEATA A BONN l'importanza della visita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

Il Primo Ministro australiano Menzies sarà giovedì a Bonn, proveniente da Londra, per esaminare con il Cancelliere Adenauer i problemi concernenti la conferenza di Ginevra e per discutere le prospettive per un incontro alla vetta di cui egli, come Macmillan, è tenace assertore. Menzies, che ieri aveva partecipato ad una riunione del Consiglio dei Ministri britannico, è atteso verso le undici di dopodomani all'aeroporto di Düsseldorf. Proseguirà in automobile per Bonn, dove sarà subito ricevuto da Adenauer, a Palazzo Schaumburg. Dopo il colloquio, si recherà a Colonia, dove è la sede dell'Ambasciata australiana. Menzies ripartirà venerdì mattina, alla volta di Parigi.

Qualche osservatore tedesco avanza stasera l'ipotesi che l'incontro Menzies-Adenauer, che precede di un giorno quello Menzies-De Gaulle, potrebbe costituire il preludio ad un più intenso scambio di punti di vista tra i capi di Governo occidentali sui risultati della conferenza di Ginevra e sulla eventualità di un incontro con Kruscev.

E' noto che Adenauer, appoggiato in questo da De Gaulle, è fermamente contrario alla convocazione di una conferenza al vertice allo stato attuale delle cose: negli ambienti della Cancelleria si ripete da tempo la tesi della inutilità e della pericolosità di un incontro alla vetta che avvenga senza una adeguata preparazione e che non assicuri a priori qualche garanzia di successo. Ginevra ha indicato chiaramente quanto sia difficile portare gli interlocutori russi sul piano di una discussione concreta ed accettabile: ciò che non si è ottenuto a Ginevra, si afferma ancora a Bonn, è dubbio che lo si potrà ottenere anche in trattative ad alto livello.

I commentatori ufficiali preferiscono comunque, per il momento, astenersi dal fare previsioni sul futuro sviluppo degli avvenimenti: mettono però in rilievo la particolare importanza del prossimo incontro tra Adenauer e Menzies, facendo ricordare che si tratta del primo colloquio con un capo di Governo straniero che il Cancelliere avrà dopo il clamoroso ritiro della candidatura a Presidente della Repubblica. Adenauer aveva visto Menzies l'ultima volta a Washington, in occasione dei funerali di Foster Dulles.

La Germania occidentale si prepara intanto a celebrare con solennità la «giornata dell'unità tedesca» che cade domani, sesto anniversario della insurrezione degli operai di Berlino Est. Il Presidente della Repubblica Heuss si trova già a Berlino Ovest e la sua presenza nell'ex capitale — l'ultima nella sua qualità di capo dello Stato — viene profondamente apprezzata dai berlinesi. Il Cancelliere Adenauer terrà invece il discorso ufficiale al Parlamento federale di Bonn, mentre il leader della opposizione socialista, Ollenhauer, farà un comizio nella Marktplatz, la più grande piazza della capitale. Anche nelle altre città tedesche si svolgeranno manifestazioni commemorative.

Vice

La situazione

Un improvviso incontro tra Herter e Gromiko ha fatto credere per un momento che a Ginevra ci fosse qualcosa di nuovo in vista. Ma il portavoce americano ha confermato solo che gli occidentali presenteranno un piano provvisorio per la questione di Berlino, nel quale in sostanza delineeranno la loro posizione in merito al difficile problema. La previsione più probabile sul futuro della conferenza è una sospensione del convegno per un tempo indeterminato. E' da notare che anche Adenauer si è espresso per una pausa ma non per una rottura nel dialogo tra Est e Ovest.

Il fatto che Kruscev nel discorso che ha pronunciato a Mosca non abbia fatto alcun cenno alla politica internazionale e alla conferenza ginevrina fa pensare che da parte del Cremlino si stia tentando in qualche modo di non «aggravare» la reazione occidentale alle dure proposte di Gromiko dei giorni scorsi. Infine, è da citare il fatto che ancora una volta si è dovuta registrare qualche divergenza fra gli occidentali sul da farsi. Alcuni commentatori di politica internazionale sono del parere che tali divergenze abbiano spinto i sovietici a cercare di approfittare, lanciando le proposte che poi hanno portato la conferenza all'attuale «impasse».

C'è anche da dire che gli inglesi continuano a cercare in qualche modo di arrivare all'incontro al vertice e c'è la voce che avrebbero incaricato il Premier australiano Menzies di recarsi a Parigi e a Bonn per convincere tedeschi e francesi in tal senso. E' probabile che dopo la sospensione dei lavori di Ginevra si tenga una riunione fra Eisenhower, Macmillan, De Gaulle e Adenauer per decidere il da farsi.

L'unico convegno a Ginevra che continua ancora a registrare qualche punto attivo è quello per la sospensione degli esperimenti nucleari.

Nella Corea del Nord è avvenuto un incidente: aerei del tipo «Mig» hanno attaccato un velivolo americano, senza alcuna giustificazione. Il Premier marocchino si è recato al Cairo, ciò che ha dato nuova corda alle voci secondo cui Rabat starebbe cercando di attuare la mediazione tra Parigi e il Governo algerino di Ferhat Abbas. A San Domingo sembra che ci sia una guerriglia contro il dittatore locale generale Trujillo. Anche in questo caso ci sono accuse a Fidel Castro di sostenere i rivoltosi.

Nel settore italiano da rilevare la continuazione della grave vertenza dei marittimi e del conseguente sciopero che blocca decine e decine di navi mercantili in patria e all'estero. Le società sovvenzionate di navigazione hanno presentato denuncia a carico degli equipaggi scioperanti. Le denunce sono state presentate alle Procure competenti. I Sindacati hanno risposto che il diritto di sciopero è sancito dalla Costituzione.

LA QUESTIONE SICILIANA RIMANE AL CENTRO DELL'ATTIVITA' POLITICA

SCELBA TENTA IL RILANCIO DI UN CENTRISMO «POPOLARE»

Milazzo di passaggio per Roma non si è incontrato con nessun esponente politico I «fanfaniani» sosterrebbero la candidatura di Moro quale segretario del partito

Roma, 16

L'avvenimento politico maggiore della giornata è stata la riunione del comitato centrale del PSI. Oggi Nenni ha presentato la sua relazione confermando quel lento «ritorno al frontismo» che è ormai sempre più evidente. Il dibattito al comitato centrale si prolungherà per tre giorni. Sarà una dura battaglia per Nenni perchè la sinistra del PSI è intenzionata ad attaccarlo duramente. Nella sua relazione, Nenni afferma che l'appoggio del partito alla formazione di una Giunta in Sicilia è condizionato «alla esclusione esplicita delle destre» e che non è possibile una collaborazione con una DC «se avviata verso il clerical-fascismo», che la «confluenza del MUIS rappresenta la fase positiva della realizzazione della unità socialista nel PSI».

Nenni poi afferma che in Sicilia il PSI «si è battuto per una politica di rinnovamento: esso terrà fede al suo programma e ai suoi impegni». Il PSI ha dato della sua partecipazione alla prima Giunta Milazzo la spiegazione che era implicita nei fatti, cioè di una Giunta di emergenza per garantire libere elezioni». Dall'analisi dei risultati elettorali Nenni deduce che «la mancata espansione del PSI e di quella comunista, le ingenti perdite elettorali della DC, l'arretramento dei monarchici e liberali, la flessione dei missini, la pressochè liquidazione dei socialdemocratici hanno cause diverse sulle quali emerge il meritato successo dei cristiano-sociali, che ha inciso un poco su tutto l'elettorato siciliano per il carattere di novità del nuovo movimento, per la riconoscenza andata agli uomini che avevano spezzato il monopolio DC del potere, per la reazione suscitata dalla lotta mossa ai cristiano-sociali dal card. Ruffini e dall'alto clero.

«La collaborazione e l'appoggio del PSI alla formazione della Giunta — dice Nenni — rimangono condizionati: 1) ad un programma che comporti un preciso piano di industrializzazione e di trasformazione agraria, di riforma fiscale, di sviluppo delle scuole pubbliche, di intervento della Sofis ed Eras; 2) ad un impegno e ad una responsabilità dei partiti nella formazione della nuova Giunta; 3) alla esclusione esplicita delle destre».

Il fatto nuovo della giornata politica è stato però l'arrivo del Presidente della Sicilia on. Milazzo con il suo stato maggiore, composto dagli on. Pignatone e Corrao che sono i due suoi luogotenenti e che rappresentano nell'Unione cristiano sociale le due tendenze predominanti: quella per un Governo con le sinistre, guidata da Corrao, e quella per un Governo regionale di carattere centrista e impostato sulla collaborazione tra DC e cristiano-sociali, rappresentata da Pignatone.

Milazzo si è fermato a Roma il tempo necessario per proseguire per Ginevra, dove si reca con la consorte e la figliola per accompagnare quest'ultima in un collegio locale. Egli tornerà nella capitale tra due o tre giorni. Si attribuisce a Milazzo l'intento di prendere contatto con gli esponenti della DC e di altri partiti. Per quanto concerne la DC, si pensa che i contatti avranno luogo attraverso Scelba e, forse don Sturzo; si parla infine di una visita di omaggio di Milazzo al Presidente Gronchi. Il suo vice Corrao, parlando con un deputato democristiano, non ha escluso nè una riedizione del Governo attuale nè un accordo con la DC. Il punto sul quale i cristiano-sociali insistono è Milazzo come Presidente della Regione.

Sempre vicino a Corrao, e anche negli ambienti delle sinistre, si è continuato ad insistere sulla possibilità di appoggi esterni ad una eventuale Giunta Milazzo. Questi in sostanza punta sul voto a scrutinio segreto durante il quale sarà eletto il Presidente della Regione sperando di ottenere voti da ogni gruppo e anche da alcuni «franchi tiratori» della DC. Questa speranza è smentita dagli altri partiti ma non è tanto infondata. Per esempio dei quattro o cinque tra monarchici e missini di cui si dice che passerebbero ad un appoggio ad una Giunta milazziana si conoscono molte smentite da parte dei rispettivi partiti di appartenenza ma non una sola parola di conferma o di smentita dei personaggi interessati. Stasera alla riunione della direzione e dei parlamentari liberali non si è inoltre presentato il deputato regionale Trimarchi e si teme che anche questo possa essere uno dei «fiancheggiatori milazziani». Trimarchi ha peraltro giustificato la sua assenza con motivi di salute.

Quanto a Pignatone, interrogato dai giornalisti ha detto: «Desidero assicurare che l'Unione cristiano-sociale non andrà a rinforzare lo schieramento di centro-destra. Per il resto sta alla DC la prima parola. Noi chiediamo una difesa integrale dello statuto regionale, la lotta ai monopoli per un piano di sviluppo isolano e la realizzazione di una politica produttivistica. Non siamo disposti a bruciare nemmeno un granello d'incenso per i due miti rappresentati dal Fronte popolare e dal Fronte anticomunista». Secondo Pignatone, le forze per sostenere il programma milazziano ci sono in tutti i partiti dove si può trovare uno schieramento pro-Sicilia e anti-Sicilia. La stessa DC è, a dire di Pignatone, divisa fra «sicilianisti» e «antisicilianisti». Questi ultimi sarebbero coloro che sono pronti ad obbedire alle direttive delle direzioni centrali dei partiti.

E' evidente che Milazzo e i suoi tentano ancora una volta di esasperare i motivi regionalistici per tenere in piedi la loro politica. Secondo Pignatone comunque uno schieramento potrebbe essere costituito da elementi della DC «autonomisti», dai milazziani, dal PSDI, dal PSI, comunque egli crede che nel segreto delle urne Milazzo troverà i voti necessari.

Moltissime riunioni degli organi direzionali dei partiti si avranno in questi giorni per la questione siciliana. Si è cominciato oggi con la riunione del comitato centrale del PSI e della direzione e dei parlamentari liberali; si proseguirà domani con i monarchici del PSI, dopodomani con i missini e così via.

La direzione e i parlamentari liberali alla fine della loro riunione hanno diramato un comunicato nel quale è «riaffermata la necessità che sia formata rapidamente una Giunta regionale democratica e efficiente, che eviti quegli errori di ordine politico e amministrativo che nel recente passato hanno aperto la strada alle molteplici manovre delle forze antidemocratiche e riportato il PSI e il PCI nell'ambito governativo regionale, manovre a cui il PLI si è mantenuto e si manterrà assolutamente estraneo».

E ora passiamo agli altri partiti. Domani e dopodomani Giunta e deputati regionali del PDI discuteranno il da farsi. Covelli ha smentito che i tre deputati regionali siano favorevoli a Milazzo ma ha aggiunto che nella decisione delle direttive da prendere si terrà conto delle loro richieste, il che sembra assai indicativo. Uno dei tre, inoltre, non si sa se potrà essere presente giacchè dovrebbe andare a fare... il soldato essendo di leva (finora non aveva fatto il servizio militare per questioni di studio, essendo universitario).

La direzione della Democrazia cristiana esaminerà a sua volta la questione siciliana e un po' tutta la situazione politica giovedì. Si occuperà anche della fissazione della data di inizio dei congressi sezionali e provinciali in preparazione del congresso di ottobre. La direzione sarebbe orientata per tenere le assemblee precongressuali a partire dal 1.o settembre, ma alcuni comitati provinciali chiedono un anticipo. Si esaminerà anche la preparazione alle elezioni amministrative che in autunno si terranno a Napoli, Firenze e Venezia.

Nella DC continuano, a detta di alcuni, contatti e sondaggi per tentare una riconciliazione fra i due tronconi in cui si è divisa «Iniziativa». Al riguardo nei giorni scorsi è avvenuto un lungo colloquio tra gli on. Moro e Fanfani e questo ultimo avrebbe espresso al primo il suo apprezzamento per l'opera unitaria che sta conducendo alla segreteria del partito, il che sembra confermare le voci secondo cui i «fanfaniani» sarebbero propensi a sostenere la candidatura di Moro come segretario del partito anche al prossimo congresso perchè è ritenuto elemento più adatto per la riconciliazione. I «fanfaniani» favorevoli alla riconciliazione asseriscono che il permanere della frattura di «Iniziativa» renderebbe problematica la formazione di una maggioranza omogenea al congresso di Firenze.

Frattanto Scelba si muove. Il giornale della DC, «Discussione» nel suo prossimo numero pubblicherà il testo del documento politico redatto dall'on. Scelba e dal titolo «Centrismo popolare». Egli ha inviato tale documento ai dirigenti del partito come contributo al dibattito di idee in seno al partito per la preparazione al congresso. Contrariamente alle smentite dei giorni scorsi, Scelba si appresta con questa iniziativa a dare vita ad una sua corrente in seno alla DC. La corrente avrà la denominazione di «Centrismo popolare». Scelba conta a quanto pare sulla adesione di una quarantina di parlamentari. Il suo è il tante volte preannunciato rilancio del centrismo.

Nel suo documento sul centrismo, Scelba lamenta che la azione della DC negli ultimi anni non sia stata svolta secondo una linea di sviluppo ma con oscillazioni che hanno obbligato il partito a scelte non da esso determinate e sempre meno coerenti con il risultato di isolare progressivamente il partito. «Il centrismo popolare, dice ancora, in cui si è sostanziata la migliore politica del partito sotto la guida e l'insegnamento di Alcide De Gasperi non è compromesso tra destra e sinistra ma ha una visione originale dei problemi dello Stato».

Per la politica interna il documento afferma la esigenza di promuovere il sentimento della comunità nazionale e dei suoi valori come elemento formativo di coscienza unitaria. Il dovere dei democristiani di sostenere l'attuale Governo «essendo esso espressione della odierna situazione parlamentare» è ribadito dal documento scelbiano. Il documento infine imputa le difficoltà nelle quali è venuta a trovarsi la DC da un canto all'errata condotta nella direzione della vita interna del partito e dall'altra ad una insufficienza degli indirizzi politici. Per quanto riguarda la vita interna della DC, il documento prende posizione contro il prevalere delle correnti organizzate in dispregio allo statuto.

Giovedì e nei giorni seguenti i dirigenti nazionali e regionali del MSI discuteranno la situazione in relazione alla Sicilia. Anche i dirigenti missini ufficialmente escludono che il partito possa aderire ad una riedizione della Giunta Milazzo. Si esclude anche che i deputati regionali Grammatico e Mangano possano aderire, con i monarchici Pivetti e Marullo, ad un nuovo Governo regionale.

ALTRE NAVI FERMATE IN ITALIA E ALL'ESTERO

Lo sciopero dei marittimi entra nella seconda settimana

Il «Toscana» bloccato a Melbourne mentre l'«Australia» prosegue la navigazione - Nota del Sindacato armatori

Roma, 16

Lo sciopero dei marittimi, giunto alla seconda settimana, prosegue compatto. A Genova nessuna novità di rilievo, anche perchè non era prevista alcuna partenza. Sulla «Federico C.» grossa nave dell'armamento libero sono saliti marittimi, protetti dalla polizia. Si è avuta una dimostrazione di protesta di un centinaio di persone e una commissione di marittimi si è fatta ricevere dal gen. Carnino, comandante la Capitaneria, per protestare contro gli arruolamenti abusivi.

A Napoli sono bloccate nove unità, appartenenti per la maggior parte alle società di navigazione sovvenzionate. Infatti oltre alle otto navi già ferme da alcuni giorni («Città di Tunisi», «Città di Livorno», «Città di Tripoli», «Lazio», «Asia», «Etna», «Adige» e «Ponte») anche il «Diana» è fermo avendo l'equipaggio aderito allo sciopero quando l'unità avrebbe dovuto partire per Mombasa. Il Lloyd Triestino, società armatrice del «Diana» ha, in conseguenza, posto la nave in disarmo per «sospensione contrattuale» ed ha fatto sbarcare 32 marittimi mentre gli altri trenta componenti dell'equipaggio sono rimasti a bordo per i servizi indispensabili.

La petroliera «Divina» di proprietà di armatori privati, è giunta oggi a Napoli e questa sera ha lasciato regolarmente il porto. Con un aereo appositamente noleggiato dalla società di navigazione «Italia» sono anche giunti oggi a Napoli 62 passeggeri del transatlantico «Conte Grande» che in seguito allo sciopero è rimasto bloccato a Dakar senza poter proseguire per lo scalo marittimo partenopeo, dove avrebbe dovuto giungere nella giornata di domani. I 62 passeggeri sono stati accompagnati in un albergo cittadino, quindi, a spese della società «Italia», proseguiranno per i rispettivi Paesi d'origine. Nei prossimi giorni, se lo sciopero dovesse proseguire, è previsto il trasferimento in Italia per via aerea di altri passeggeri del «Conte Grande».

La motonave «Aethalia» e il piroscafo «Porto Azzurro» hanna sospeso il servizio con l'isola d'Elba, da e per il continente, perchè gli equipaggi hanno aderito allo sciopero nazionale dei marittimi. Domani, probabilmente, il collegamento dell'isola con il continente avverrà con un mezzo della Marina militare.

Sono state fermate in porti esteri le seguenti navi: «Castelfelice» della Sitmar a Cuxhaven (Germania), «Stromboli» a Buenos Aires, «Alessandro Volta» a Vancouver (Canada). L'«Aquileia» si fermerà nel primo porto dopo aver lasciato il fiume Congo.

L'equipaggio della nave «Toscana» di 9.584 tonn., giunta questa mattina nel porto di Melbourne, proveniente da Genova, con 800 emigranti a bordo, ha deciso di aderire allo sciopero dei marittimi. Sono state effettuate le operazioni di scarico del bagaglio dei passeggeri ma l'equipaggio e i lavoratori portuali si sono rifiutaoti di procedere allo scarico di 140 tonn. di merci varie trasportate dal «Toscana». L'equipaggio rimarrà a bordo della nave per assicurare i servizi essenziali. A Melbourne si trova anche la «Neptunia» immobilizzata da una settimana a causa dello sciopero. Un centinaio di passeggeri si trovano tuttora a bordo essendosi rifiutati di sbarcare. L'agente australiano della compagnia armatoriale italiana ha dichiarato che i passeggeri non verranno costretti a lasciare la nave.

La motonave «Australia» prosegue invece regolarmente la navigazione verso il «Nuovo continente», e precisamente alla volta di Freemantle.

In relazione al fermo delle navi nei porti italiani ed esteri, disposto dai sindacati dei marittimi, negli ambienti della Finmare si apprende che, da parte delle società sovvenzionate, è stato provveduto alle denunce all'autorità giudiziaria per i reati ravvisati nel comportamento degli equipaggi nel corso dei viaggi e nei porti. Le denunce sono state presentate alle procure competenti e negli ambienti armatoriali si rileva che, trattandosi di reato perseguibile d'ufficio, non potranno essere più rimesse. In proposito negli ambienti sindacali dei marittimi si fa rilevare che l'art. 40 della Costituzione sancisce, in modo inequivoco, il diritto di sciopero per tutti i lavoratori italiani, compresi coloro che prestano la propria opera a bordo delle navi. Tale assunto costituzionale abroga ogni precedente disposizione contraria contenuta nei codici penali e della navigazione risalenti al periodo fascista. Anche se la notizia dovesse ricevere conferma — si rileva negli stessi ambienti — questo lascerebbe completamente tranquilli dal punto di vista legale i marittimi italiani.

In merito a quanto dichiarato dalle organizzazioni sindacali della gente di mare circa l'entità del salario dei marittimi, da parte del sindacato generale armatori si osserva che sono da tenere presenti le seguenti considerazioni: 1) a bordo di ogni nave mercantile sono imbarcati marittimi di tutti i gradi, oltre il comandante; quindi parlare di una paga media dei marittimi delle varie categorie è una formula vaga che permette di fare affermazioni inesatte senza assumere la responsabilità; 2) fra i marittimi, il grado più basso che può essere preso in considerazione è quello del marinaio, in quanto al disotto di questo grado esistono soltanto giovanotti e mezzi o gradi corrispondenti; 3) la somma che mensilmente, parte in contanti e parte in natura, viene corrisposta al marinaio italiano è di lire 76.461 di cui lire 72.461 per paga-contingenza e rischio mine e lire 4.000 per somministrazione del vitto; 4) a detta somma sono da aggiungere, oltre il compenso per lavoro straordinario normalmente compiuto, supplementi vari nonchè aliquote di gratifica natalizia e pasquale, ferie, riposi compensativi, preavviso e indennità di risoluzione, per lire 49,463 mensili, il che porta il costo contrattuale del marinaio a circa lire 126.000 mensili; 5) il marittimo italiano gode inoltre di una larga assistenza per malattie e infortuni per sè e per la sua famiglia, ed ha diritto al trattamento di previdenza e assistenza sociale per un onere mensile che per il marinaio è di lire 39.000 circa; 6) in totale quindi il semplice marinaio costa all'armatore italiano lire 165.200 mensili mentre il marinaio inglese costa al rispettivo armatore lire 134.000 circa e quello francese 130.000.

Si è pertanto ben lontani dalle 40 o 50 mila lire indicate dalle organizzazioni dei lavoratori. Per quanto si riferisce al periodo medio di occupazione, da parte del Sindacato generale armatori, mentre si esclude che sia così basso come indicato dai lavoratori, si fa presente che sembra abbastanza strana la pretesa di richiedere un aumento salariale perchè molti marittimi sono disoccupati.

L'armamento avendo nell'ultimo decennio incrementato il tonnellaggio nazionale portandolo dalle circa trecentomila tonnellate esistenti dopo la guerra a più di cinque milioni di tonnellate ha dato un enorme contributo per lenire la disoccupazione. «Sono proprio le organizzazioni dei lavoratori, conclude la nota del Sindacato armatori, che impongono all'armamento nazionale il grave onere dell'avvicendamento obbligatorio, sistema che non esiste in nessuna Marina del mondo sia delle più progredite sia di quelle più arretrate, ed è con l'applicazione di tale sistema che viene alimentata la periodica disoccupazione. E' da considerare infine che i miglioramenti richiesti determinerebbero un aumento del costo dei marittimi imbarcati e conseguentemente si aggraverebbe ancora l'attuale disoccupazione in quanto, numerose navi già oggi in difficile esercizio sarebbero costrette al disarmo».

UNA CASA EDITRICE costretta al fallimento

Roma, 16

Il fallimento della «Fratelli Bocca Editori Spa» dichiarato dal Tribunale il 3 giugno scorso, è stato determinato dalla scarsezza di lettori di libri di cultura.

Negli ultimi anni la Società editrice si è venuta a trovare in serie difficoltà finanziarie per mancanza di compratori di opere scientifiche e letterarie. I debiti della Casa editrice aumentarono sempre più finchè, il 14 novembre 1956, al termine di una riunione del consiglio amministrativo di cui era presidente il conte Mario Vaselli, tenuta alla presenza del notaio Carlo Terracina furono accettate le dimissioni dei consiglieri, si decise di sciogliere anticipatamente al termine statutario la «Fratelli Bocca Editori» e di metterla in liquidazione.

Le prime richieste pervenute al Tribunale per il fallimento della Società Bocca furono avanzate nel novembre del 1957; il 28 ottobre 1958 il commissariato di Porta Pia comunicò al Tribunale di Roma che «la Casa editrice Bocca avrebbe debiti per 140 milioni di lire». Si accertò anche che nel deposito di via Monte del Gallo 86, vi erano libri in giacenza per un valore di circa 500 milioni di lire.

Comunque, il Tribunale ha fissato per il 21 ottobre l'udienza per la verifica dei crediti.

UN BARLUME DI LUCE NEL «GIALLO» DI VIA MONACI DOPO DIECI MESI DI INTENSE INDAGINI

LA POLIZIA HA TROVATO LA PROVA CHE POTREBBE SCARDINARE LA DIFESA DI GHIANI

Raoul ha viaggiato con Fenaroli da Roma a Milano la sera in cui avvenne il primo tentativo del delitto A un controllore dei vagoni letto la responsabilità della rivelazione - Ancora smentite nella capitale lombarda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Colpo di scena nelle indagini per il caso Fenaroli. Com'è noto si è venuti a sapere che Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli viaggiarono insieme la notte del sette settembre 1958 sul treno n. 18 in partenza da Roma alle 23.35 diretto a Milano centrale dove giunse alle 8.15 del giorno successivo. Il convoglio era formato quasi esclusivamente da «carrozze-letto»; in una di queste presero posto i due uomini. La prova della nuova circostanza emersa è stata acquisita dagli inquirenti.

Questa la importante rivelazione fatta da un quotidiano romano il quale ha riferito in proposito ampi particolari.

Dopo aver ricordato che la sera stessa del 7 settembre la signora Maria Martirano non potè accompagnare il marito alla stazione perchè, al termine di una cena consumata in un locale di via dei Mille, aveva accusato leggero malessere, il giornale riferisce che la donna rientrò in casa: erano circa le 22.15. Dopo una decina di minuti la signora udì un tentativo di effrazione della porta d'ingresso. Allarmata, ebbe la presenza di spirito di bloccare l'uscio con il chiavistello interno.

Della circostanza riferì il giorno seguente al coniuge che, senza alcuna plausibile ragione, le aveva telefonato la mattina stessa da Milano.

La circostanza che in quel giorno, 7 settembre, il Fenaroli e il Ghiani, secondo lo schema dell'accusa, dovevano trovarsi insieme nella capitale, indusse gli inquirenti a ricercare con quale mezzo il Ghiani avrebbe potuto ritornare nella capitale lombarda: (i cartellini della ditta Vembi, presso cui Ghiani lavorava, segnavano che la mattina del giorno 8 settembre l'elettrotecnico aveva preso servizio alle 9.57).

Questa prova ricercata è stata raggiunta esaminando i biglietti di viaggio dei passeggeri del treno n. 18. Il giornale afferma anche di sapere che la circostanza è stata già contestata dai magistrati ai due imputati, ma nulla è trapelato sulla reazione del Fenaroli e del Ghiani. Adesso si è appreso che fu l'avv. Pacini, patrono di Parte civile, a fornire alla Squadra mobile di Roma il primo indizio. Egli narrò al dott. Santilto di avere avuto con Rodolfo Martirano, fratello dell'uccisa, una lunga conversazione nel corso della quale aveva appreso alcuni particolari evidentemente sfuggiti agli organi inquirenti. Giovanni Fenaroli, difatti, aveva detto al cognato di avere avuto una vivace discussione con il «controllore» (conduttore) delle Ferrovie dello Stato perchè questi si era rifiutato di procurare al suo ragioniere un posto-letto sul treno n. 18 in partenza da Roma per Milano la sera del 7 settembre. Solo più tardi Rodolfo Martirano ricordò che il rag. Sacchi, la sera del 7, si trovava a Milano e non poteva essere stato dunque lui a provocare la discussione. Un altro doveva aver viaggiato con Fenaroli.

Rintracciato il controllore, Rodolfo Gori, fu possibile alla «Mobile» ricostruire l'episodio. Il teste disse di non essere in grado di ricordare le caratteristiche somatiche dell'individuo che Fenaroli voleva far viaggiare a tutti i costi nel suo scompartimento-letto; ma ch'era assai semplice identificarlo dal momento che egli alla fine gli assegnò il posto n. 19, ed era stato regolarmente registrato sull'apposito foglio di viaggio. L'incartamento era stato inviato a Parigi, alla sede centrale dei «Wagon-Lits». Dal controllo risultò che effettivamente tra i cinque passeggeri compresi nella lista «aggiuntiva», compilata in treno dal «conduttore», era compreso il nome di Raoul Ghiani, di anni 30, identificato con patente d'auto n. 270345, rilasciata dalla Prefettura di Milano in data 31 dicembre 1953.

Accertato questo elemento di importanza determinante, la polizia ha potuto ricostruire nei particolari il primo tentativo di uccidere la Martirano. Ghiani — secondo la polizia — dopo aver tentato inutilmente di forzare la porta dell'appartamento di via Monaci, e dal momento che la vittima designata si trovava in casa, decise di tornare alla stazione dov'era ad attenderlo Fenaroli. Erano le 22 e 45. Il treno partiva esattamente alle 23 e 35. Ghiani sarebbe giunto qualche minuto prima della partenza. La discussione tra il conduttore del treno e Fenaroli sarebbe avvenuta in conseguenza della pretesa di quest'ultimo di ospitare Ghiani nel suo scompartimento dotato di due cuccette. Il conduttore gli ribattè — difatti — che essendo ogni viaggiatore coperto da assicurazione era necessario procedere ad una prenotazione regolare di uno scompartimento disponibile e fu irremovibile.

Ghiani, già munito di regolare biglietto di prima classe Roma-Milano, fu costretto a pagare la differenza «letto», che però sborsò materialmente Giovanni Fenaroli. Come si è detto il conduttore del vagone letto è il signor Rodolfo Gori, abitante all'ultimo piano di via Veio 26 a Milano. Inquilini dello stabile hanno riferito che il testimone «chiave» del treno n. 18 è stato visto recarsi in Questura, nei giorni scorsi, con una certa frequenza. Rodolfo Gori è un uomo robusto e sui 45 anni.

La madre di Raoul Ghiani, non appena informata dai giornalisti milanesi della nuova prova conseguita a carico del figlio ha dichiarato: «Raoul non era a Roma quel giorno. Il 7 settembre era, infatti, domenica e mio figlio, come al solito, consegnò alla «zona di Milano del totocalcio» il «borderò» relativo alla ricevitoria 0135 gestita da Giovanni Catanoso al viale Coni Zugna 37».

L'incarico di presentare ogni domenica mattina il «borderò» della ricevitoria 0135 era stato affidato dal Catanoso al Ghiani da parecchio tempo. Richiesta di un parere al riguardo, la direzione del Totocalcio ha osservato che il registro, nel quale deve essere riportato il «carico» e lo «scarico» dei bollini e l'importo del concorso, che deve essere firmato da chi, appunto, ha il compito di redigerlo, può anche non essere consegnato dall'incaricato, ma dallo stesso gestore o chi per lui. Il «borderò» può inoltre essere aggiornato a chiusura del concorso ogni sabato notte. Il fatto dunque che Ghiani possa aver apposto la sua firma in calce al registro e sull'assegno comprensivo dell'importo da versare al Totocalcio, non costituisce prova che l'elettrotecnico fosse a Milano domenica 7 settembre 1958, in quanto può avere assolto l'obbligo la notte sulla domenica, prima di partire.

Da parte sua l'avvocato Franz Sarno il difensore di Ghiani è rimasto molto sorpreso, nell'apprendere che la polizia romana è in possesso dei biglietti ferroviari con i quali il geometra Fenaroli e Raoul Ghiani, avrebbero viaggiato il 7 settembre dello scorso anno da Roma a Milano.

«Non so nulla sulla faccenda — ha detto — ed è quindi ovvio il mio riserbo. Non nascondo che ciò mi sembra molto strano».

L'avvocato Adamo Degli Occhi, che insieme col padre, on. Cesare Degli Occhi, difende Carlo Inzolia, ha dichiarato: «Non so quanta verità vi sia in tutto ciò. In ogni caso è un accertamento che non riguarda in modo assoluto Inzolia».

Il documento che Ghiani esibì al controllore dei vagoni letto è la patente automobilistica. Lo elettrotecnico milanese due anni or sono dichiarò di aver smarrito tale documento e si era fatto rilasciare un duplicato dalla Prefettura. Non si sa ancora quale dei due sia stato presentato dal Ghiani come carta di riconoscimento. Stamane la madre dell'imputato ha cercato inutilmente in casa la patente del figlio: con ogni probabilità il documento deve essere stato sequestrato in una delle perquisizioni domiciliari dalla polizia.

Gli inquirenti romani — e più particolarmente il dott. Macera — furono posti sulle tracce del «treno n. 18» da una testimonianza secondo la quale il Fenaroli, la sera del sette settembre sarebbe partito da Roma accompagnato dal proprio segretario. Il Sacchi — l'unico che potesse avere tale funzione — negò, però, di avere accompagnato quel giorno il suo principale. Chi era dunque il misterioso segretario? Per rispondere alla domanda il dott. Macera svolse un'inchiesta presso la società dei Vagoni letto: è stato possibile stabilire così che il compagno di viaggio del Fenaroli era il Ghiani. Il positivo accertamento è stato confermato stamane dalla polizia e non ha trovato smentita negli ambienti di Palazzo di giustizia.

I giornalisti in serata sono riusciti ad avvicinare per un momento la moglie del controllore del «Wagon Lits», signora Gori la quale ha detto:

«Mio marito ha fatto il suo dovere. Ha detto quello che ricordava. Non può certo ricordare tutto. Non può, in trenta anni di servizio, aver fisso in mente ogni volto di viaggiatore che gli passa di fronte. Quello che sapeva lo ha già detto».

Il punto cruciale delle indagini si ebbe tre giorni fa alla sezione omicidi della Squadra mobile di Roma, allorchè pervenne un plico contenente tre documenti:

1) Ricevuta pagata dal signor Giovanni Fenaroli per una cuccetta da destinare al suo segretario;

2) Elenco dei passeggeri che avevano richiesto la cuccetta sul treno, sei in tutto; al terzo posto dell'elenco si legge il nome di Raoul Ghiani, il quale esibì quale documento la patente automobilistica n. 270345, rilasciata in data 31-12-1953 dalla Prefettura di Milano;

3) Pianta del vagone con le disposizioni delle cuccette e nominativi dei passeggeri che le avevano occupate; su una di esse risulta il nome di Raoul Ghiani.

Da rilevare che tempo fa Ghiani aveva dichiarato alla Prefettura di aver smarrito la sua patente e ne aveva richiesto un duplicato e che egli, nel caso fosse stato costretto ad esibire un documento a Roma, avrebbe successivamente avuto un alibi: potendo dimostrare che non era stato lui ad esibire la patente perchè proprio quel documento egli aveva poco prima smarrito, e quindi qualcun altro poteva essersene impossessato. Ma neppure questo espediente doveva giovargli poichè non aveva previsto, che dovesse esibire il documento proprio mentre era in compagnia del Fenaroli, per la decisione di un impiegato troppo zelante.

Secondo l'accusa la prova del «Vagone Letto» ha un notevole valore per i seguenti motivi:

1) Essa è la prima prova materiale di una connessione diretta di Raoul Ghiani con gli avvenimenti di Roma del 7 e del 10 settembre;

2) Essa dimostrerebbe che Ghiani ha mentito, quando ha detto di conoscere appena il Fenaroli;

3) Essa dimostrerebbe che Ghiani ha mentito quando ha giustificato con la ricerca delle manopole di plastica il suo ritardo al lavoro presso la ditta Vembi la mattina dell'8 settembre;

4) Essa potrebbe condurre alla ricerca di nuovi testimoni che eventualmente ricordino di aver visto Ghiani sul Vagone Letto;

5) Essa potrebbe avvalorare gli altri indizi di accusa e indebolire le argomentazioni della difesa di fronte ai giurati di un eventuale processo.

Dal punto di vista della difesa sono possibili invece le seguenti osservazioni:

1) Si è, in ogni caso, di fronte a un fatto ben preciso, che però non prova la partecipazione di Ghiani al delitto, non prova che egli uccise Maria Martirano tre sere dopo, prova solo che ha viaggiato in un vagone letto tre giorni prima del delitto;

2) Il fatto stesso che Ghiani avrebbe dato le sue generalità complete, e mostrando i suoi documenti, a un conduttore di treno che ne prendeva accuratamente nota, dimostra, se non altro, che egli non poteva aver in mente di tornare a Roma, tre sere dopo, per uccidere Maria Martirano: se accordo c'era tra lui e Fenaroli, quest'ultimo lo avrebbe convinto a prendere un altro treno, gli avrebbe impedito di commettere quell'errore grossolano, troppo grossolano per un piano così diabolico;

3) Quel nome su quel foglio può rappresentare un mistero insolubile ma i testimoni milanesi sono ben fermi nel sostenere che Raoul quella sera era a Milano: se si trattasse di un solo testimone si potrebbe sostenere che sbaglia; ma se esiste una intera comitiva: e se due soli hanno finora parlato, è perchè gli altri hanno temuto di farsi avanti, hanno pensato che Raoul avrebbe finito per sbrigarsela senza il suo aiuto;

4) In nessun caso una prova di questo genere, che non si riferisce direttamente al delitto, può bastare per condannare un uomo che per commettere quel delitto non aveva nessuna ragione, che non conosceva la vittima, che ha vissuto nel modo più normale e tranquillo, senza mostrare mai nè aspirazioni a imprese e ricchezze straordinarie, che non ha nessuna delle caratteristiche del «sicario».

In serata è stato confermato ufficialmente che il controllore dei «Vagoni Letto» Rodolfo Gori, è stata convocato dal giudice Modigliani a Palazzo di giustizia per le ore 9 del giorno 18.

Carlo Landini

LE GIORNATE ROMANE DEI SOVRANI DI MONACO

Ranieri ricevuto al Quirinale in visita di cortesia a Gronchi

Grace è entusiasta della «Città eterna» e passeggia volentieri per le vie nei pressi di piazza di Spagna - Attestazioni di simpatia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina al Quirinale, in visita di cortesia, il Principe Ranieri di Monaco. Il Principe, che era accompagnato dal Ministro di Monaco a Roma Jean Maurice Crovetto e dal Governatore di Palazzo col. Ardent, è giunto al Quirinale alle 12.25. Nel cortile d'onore una compagnia del Corpo agenti di P. S., con bandiera, ha reso gli onori regolamentari con i rituali tre squilli di tromba.

Il Presidente Gronchi attendeva il Principe sulla soglia dell'anticamera del suo studio, alla vetrata (la sala chiamata degli Arazzi di Lilla). Erano con il Capo dello Stato il segretario generale della Presidenza dott. Moccia, il capo del cerimoniale diplomatico Ambasciatore Fracassi, il consigliere del Presidente amm. Bigi, ed il consigliere diplomatico Ministro Cippico. Il Presidente Gronchi ha presentato il suo seguito a Ranieri, il quale, a sua volta, ha presentato a Gronchi le persone che lo accompagnavano.

Subito dopo il Presidente ed il Principe sono passati nello studio. Qui Ranieri ha fatto dono al Capo dello Stato di un volume scritto dal Principe Alberto Grimaldi, intitolato «La carriera di un navigatore», e di un astuccio contenente una raccolta di francobolli monegaschi.

Il colloquio è durato 20 minuti. Vi hanno assistito l'Ambasciatore Fracassi, il Ministro Cronetto ed il Ministro Cippico. Al termine della conversazione, Gronchi ha accompagnato Ranieri fin nella sala degli Arazzi di Lilla, dove è avvenuto il commiato. All'uscita del Principe, la guardia schierata nel cortile ha reso nuovamente gli onori militari.

La Principessa Grace, intanto, per le strade di Roma, è felice. Sorride ad ogni passo, si guarda intorno, a riscoprire i luoghi che ha già visitato nei suoi precedenti soggiorni e che sembra riconoscere con gioia, risponde con grazia squisita alla gente che la riconosce subito e l'applaude. Il sole alto e caldo di questa incerta estate, che procede a strattoni e sobbalzi, l'ha salutata oggi al suo risveglio, filtrando dalle sottili tende della stanza al Grand Hotel. Una piccola folla di ammiratori ed ammiratrici, ragazzi, signori distinti, signore, donne del popolo, con la borsa della spesa appesa al braccio, sostava già da parecchio tempo nel piccolo giardinetto di fianco al grande albergo. Volevano vederla, aspettavano per salutarla; e questo è uno spettacolo che si ripeterà certamente tutti i giorni, fino a quando la bella Principessa di Monaco ripartirà per il suo Paese. Grace Kelly, Principessa di Monaco, ha preso tanto sul serio il suo ruolo di sovrana, incede, parla, si muove, con tanta regale grazia con così disinvolta e sofisticata eleganza da giustificare per molti un'attesa di ore.

Poco dopo le 11 di questa mattina, l'automobile scura del Principe di Monaco era già al portone del Grand Hotel; Grace e Ranieri, discesi poco dopo, sono stati salutati al loro apparire da applausi. La Principessa era serena e sorridente, elegantissima, in un abito stampato, dai colori vivaci, portava i soliti occhiali scuri, ed una grande borsa rettangolare, bianca.

La macchina raggiungeva velocemente la Legazione di Monaco presso la Santa Sede, in via Michele Mercati; anche qui, nel breve periodo di tempo impiegato per scendere dall'auto e raggiungere il portone del grande palazzo, Grace di Monaco è stata riconosciuta dai passanti e calorosamente festeggiata. Un'ora dopo, verso le 12, la sua automobile Mercedes tornava ad uscire dal portone della Legazione, diretta al Quirinale. A bordo era solo Ranieri di Monaco, che si è recato in visita privata dal Presidente della Repubblica italiana di cui abbiamo già riferito. La visita del Principe Ranieri al Capo dello Stato non ha avuto carattere ufficiale. Grace — come abbiamo detto — non era presente, era rimasta ad attenderlo alla Legazione.

Subito dopo la visita, Ranieri è tornato velocemente alla Legazione di Monaco e subito dopo, presa a bordo Grace, è tornato in albergo. Poco dopo le 13, i Principi hanno lasciato l'albergo. La bella giornata li aveva spinti ad una gita nei dintorni di Roma. In abiti sportivi, Grace e Ranieri hanno raggiunto una località dei Castelli romani ed hanno fatto fatto colazione in una trattoria all'aperto. Nel tardo pomeriggio la loro auto è rientrata a Roma, ha girato lentamente per le vie principali della città ed è stata lasciata poi in un posteggio vicino a piazza di Spagna. Grace e Ranieri sono scesi ed hanno cominciato una breve passeggiata. La Principessa di Monaco ha sempre dichiarato d'essere innamorata di questa particolare zona di Roma; le boutiques di via Condotti l'attirano come la gradinata di piazza di Spagna, come via Veneto e tutte le altre incantevoli e famose strade del centro di Roma. Lentamente, fermandosi a molte vetrine e con parecchie soste per piccoli acquisti nei negozi, Grace e Ranieri hanno disceso la bella via Condotti. Poi sono tornati indietro, hanno sostato un po' in piazza di Spagna e sono ripartiti alla volta del Grand Hotel.

Questa sera una piccola folla radunatasi nella piazzetta antistante Villa D'Este, ha festeggiato con manifestazioni di simpatia la Principessa Grace e il Principe Ranieri di Monaco. La Principessa, che indossava una princesse a delicati fiori bianchi e azzurri, con scarpe scure di camoscio e una borsetta di cuoio, ha risposto agli applausi con larghi sorrisi. I Principi sono entrati poi nella villa e attraverso le sale del Palazzo cinquecentesco sono scesi nel parco per sostare dinanzi alle famose fontane inondate di luce. La visita è terminata alle 22.15. Gli augusti ospiti quindi hanno raggiunto un caratteristico locale presso il Tempio della Sibilla.

P. M.

NULLA DI NUOVO SUL FRONTE DEI BANCARI

ANCHE I FERROVIERI SONO IN AGITAZIONE

Convocati al Ministero del Lavoro per un colloquio esplorativo i rappresentanti dei lavoratori addetti alle imposte di consumo

Roma, 16

Le organizzazioni sindacali dei bancari comunicano che nel secondo giorno di sciopero quasi ovunque le astensioni dal lavoro, già elevate nella giornata di ieri, sono ulteriormente aumentate. In tutti i centri sono stati tenuti comizi durante i quali hanno parlato i dirigenti di tutte le organizzazioni di categoria manifestando la loro profonda soddisfazione per la compattezza mostrata dai bancari italiani. Il comunicato aggiunge che «grande entusiasmo e fermezza esistono fra i lavoratori che hanno ovunque affermato la loro volontà di continuare la lotta fino al raggiungimento di un'equa soluzione della vertenza».

Dal canto suo, l'Assicredito, in un suo comunicato, contesta nel modo più deciso le percentuali di astensioni dal lavoro denunciate dai sindacati ed afferma che la seconda giornata di sciopero ha registrato un andamento sensibilmente migliore rispetto alla precedente in quanto in molte piazze numerosi dipendenti, ieri astenutisi, si sono oggi spontaneamente presentati al lavoro. «Di conseguenza, afferma sempre l'Assicredito, ancor meglio le aziende di credito hanno potuto corrispondere alle esigenze della clientela, tenendo ovunque aperti gli sportelli ed assicurando tutti i servizi».

Frattanto lo sciopero a tempo indeterminato dei lavoratori delle Imposte di consumo, iniziatosi mercoledì scorso è giunto oggi alla sua settima giornata. Lo sciopero è stato determinato soltanto da motivi strettamente economici. Per domani, alle ore 10, i rappresentanti dei lavoratori sono stati convocati al Ministero del Lavoro per un colloquio esplorativo tendente a stabilire se esistono possibilità di accordo con i datori di lavoro. Le organizzazioni sindacali si riservano di decidere la sospensione dello sciopero solo se verranno proposte concrete basi di discussione.

Anche i ferrovieri sono in agitazione. Oggi si sono riuniti a Roma i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ferroviarie: SAUFI (CISL), SFI (CGIL), SIUF (UIL) e USFI (CISNAL). Essi, è detto in un comunicato, hanno preso atto, con grande rammarico, che nessuna risposta è finora pervenuta dal Ministro dei Trasporti in merito alla situazione della settimana lavorativa, al miglioramento e alla riforma delle competenze accessorie e a un piano quinquennale di costruzione di alloggi. Atteso che sulle citate rivendicazioni, avanzate da oltre un anno, si sono già avuti numerosi colloqui e con l'amministrazione ferroviaria e col Ministero del Tesoro, senza che sia stato possibile trovare un soddisfacente punto di convenienza sugli aspetti fondamentali, tale ulteriore silenzio non può essere interpretato che come la riconferma di una volontà negativa. «Per questi motivi, conclude il comunicato, le predette organizzazioni sindacali si vedono costrette a riprendere la loro libertà d'azione e decidono di riconvocarsi per il 19 corrente al fine di stabilire la data e le modalità di effettuazione della necessaria azione di lotta».

Gli emigrati italiani nel territorio francese

Parigi, 16

Circa 357.000 cittadini italiani vivono e lavorano in Francia dal 1946. Questa cifra corrisponde al 71,6 per cento del totale degli emigrati stabilitisi in Francia: 500.000 circa.

La maggior parte degli emigrati italiani (147.000) lavorano nell'edilizia; 111.000 circa sono occupati nell'agricoltura; 80.000 nella metallurgia; 70.000 nelle miniere; 92.000 in altre attività. Queste cifre sono state esposte al congresso dei notai di Francia, in corso a Tours.

In liquidazione la società «Ansaldo-Fossati» di Genova

Genova, 16

Si è riunita oggi, presso la sede della Finmeccanica a Genova, l'assemblea straordinaria della Ansaldo-Fossati che ha deliberato lo scioglimento della società procedendo alla nomina di tre liquidatori dell'azienda.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente da Nord apporterà sulle regioni adriatiche e sull'Appennino temporanei annuvolamenti con locali piogge e temporali. Sulle altre regioni nuvolosità variabile. Temperatura in aumento sulle regioni tirreniche, stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 27; Trento 16, 31; Trieste 17, 26; Venezia 19, 25; Milano 19, 28; Torino 16, 27; Genova 19, 22; Bologna 18, 29; Firenze 16, 27; Pisa 16, 25; Ancona 20, 28; Perugia 15, 24; Pescara 13, 27; L'Aquila 12, 24; Roma 15, 26; Campobasso 13, 22; Bari 15, 24; Napoli 14, 23; Potenza 11, 20; Reggio Calabria 15, 27; Messina 17, 25; Palermo 18, 25; Catania 12, 27; Alghero 13, 27; Cagliari 14, 25.

BORSE E MERCATI

MILANO

Seduta positiva nonostante che la scadenza della risposta abbia influito sull'andamento del mercato. Ad una apertura molto ferma ha fatto seguito un andamento più cauto al listino, che risulta irregolare ma in complesso ben tenuto. Più calmi, infatti, le Edison, alcuni finanziari, le Fiat, gli alimentari e vari titoli diversi; ben tenute le Catini, sebbene inferiori ai massimi, Rossari, Rotondi, Cieli, Tecnomasio, Terni, le Pirelli. Dopoborsa sui livelli di chiusura con modeste oscillazioni. Nei titoli di Stato migliorano i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Valori di Stato 8 milioni 300.000, Buoni del Tesoro 77 milioni, Obbligazioni 451 milioni 850.000, Azioni 1 milione 502.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,80 (+0,15), 3,50% 72,60 (—0,05); Red. 3,50% 92,75 (—), 5% 100,90 (—); Ric. 3,50% 88,05 (—0,10), 5% 100,50 (+0,50); Rif. fon. 5% 99,60 (+0,15); Trieste 5% 99,60 (+0,10).

Buoni del Tesoro: '60 5% 101,25 (+0,25), '61 5% 101,05 (+0,25), '62 5% 100,925 (+0,225), '63 5% 101 (+0,20), '64 5% 101 (+0,15), '65 5% 101,10 (+0,10), '66 5% 101,20 (+0,10), '68 5% 101,20 (—0,25).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 48665 (—425), Bastogi 2730 (+9), Breda 3458 (—12), Fineletrica 1735 (—13), Finmare 591 (—3), Finsider 939 (—6), Gim 7280 (—20), Invest. 4150 (+30), Centrale 15640 (—10), Sviluppo 2610 (—3), Sifir 2635 (+5), Generali 61000 (+700), Fond. Inc. 13010 (—90), Assicuratr. 36350 (+350), Ras 26450 (—50).

Trasporti: N. Milano 3790 (+20), Ausiliare 2210 (—), Mittel 4700 (+50), Veneta 1580 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8710 (+10), Cotoniere 425 (—), Cantoni 19000 (—220), Val Ticino 63,50 (+2), Olcese 1105 (—), Cucirini 11100 (+50), Stampati 3665 (—45), Cascami 10400 (+100), Fisac 500 (+3), Gavardo 3866 (+16), Lanerossi 6450 (—40), Tilane 9000 (—), Scotti 160 (—5), Linificio 1003 (+1), Rossari 24000 (+800), Rotondi 27000 (+400), Man. Tosi 4700 (—), Pacchetti 770 (—5), Viscosa 3402 (—20), Bernasconi 1040 (—), Un. Manif. 70500 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 891 (—), Dalmine 2105 (—5), Ilva 509 (—4,50), Magona 799 (—11), Metalli 5740 (—10), Amiata 7670 (—65), Catini 3020 (+17), Monteponi 1300 (—), Siele 8780 (—20), Falck 4965 (—35).

Meccanici e automobil.: Bianchi 425 (—0,50), Fiat 1922 (—2), Nebiolo 15,55 (—0,35), F. Tosi 590 (—), Westingh. 1420 (+20).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1775 (+7), Cieli A 3640 (+9), Cieli B 3560 (+40), Dinamo 3215 (+6), Edison 3902 (—16), Bresciana 3390 (+68), Caffaro 296 (—2,50), Calabrie 1864 (—1), Campania 2020 (—), Sarda 5475 (+85), Valdarno 3775 (+20), Emiliana 3500 (+10), App. Centr. 4125 (+5), Al. Veneto 2575 (+25), Subalpina 3600 (—), Sit 1334 (+34), Lucana 2050 (+10), Magneti 1282 (+4), E Marelli 687 (—), Orobia 2660 (—12), Pugliese 1813 (+11), Romana 3651 (—11), Seso 3455 (+50), Sip 1778 (+3), Sme 1790 (+8), Stet 3833 (+20), Tecnomasio 2825 (+72), Volta ord. 2492 (—3), Volta pref. 2835 (+2), Teti A 4000 (—4), Teti B 3970 (—25), Terni 347,50 (+2,50), Unes 981 (+5), Vizzola 4530 (—15).

Alimentari: Certosa 2880 (—), Distillati 4950 (—8), Eridania 4915 (—5), Es. Molini 2125 (+5), Motta 15100 (+50), R. Zuccheri 525 (—5).

Chimici: Anic 2594 (+24), Nap. Gas 1725 (+40), Erba 11210 (—90), Italgas 1969 (—1), Larderello 2885 (—), Liquigas 758 (+2,50), Ossigeno 2200 (+3), Miralanza 16640 (—20), Pibigas 244 (—8), Rumianca 2178 (+6), Saffa 4220 (+45), Solgas 1370 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4200 (—40), Beni Stab. 3982 (—11), Bon. Ferr. 860 (+5), Edificio 3798 (—), Imm. Roma 775 (+2,50), Sagi 2255 (+30), Inizaitiva 2775 (+40), Milano C. 19500 (—50), Risanam. 9090 (+25), Sylos 4420 (+20).

Diversi: Baroni 510 (—), Binda 36000 (—), Burgo 17600 (—200), Cementir 3650 (+90), Cer. Pozzi 980 (+10), Ginori 652,50 (+3,50), Ciga 6590 (—), Elettrocarbon. 34500 (—2000), Eternit 4850 (—15), Italcementi 17400 (—110), Cond. Acque 1040 (—10), Rinascente 328,50 (+3,50), Linoleum 2450 (—), Pirelli S. p. a. 4545 (+17), Pirelli e C. 4009 (+10), Rejna 1000 (—), Smeriglio 405,50 (—1), Acq.di 8950 (—), De Ferrari 1630 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 645,875, franco svizzero libero 143,945, sterlina 1745,35, franco franc. 126,61, marco Germania Occ. 148,51, franco belga 12,432, fiorino olandese 164,59, corona danese 90,16, corona svedese 119,9425, corona norvegese 87,225, scellino austriaco 23,987.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. Usa 619,70, franco svizzero 143,85, sterlina 1744, franco belga 12,235, franco franc. 126,05, marco 148,85, scellino austr. 23,98, peseta spagnola 10,95, escudo portogh. 21,81, doll. canadese 644,25, fiorino olandese 164,35, corona danese 90,075, corona svedese 119,89, corona norvegese 87,11, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,965, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-5975, sterlina oro c. nuovo 5525-5675, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Il mercato si mantiene su posizioni resistenti, salvo minimi assestamenti di quota nei due sensi. Nel comparto assicurativo, Generali, Assicuratrice e Ras guadagnano rispettivamente 500, 500 e 250 punti, Catini 25, Sme 24, Beni Stabili 23, Liquigas 16, Finmare 8. Negativi per Viscosa (—20), Stet (—15), Ilva e Bastogi (—5). Scarse anche le contrattazioni, avvenute in chiusura di mercato.

Titoli trattati: Catini 2500 a 3036-3042, Liquigas 1000 a listino.

Bastogi 2725, Finmare 590, Finsider 939, Generali 61000, Assicuratrice 35500, Ras 26600, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29200, Snia Viscosa 3400, Montecatini 3030, Cantieri Adr. 192, Merideliettrica 1790, Terni 346, Stet 3800, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 761.

"MONTECATINI"

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

Anonima - Sede in MILANO - Capitale Sociale L. 100.000.000.000

Riunione del Consiglio di Amministrazione

Il 15 giugno si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Società Montecatini per prendere in esame i dati relativi all'andamento della Società e del Gruppo nel primo periodo dell'esercizio in corso.

Le risultanze economiche del primo trimestre dell'anno sono migliori di quelle dello stesso periodo dell'anno scorso. Anche per il periodo gennaio-maggio 1959 l'andamento delle produzioni, delle vendite e delle consegne può considerarsi, sia per la Montecatini che per l'intero Gruppo, in sensibile progresso. Per la sola Montecatini il fatturato ha avuto, sinora, un incremento medio del 5%.

Il Consiglio ha anche preso atto che, in relazione alle delibere prese dall'Assemblea della Società che ha avuto luogo il 28 aprile u.s., sta per essere emesso negli Stati Uniti d'America dalla Montecatini, con la collaborazione della Mediobanca, un prestito obbligazionario per dieci milioni di dollari, che verrà assunto a fermo da un gruppo di Case bancarie americane diretto da Lazard Frères & Co., Lehman Brothers, Kuhn Loeb & Co. Il detto importo assicurerà il finanziamento necessario per la costruzione di uno stabilimento per la produzione di Moplen (polipropilene) che si prevede possa essere ultimato e funzionante all'inizio dell'anno 1961; esso segnerà una nuova tappa nella valorizzazione all'estero della tecnica e del lavoro della Montecatini.

L'emissione della seconda tranche di obbligazioni italiane per l'importo di trenta miliardi di lire è invece ritardata in attesa dei provvedimenti legislativi da tempo preannunciati in materia di imposta di Ricchezza Mobile sugli interessi obbligazionari.

Il Consiglio ha preso altresì conoscenza, con soddisfazione, dello svolgimento graduale, ma ininterrotto, dell'importante programma produttivo della Capo-Gruppo e delle sue Consociate che continuano a perseguire, specialmente nelle zone depresse italiane, la politica tradizionale della Montecatini, intesa a conciliare la realizzazione di unità produttive, secondo sane esigenze di mercato, con l'obbiettivo di concorrere direttamente e indirettamente a elevare il livello di vita delle popolazioni italiane, nel superiore interesse generale.

Ben consapevole, infatti, dei suoi compiti di grande azienda nazionale, la Montecatini ha in corso di progettazione o di attuazione, oltre che nelle altre regioni del Paese, iniziative industriali nelle seguenti undici provincie:

Grosseto - Terni - Pescara - Napoli - Foggia - Brindisi - Catanzaro - Siracusa - Caltanissetta - Agrigento - Cagliari.

Si tratta quasi ovunque di considerevoli e talora grandiose imprese produttive che le Autorità e le popolazioni locali accolgono sempre nel modo più favorevole, anche nella ben fondata certezza che esse, come è normale, diano origine alla loro volta a nuove e crescenti iniziative nel campo delle produzioni laterali e complementari, dei trasporti marittimi e terrestri, delle infrastrutture, della specializzazione tecnica delle maestranze e di altri importanti aspetti della vita economica e sociale.

PASQUA
GLI OTTIMI VINI DA PASTO VERONESI

Diario per pochi

I due mondi

IL direttore del *Journal de Genève*, René Payot, spiega, in un lucido articolo, le ragioni del disaccordo alla conferenza di Ginevra:

«Un ordine internazionale non può essere fondato se non su principi riconosciuti dai suoi autori e validi per tutte le nazioni. Dopo le guerre del passato, gli avversari poterono ristabilire la pace perchè avevano le medesime concezioni generali. Al Congresso di Vienna la nozione della legittimità del potere fu ammessa da tutti i partecipanti. Alla conferenza di Versaglia le parole *libertà* e *democrazia* avevano il medesimo significato per tutti».

Oggi non è più così, prosegue il Payot:

«Il vocabolario è identico, ma il senso delle parole non è più lo stesso. Vi sono due mondi separati non da interessi materiali, ma da concetti opposti dell'uomo, della società e dello Stato. Ciascun problema è visto sotto una luce diversa. E' la ragione per cui, malgrado innumerevoli incontri, non si è potuto raggiungere nessun accordo».

Dove si vede che la verità, e anche molta verità, quanta ce n'è in queste righe chiare, sintetiche ed esatte, non è tutta la verità. Difatti l'antagonismo fra l'Est e l'Ovest non deriva soltanto da un'opposizione dei principi, ma anche da un profondo malinteso psicologico che è attestato dai viaggiatori più insospettabili che sono andati in Russia. Ricordate le amare affermazioni di giornalisti, studenti e giovani moscoviti, nelle rare discussioni alle quali qualche occidentale è stato invitato durante la sua visita, sulla volontà dell'Occidente di accerchiare la Russia, sul proposito dei governi imperialisti di distruggere l'URSS, poverini, essi che non sono stati capaci di difendere neppure sul terreno diplomatico la libertà dell'Ungheria e del Tibet. Una quantità di pregiudizi e di *misinformation* impedisce ai russi di conoscere i veri sentimenti e i veri propositi del mondo dirimpetto.

Ora, se questa realtà è assai triste, ha anche dei lati meno negativi; se la rigida ostilità sovietica dipende in parte da *misinformation* e da paura, può esservi una speranza di penetrarla a poco a poco con un'informazione più esatta, di arrivare a forza di incontri a farsi intendere almeno dai capi, a persuadere almeno alcuni di questi del nostro sincero desiderio di pace. Uno che parve persuaso, o per lo meno dichiarò di esserlo, fu Mikoyan.

Il ragionamento di René Payot ci sembra pecchi in un secondo punto. E' soltanto una questione di ideologie e di principi quella che oppone i russi agli occidentali a Berlino? Il caso dell'Austria dimostrerebbe che l'URSS ha potuto in certi casi dare la preminenza alle preoccupazioni internazionali che nutre come potenza e ritirarsi dal territorio non appena la questione è stata risolta in modo da soddisfare quelle. E' vero che occorsero quattrocento riunioni apparentemente sterili per vincere l'ostinatezza russa a dar vita a un'Austria indipendente.

La nostra natura di italiani — gente impaziente e che ama sbrigarsi — ci ispira un persistente scetticismo, e quasi del compatimento per queste logomachie che siamo tentati di considerare inutili, perchè vi si ripetono le stesse cose. Più empirici, e forse meno emotivi, gli anglosassoni non si lasciano scoraggiare dalla chiara inutilità dei dibattiti, cercano il contatto, cercano la formula che possa dissipare i timori altrui disciogliendo con molta prudenza i propri. Non si può negare l'intelligenza di questo atteggiamento, e anche la sua generosità intellettuale.

«Viva Vichy»

Il gen. De Gaulle, sostando a Vichy durante il suo giro delle province francesi, ha gridato, nell'alzare il calice al banchetto in Municipio: «Viva Vichy!». Il grido, naturalmente, era un omaggio agli abitanti; ma chi ricorda quel che rappresentò in Francia la sorella di Montecatini non può dubitare, come non ne ha dubitato il *Monde*, che l'uomo dell'anti-Vichy l'ha lanciato con dei significati sottintesi e con un'applicazione scherzosa ma voluta.

In Francia, paese dove il gioco delle ironie e delle mezze intenzioni non offende e non impaurisce nessuno, sono possibili queste uscite sorridenti e paradossali che il pubblico prende per quel tanto che possono significare e nulla più. I francesi sorridono là dove noi protesteremmo con solenni articoli di fondo. Tutti sanno del resto che i pétainisti sono assai vicini ai degaullisti. Ma l'animo da cui scaturisce il «viva Vichy» ha anche una proiezione mondiale.

Poco prima di lanciare quel grido sorprendente, De Gaulle aveva detto a Bourges cose non meno sorprendenti a proposito di «quelle che si chiamano Est e Ovest, e che non sono altro che due frazioni dei nostri vecchi popoli»; e a Orléans aveva aggiunto che la fratellanza coi popoli deve rimanere, «qualunque siano i loro regimi»; e aveva proposto la tesi di una cooperazione universale — di cui la Francia dovrebbe rendersi promotrice — al servizio delle genti meno fortunate. Scrive il *Monde:*

«Per il gen. De Gaulle, l'URSS è prima di tutto la Russia, e lo sarà sempre più, via via che si allontanerà il ricordo della rivoluzione da cui è nata.

«Al di là di questo scetticismo di storico verso la perennità delle ideologie, il Presidente della Repubblica allude chiaramente al pericolo che domani dovrebbe radunare, secondo lui, i due grandi gruppi di potenze che hanno più o meno ereditato il messaggio classico e cristiano: l'Occidente e la Russia; egli intravede già il momento in cui il dinamismo cinese obbligherà il Cremlino a cercare un contrappeso a Ovest. Soltanto l'avvenire dirà se egli ha ragione o torto».

Non è certamente il caso, e basta pensare al martirio della Ungheria, e alle ultime minacce di Kruscev, di allentare la vigilanza. Ma quale grandiosa visione di disegni provvidenziali lasciano trasparire le allusioni esplicite o velate di De Gaulle!

Gli idoli infranti

In un articolo sugli «idoli infranti» pubblicato dalla rivista dei monarchici francesi (ci sono ancora!) *Ecrits de Paris*, George Roux si diverte a fare una rapida corsa attraverso le glorie venerate, amate, esaltate, indi abbattute, vilipese e sputacchiate dalle stesse folle (sebbene, quando si parla di folle, bisognerebbe tener conto di quelli che restano a casa) durante la storia francese remota e recente:

«Chi fu più adulato, anzi idolatrato, di Luigi XIV? I maggiori scrittori del suo tempo ne parlano in termini smisurati. Ricordate le *Odi* di Boileau, i versi di La Fontaine, perfino Racine secondo il quale «i più grandi geni hanno osservato che per trovare il punto più alto della loro arte basta loro conformarsi ai gusti del re», perfino Corneille secondo il quale «Luigi fa cadere i muri con un solo suo sguardo» *(sic)* ed «egli è di Dio la più perfetta immagine». Un prete, il La Monnoye, osa scrivere che «tutto ci mostra in Luigi una divinità». Quando però il re muore, egli, secondo uno dei testimoni più diretti, il duca di Saint-Simon, «non è rimpianto che dai suoi valletti interni e da pochi altri», mentre il popolino «rese grazie a Dio con un clamore scandaloso». E' il caso di ricordare il consiglio che proprio al tempo del gran re dava in termini pittoreschi il maresciallo di Villars: «Bisogna reggere il vaso da notte alla gente finchè è in carica, e prepararsi a rovesciarglielo sulla testa appena cominciano a scivolare».

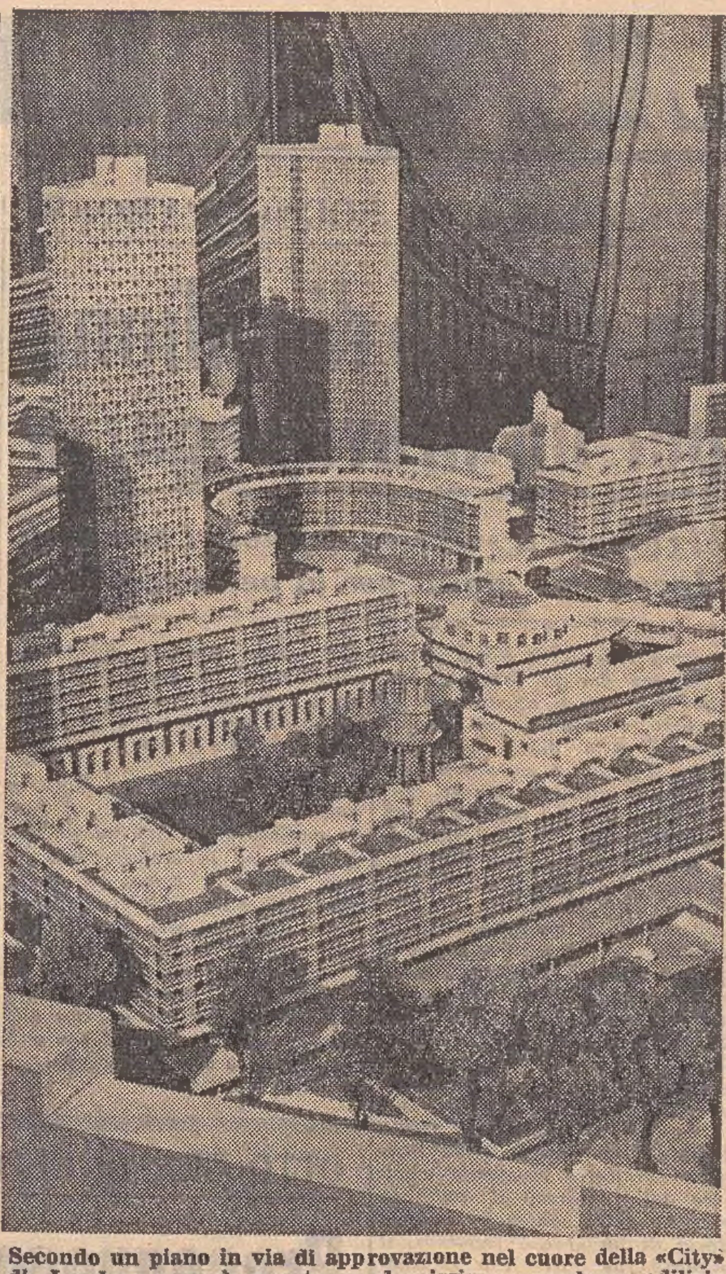
La frase è pittoresca davvero, tanto che potremmo fermare qui la citazione. Limitiamoci a ricavare dall'articolo pochi giudizi, che naturalmente il nostro autore formula con un intento politico:

«Il paragone con Dio, già abbozzato sotto il Re Sole, diventò quasi corrente nei riguardi di Napoleone. Louis Madelin cita un vescovo che dal pulpito dirà: — E' un onore per Dio ricevere gli omaggi di quest'uomo. — Appena Napoleone abdica, nel marzo 1814, le cose cambiano...».

«Nel giugno 1940, nel crollo della Terza Repubblica, il Maresciallo Pétain fu letteralmente spinto al potere da un moto di opinione irresistibile. Nel 1940 e nel 1941, se si fosse fatto un plebiscito, avrebbe dato, non lo 80, ma dal 90 al 95 per cento di approvazioni. Entusiasmo delirante nell'estate 1943 a Parigi. Condanna a morte nel 1945; alcuni anni in una cella di fortezza; morte a 94 anni nelle condizioni ben note; il seppellimento nel luogo da lui designato gli è rifiutato. Tale è la versatilità dei popoli».

In tutte queste occasioni il vaso di notte è stato rovesciato quando il personaggio era crollato o crollante. Ed è vero che, invece, esso viene retto ossequiosamente ai personaggi trionfanti e prepotenti. C'è tuttavia una lacuna nel quadro: l'accanimento con cui viene talvolta combattuto il trionfo modesto, il potere che manca di strapotere.

Riccardo Forte



Secondo un piano in via di approvazione nel cuore della «City» di Londra sorgerà questo modernissimo complesso edilizio

Le estreme onoranze a Vincenzo Cardarelli

Roma, 16

Vincenzo Cardarelli ha ricevuto questo pomeriggio nella Basilica di S. Lorenzo fuori le mura l'estremo saluto di autorità politiche e letterarie, di amici ed estimatori, di quanti gli furono compagni nella sua vita terrena di artista. Rappresentava il Governo il Sottosegretario alla Stampa ed Informazione on. Crescenzo Mazza. Fra gli scrittori erano presenti Bonaventura Tecchi, Domenico Bartoli, Silvio Negro, Bruno Romani, Bruno Raffaelli, Luigi Salvatorelli, Enrico Falqui, Vincenzo Tallarico, Leonida Repaci, Domenico ed Alberto D'Amico, Vincenzo Fraschetti, Raoul Radice, Flora Volpini, Milena Milani, Paolo Boni Fellini, Diego Calcagno, Leonardo Sinisgalli, Maria Luisa Astaldi, Maria e Goffredo Bellonci, Gino De Santis; i pittori Porpora, Monachesi e Omiccioli ed il famoso marionettista Vittorio Podrecca.

Del gruppo, che, con a capo Cardarelli fondò la «Ronda», era presente soltanto Emilio Cecchi. Numerosi anche i giornalisti intervenuti a rendere omaggio al poeta, che svolse per lungo tempo attività di critico drammatico presso quotidiani romani. Dei congiunti era presente la sorella Assunta, che ha assistito il poeta fino all'ultima sua ora.

Dopo la benedizione il feretro, portata a spalla è stato caricato sull'autofurgone che si è immediatamente diretto alla volta di Tarquinia, dove avranno luogo solenni cerimonie di onoranze, un solenne funerale e quindi la tumulazione.

VLADIMIR NABOKOV E LA «NINFETTA»

Nell'ultimo libro che scotta il peccato ha nome Lolita

E' un grosso «13» fatto dall'autore sulla schedina dei «best-seller» ma è anche e soprattutto un caso patologico più che letterario

Da un paio di settimane è esploso anche nelle librerie italiane *«Lolita»*, il romanzo del russo-americano Vladimir Nabokov attorno al quale, fino ad oggi, pensiamo ci sia più confusione che persuasione.

«Esploso» ci sembra immagine pertinente. Vediamo infatti che per *«Lolita»* non si tratta del numero di copie consueto ad ogni «novità», ma di alte pile di volumi che dimostrano di calare con eccezionale rapidità, bruciate soprattutto da quel tanto di morboso per le cose censurabili e dal notevole spiegamento di discorsi fatti ancora prima che del romanzo uscisse la traduzione italiana nella «Medusa» di Mondadori, e da quelli estremamente zelanti — per non dire urgenti — apparsi subito dopo, che hanno battuto in merito ogni record di sollecitudine. Insomma un libro, la cui fortuna attuale risiede in parti uguali nell'argomento scabroso, supervietato ai minori, e nella specie di clandestinità alla quale è stato costretto nei primi anni per il rifiuto di alcuni editori americani. (In Granbretagna, ad esempio, è tuttora vietato). Romanzo nel romanzo, dunque; fatto sta che l'edizione italiana ha raggiunto in quindici giorni il venticinquesimo migliaio e pare si avvicini lestamente verso il raddoppio.

La storia di *«Lolita»* è ormai arcinota, basterà perciò delinearla nelle linee essenziali. E' una rievocazione (fatta dal carcere) dei vaneggiamenti, della frenesia, dei «raptus» di un quarantenne per una ragazzina di tredici anni definita «ninfetta» (termine e relativa teoria cui è facile profetizzare vasta fortuna). Per riuscire a starle vicino l'uomo si adatterà controvoglia a sposarne la madre, che un tempestivo ma non del tutto casuale incidente si incarica di togliere di mezzo al momento giusto. Senonchè quando Humbert Humbert (ecco il nome del balordo eroe) sta finalmente per giungere al «quid» con la piccola, le parti all'improvviso si capovolgono e Lolita, candida fanciullina, si rivela ultracorrotta, con molte cosucce da poter insegnare alle donne formato naturale. Nè qui cala il sipario, poichè l'inevitabile e intuibile infedeltà di Lolita porterà Humbert Humbert al delitto. Da notare ancora che il diabolico stimolo all'insensata avventura viene a Humbert Humbert da una lontana reminiscenza giovanile.

Com'è scritto e articolato, *«Lolita»* appare innanzitutto un libro che invita agli slogan. Frutto-proibito, romanzo-scandalo, libro perverso, dalla psicanalisi al giallo, sono i primi abbinamenti ch'esso suggerisce. In realtà non si può negare che alcune sue pagine scottino, specie nella distillata, analitica descrizione di certi «momenti» erotici. D'altra parte, per la fama che *«Lolita»* sta godendo, queste pagine nell'economia generale del volume (che ne conta quasi cinquecento) sono in realtà delle piccole, sperdute isole; quasi un tradimento alla... fiducia (chiamiamola così) dei lettori sprovveduti.

E allora? Pornografia a parte, rimarrebbe da considerare il contributo di *«Lolita»* alla letteratura; vedere cioè cosa esso può dire se sfrondato di quei passi da tachicardia (s'intende per gli emotivi e i deboli di cuore). C'è qui da un lato il pensiero dominante del signor «Doppia Acca», che in realtà rappresenta una passione antica: l'attrazione di un vecchio per una giovane; e c'è dall'altro lo scenario frettoloso, gonfio in misura barocca e spesso squallido anzichenò, degli Stati dell'Unione attraversati dalla singolare coppia in fuga. Un itinerario disordinato, con piccoli alberghi o «motels» per sedi di tappa, dal quale affiorano in confuse sequenze squarci di bellezze naturali degli «States» frammisti a gelati, fumetti, radio aperte, tennis-courts e piscine che compongono lo sfondo dimensionato alle proporzioni intellettive e psicologiche del personaggio di Lolita. Una immagine epidermica e colorata che ad ogni buon conto Wright Morris aveva saputo dare con estrema misura, buon gusto e originale senso dell'umorismo in «Amore tra i cannibali», mentre tralasciando per ovvie ragioni misura e buon gusto, l'umorismo di Nabokov appare un prodotto di rimbalzo, piuttosto facile e di seconda mano.

Dopo la ragguardevole pignoleria delle pagine erotiche resterebbe dunque di *«Lolita»* un fatto di costume, rinforzato da recenti avvenimenti di cronaca (per lo più nera) e da una inconfutabile casistica, ma è proprio questo riferimento che anzichè esaltare umilia Vladimir Nabokov, romanziere e saggista da un ventennio e non dalla nascita di Lolita, e tuttavia fino a ieri illustre Carneade. Si vuol dire che l'accesa, palesata morbosità («Lolita, luce della mia vita, fuoco dei miei lombi. Mio peccato ecc. ecc. ...») può essere legittimamente circoscritto ad un espediente commerciale più che letterario; si vuol dire che lo specchio di un costume, di una moda, anche di una perversione, possono farsi testimonianza valida soltanto al di là di facili opportunismi, soltanto se sollecitati a trascendere il «particulare» per una visione ampia del fenomeno, epperciò morale nei suoi definitivi impulsi. Lo stesso, insomma, che può valere per una inchiesta, non certo — com'è in sostanza quello di Nabokov — per un compiacimento, una sorta di narcisismo e di delirio attorno ad un caso di spasmodica eccitazione sessuale; attorno a un caso che qualsiasi lettore tranquillo non avrà difficoltà a stabilire più patologico che letterario. Ciò che invece non si può dire di libri come «L'amante di Lady Chatterley» o di quelli — pur esasperanti — di Henry Miller; oppure, rispettando assieme il fattore tempo e clamore, di «Bonjour tristesse», di «Cioccolata a colazione», fra i quali si potrebbe mettere con qualche necessaria aggiunta «I peccatori di Peyton».

Siamo sempre — con i casi citati — nella normalità della letteratura proibita, non nell'eccezione per eccesso. Nè sbaglieremmo infilandovi anche alcune pagine di Moravia, e proprio della «Romana» per non allontanarci troppo. Del resto il cinema a questo proposito è forse ancor più eloquente nei paragoni che offre con gli eccitanti e volgari film di Brigitte Bardot, in cui cade non diciamo il ritegno morale per la forma ma anche l'ultimo, pallido velo di ipocrisia concesso alla civiltà. La violenza che questi film fanno all'intelligenza e al buon gusto ci sembra pari a quella che Vladimir Nabokov fa al buon senso affermando che anche Beatrice e Laura furono «ninfette».

Come s'è detto all'inizio *«Lolita»* non è mancato finora di solleciti e generosi recensori, che nella fretta però hanno corso il rischio di stravedere, leggendo il romanzo con le lenti deformanti del «caso» e parlandone con l'austerità che si conviene a un pezzo di buona narrativa. Sul «caso» non possiamo che essere d'accordo, poichè il successo di vendite sarebbe pronto a sconfessarci. Molto meno d'accordo invece ci sentiamo sulla consistenza letteraria di questo grosso «13» fatto da Nabokov sulla schedina dei «best-seller», cui nella edizione italiana dà precisione e lustro notevoli l'ottima e a volte perfida traduzione di Bruno Oddera.

Libero Mazzi

NESSUNO IN AMERICA OSA SFUGGIRE AL CONFORMISMO

Vano cercare nella Quinta Strada una comune giacca a doppio petto

Essere in linea con la maggioranza dei suoi compatrioti questo sembra il desiderio più vivo dell'americano medio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, giugno

L'idea mi era venuta dal racconto di un amico. Mi aveva detto che aveva percorso per tutta la sua smisurata lunghezza la Fifth Avenue, entrando ed uscendo dai negozi di moda maschile, per domandare una giacca a doppio petto. La voleva portare su pantaloni di diverso colore. Non faceva caso se fosse di pura lana o di cotone, se avesse il taglio europeo oppure americano. Era pronto a comprarla ad occhi chiusi, purchè fosse della sua misura. Ma giacche a doppio petto non ce n'erano. I negozianti lo guardavano stupiti alla sua domanda, come se avesse chiesto un abito marziano. In inglese la giacca a doppio petto è chiamata «double breasted». E' quasi impossibile trovarla addosso ad un americano. Ci sono, ovviamente, ragioni di praticità perchè ad essa siano preferite le giacche a un petto. Le prime nel sedersi — mi spiega un sarto di qui — si increspano sul ventre, anche quando non vengono abbottonate. Sono fatte per la stazione eretta, e stanno bene a chi si dà un contegno, a persone di studiata dignità, lontane dal disinvolto comportamento degli americani. E poi ad essi piace mettersela e togliersela con facilità, per quel gusto, ormai inveterato, di rimanere in maniche di camicia in casa e in ufficio tanto in estate che in inverno. Per questo essi preferiscono le camicie bianche e non quelle colorate, che dànno un aspetto troppo «negligé», di persona non vestita, mentre quelle bianche, per il loro candore, non disdicono. Basta entrare in una sede di lavoro, anche in quelle di maggiore tono per ricevere la sensazione, non del tutto sgradevole, di una costellazione di camicie bianche, chine ognuna ad un tavolo. Sono tutte camicie linde; sanno di fresca lavatura, rivelano la cura in chi le porta; e, nel loro insieme, offrono una visione di uniformità, come di una divisa che accomuni tutti, senza distinzione di grado o di gerarchia.

La giacca ad un petto ha anche il compito di favorire questo costume di sapore democratico. E' una giacca che si può comprare bell'e fatta, indossarla all'istante, sicuri che con pochi ritocchi vi starà bene e che non avrà bisogno, come le altre a doppio petto, delle attente cure del sarto per eliminare le pieghe, i rimboccamenti, i canelloni, che la chiusura ermetica della doppia abbottonatura rende inevitabili.

Aspetti curiosi

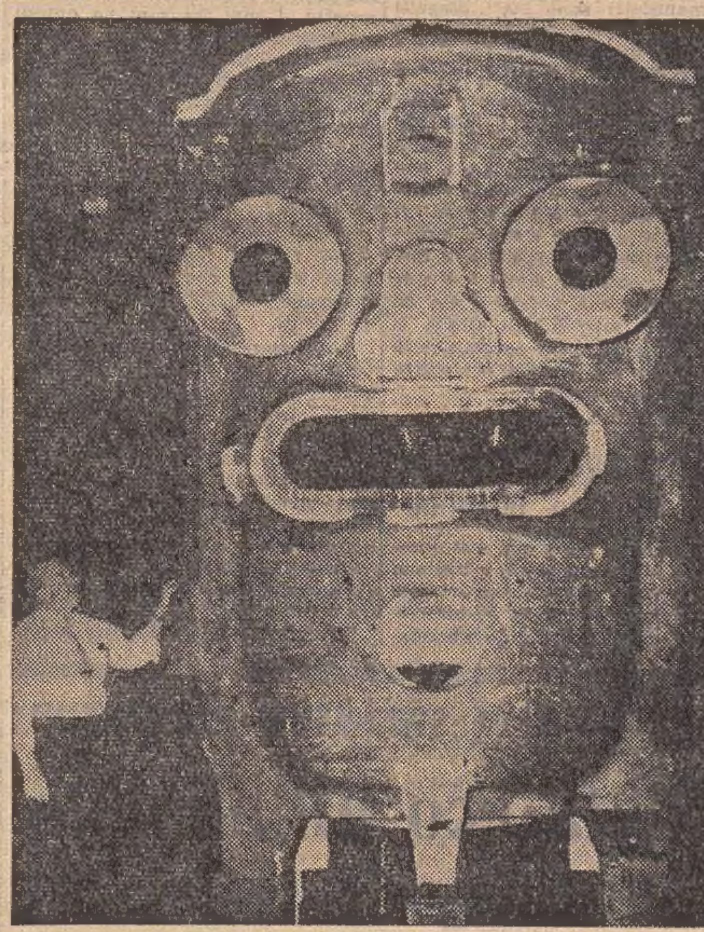
Ma non si tratta di sola praticità. Essa è, a volte, un pretesto. In realtà, il tipo dell'una e dell'altra giacca acquista un significato ben più sottile, che coglie l'aspetto intimo della mentalità americana. E' un aspetto curioso, rivelatore, bizzarro, che si serve appunto di modeste e semplici esemplificazioni. A nessuno verrebbe in mente di porvi l'occhio e di trarne conclusioni d'ordine morale e di costume. Eppure, può offrirne. C'è un detto che dipinge l'individuo americano. Esso florisce sulle bocche più comuni ed ha la forza di una regola di vita. Lo riferisco nella lingua originale: «To keep up with the Joneses». Il nome Jones è dei più frequenti in America. Parlare di Jones nel Galles e negli Stati Uniti è come dire Brambilla a Milano. Vari anni fa uno dei più famosi fumetti, che ebbe il merito di far salire la tiratura di un quotidiano, era intitolato «Keeping up with the Joneses» e poneva, scherzosamente, in ridicolo la generale tendenza degli americani, che è quella appunto, come è nel detto, di «mettersi al passo degli Joneses», ossia eguagliarsi ad essi; raggiungere la loro ricchezza, il loro benessere; seguire la loro moda; vivere, infine, come loro. Se la signora Jones indossa una pelliccia di visone o di castoro, si corre a comprarne una dello stesso tipo e lunghezza; se la casa Jones si abbellisce di un apparecchio di televisione a colori, ecco che si rende necessario acquistarne uno eguale; se poi dinanzi alla porta degli Joneses sosta una bella automobile, per esempio, una Cadillac, i suoi vicini non sognano che comprarne una della stessa marca. E' un modo di porsi allo stesso livello, di fare quello che chi sta dinanzi a noi fa, e risponde alla concezione democratica della spinta dal basso; ma verso il comune obiettivo di uniformarsi alla generalità. Nasce in tal modo un conformismo che è legge in America. Dappertutto se ne vedono i segni: nel mangiare, nel vestire, nel comportarsi. La pubblicità vi trova un terreno fertile alla sua azione, tanto che può diventare quella gran forza propulsiva che tutti conoscono. Se un prodotto ha la fortuna di far breccia negli «Joneses», esso domina il mercato ed è acquistato da tutti. Non importa se si cade in certi eccessi, che agli europei fa senso, ma agli americani alcuno. E' bastato che a Broadway, tempo fa, qualche giovane americano si mettesse a masticare il «chewing-gum» perchè tutta l'America si abbandonasse a quell'orribile esercizio mascellare. Ora è passato di moda ed è raro il caso che lo si noti. Da noi nessuno usa più, in estate, la paglietta. Qui, l'averla vista in testa a Sinatra in un recente film, ha fatto sì che oggi miriadi di paglietta colpiscano l'occhio sulla grandi avenues.

Al conformismo americano nessuno sfugge. Qualcuno ha detto che gli americani sono più disciplinati che educati. E' una verità che si manifesta chiaramente ad ogni occasione in cui si fa appello al senso della disciplina: nelle code dinanzi ai cinema, agli autobus, ai treni, a qualsiasi botteghino. Non c'è nessuno che tenti di fare il furbo, scavalcando coloro che ha dinanzi o eludendo in qualche modo il rigore della coda. L'americano si mette al posto che gli spetta ed attende paziente; fa, insomma, quel che fanno gli altri ed anche questa sua disciplina è prova di conformismo.

Irritante snobismo

Se tutti indossano la giacca ad un petto, anch'egli la preferisce e non gli viene in mente, quel che verrebbe ad un latino: il volersi distinguere dagli altri, il rispondere al suo interiore impulso individualista. Una signora di Roma o di Parigi non si metterebbe mai in capo un cappello che sa che la sua amica possiede l'eguale. In America non si fa affatto caso se ci si trova in un «party» con un vestito identico ad un altro; si bada alla qualità della stoffa e che stia bene. Il volersi distinguere, soprattutto negli uomini, richiama quasi il biasimo. E' come voler andare contro corrente; assumere atteggiamenti di superiorità; dare la sensazione che nel proprio intimo si critichi o si disistimi il prossimo. Un tale snobismo, che in Europa tutti tollerano e che, a volte, incoraggiano, in America irrita, indispone. Si ha l'aria di beffarsi dei sentimenti e delle abitudini della maggioranza; deridere quel che è alla base della concezione democratica dell'«american living». Se tutti portano la giacca ad un petto, non si indossa quella a doppio petto; nessun negoziante preparerà per lo stock la «double breasted jacket». Farsela fare apposta è come mettersi fuori della legge comune ed ostentarne il distacco. Quel mio amico che la cercava invano per i negozi della Fifth Avenue era uno straniero, francese di nascita e di abitudini, ed a certi francesi, si sa, piace vestire con sussiego. E stranieri sono anche quelli che fanno mostra di essa, senza accorgersi della loro singolarità; oppure immigranti di fresca data che non si sono messi ancora al passo. Può anche capitare di vederla indosso a qualche artista sul palcoscenico o sullo schermo, ma si può essere sicuri che si tratta di chi deve recitare una parte in cui è implicita la perversione o la rivolta contro la società. Ma un americano non si vestirà a doppio petto. Non vorrà dare nell'occhio; conosce le reazioni e i sentimenti che provoca; sa che lo si riterrà presuntuoso e irritante. E sa pure che, a presentarsi a quel modo in ufficio, rischia di farsi indicare la via dell'uscio.

Bonaventura Caloro



Questa specie di maschera di acciaio è l'involucro della turbina a vapore ad alta pressione della «International General Electric», costruita per il più grande generatore elettrico del mondo

LIBRI RICEVUTI

A cura della Presidenza centrale dell'Unione Uomini di Azione cattolica è uscita la VII edizione di un'opera che, di anno in anno, elenca e riassume quanto di costruttivo è stato realizzato, ed attraverso quali organismi, nei vari campi delle attività nazionali. Il presente è un grosso volume di più di 600 pagine, doviziosamente illustrato e nitidamente stampato a caratteri alternati ma sempre facilmente leggibili, a cura particolare dell'Azienda beneventana tipografica di Roma.

La pubblicazione si intitola *«Italia 1959»* ed è, com'è detto, la settima della serie. Se all'esordio l'iniziativa poteva apparire soltanto un coraggioso tentativo, oggi essa si è conquistata titoli sufficienti per assolvere validamente i compiti informativi e divulgativi che gli editori si sono prefissi nell'interesse di ogni categoria di lettori. Basterebbero, a conferma, le personalità che hanno collaborato alla pubblicazione: Ministri e Sottosegretari dell'ultimo Governo Fanfani, parlamentari e dirigenti di organizzazioni produttive, tutti nomi largamente noti ed apprezzati anche al di là dei confini nazionali.

Apre la serie l'on. Fanfani che indica agli italiani, come impegno e come sforzo primo, per il quale nessun sacrificio sarebbe abbastanza grave, quello di dare a tutti i giovani meritevoli una scuola fino ai livelli più alti, con un livello generale dell'istruzione nettamente e definitivamente migliorato.

Sull'importante problema dell'ordinamento amministrativo il sen. Giardino, Ministro nello stesso Governo per la riforma della pubblica amministrazione, accentua la necessità di provvedere ad un più ampio decentramento dei servizi dello Stato.

Nella sua qualità di presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno l'on. Pastore rileva le prospettive di sviluppo che si offrono a vantaggio delle aree depresse. In particolare, per quanto riguarda il Mezzogiorno, l'on. Pastore avverte che la concorrenza della volontà statale e dell'iniziativa privata verso identici scopi sarà tanto più giovevole quanto più chiari saranno gli orientamenti e gli strumenti dell'azione che si intende svolgere.

Del Ministro degli Interni Tambroni la pubblicazione riproduce l'intervista concessa a suo tempo alla stampa, in cui l'intervistato illustrava gli scopi e le finalità degli Uffici per le relazioni pubbliche, istituiti recentemente presso i Ministeri ed i vari organi dello Stato.

Altri Ministri e Sottosegretari dell'ultimo Governo Fanfani illustrano taluni problemi di speciale rilievo per la parte che riguarda i programmi e l'attività dei singoli Dicasteri. Così l'on. Gonella (Giustizia) parla delle condizioni e dei modi per la riparazione degli errori giudiziari; l'on. Medici (Bilancio) pone l'accento sugli studi attualmente in corso che dovranno preparare l'economia italiana all'entrata in azione del M.E.C.; l'on. Andreotti (Tesoro) mette in luce le esigenze che impegnano nel compito di moderare la spesa pubblica e di resistere alle pressioni per aumenti di spesa; l'on. Segni (Difesa) sostiene il dovere di tutti gli italiani, indifferente il gruppo politico al quale appartengono, a cooperare alla salvaguardia dei beni fondamentali rappresentati dalle Forze Armate. Completano questo vasto quadro panoramico gli articoli degli on. Moro (Pubblica Istruzione), Togni (Lavori Pubblici), Ferrari-Aggradi (Agricoltura e Foreste), Angelini (Trasporti), Simonini (Poste e Telecomunicazioni), Bo (Industria e Commercio), Vigorelli (Lavoro e Previdenza Sociale), Colombo (Commercio con l'Estero), Spataro (Marina mercantile), Monaldi (Sanità).

La parte informativa della pubblicazione è cospicua, e tale da orientare ed aggiornare compiutamente tanto per quanto attiene alla formazione, ai compiti, ai programmi, alle realizzazioni ed alle persone di primo piano delle quattro Regioni (Sicilia, Sardegna, Trentino - Alto Adige, e Val d'Aosta) quanto per la parte dedicata con dedizione filiale alla gerarchia cattolica. Del Sacro Collegio sono dati tutti i nomi con le rispettive fotografie dei porporati, e così dei Ministri del Governo Segni, accanto all'elenco completo dei senatori e dei deputati dell'attuale Legislatura, con i dati di nascita, i collegi rappresentati ed il gruppo politico di appartenenza. Materie di trattazioni a sè stanti costituisce la terza parte della pubblicazione. Si tratta delle organizzazioni sindacali e padronali, nonchè di quelle che provvedono alla Previdenza Sociale, alla assistenza, allo spettacolo, allo sport, al turismo ed al credito. Vi è, insomma, tutta l'Italia 1959, trattata da persone altamente qualificate; vi è il quadro della Patria che, in uno sforzo continuato di operosità, cerca e crea gli strumenti per procedere avanti sulla via del progresso e li adegua alle specifiche condizioni ambientali, fidando soprattutto nei valori culturali, professionali e spirituali degli uomini ai quali commettere l'impegnativo compito di trovare soluzioni possibilmente eque ai molti problemi che si ripresentano di continuo ai tre poteri statali ed all'iniziativa privata, da quelli interni, non meno complessi, a quelli esteri, dove sono in gara competitoria Nazioni più grandi, più ricche e più sperimentate della nostra.

e. m.

Celebrato il cinquantenario del volo di Blériot

Parigi, 16

Un aereo americano Lockeed F-104 «Starfighter» ha coperto oggi il percorso Londra-Parigi in nove minuti, durante un viaggio Parigi-Londra e ritorno organizzato in occasione del 50.o anniversario del primo volo attraverso la Manica, effettuato da Louis Blériot.

La 75enne signora Blériot vedova del pioniere dell'aria, era all'aeroporto parigino di «Le Bourget» per assistere al decollo del velivolo americano nel suo volo dimostrativo di alta velocità.

Il velivolo F-104 ha compiuto l'intero percorso, Parigi-Londra e ritorno in complessivi 37 minuti esatti, lo stesso lasso di tempo in cui 50 anni fa, Blériot coprì il percorso da Calais a Dover.

Il comandante dell'aereo, colonnello James Jabara, ha dichiarato all'arrivo: «Abbiamo decollato da «Le Bourget» alle 11,05 ed eravamo sul centro di Londra 21 minuti dopo. Al ritorno abbiamo coperto il percorso Londra-Parigi in soli nove minuti e abbiamo dovuto effettuare alcuni giri sull'aeroporto di «Le Bourget» per sette minuti, in modo da far durare il nostro volo 37 minuti precisi, come quello di Blériot». Nel tratto di andata il volo è stato alquanto ostacolato dai venti.

Un pilota americano ha sbalordito i parigini con le sue acrobazie lungo gli Champs - Elysées

CRONACA DELLA CITTA'

A FAVORE DI TRIESTE E DELLA REGIONE

Sollecitate alla Camera iniziative dell'IRI e dell'ENI

Chiesta dall'on. Bologna una politica governativa di efficace e pronto stimolo delle nuove imprese

L'on. Bologna ha svolto ieri alla Camera il seguente ordine del giorno, presentato dagli onorevoli Bologna, Sciolis, Biasutti e Martina:

«La Camera, considerata la notevole importanza che le aziende IRI hanno per l'economia della Regione Friuli-Venezia Giulia, con particolare riguardo al territorio di Trieste e alla provincia di Gorizia, impegna il Governo ad attuare una politica più efficace e sollecito intervento presso l'IRI e le finanziarie di settore al fine di realizzare il necessario ammodernamento e potenziamento delle aziende esistenti, perchè queste siano in grado di produrre a costi sempre più economici e di reggere, con favorevoli prospettive, il confronto con le similari industrie nazionali ed estere e di svolgere, conseguentemente, una azione tonificatrice del mercato del lavoro che presenta, specie a Trieste, un'elevata percentuale di disoccupazione. «In particolare, mentre prende atto con soddisfazione dell'assegnazione ai Crda di Trieste e di Monfalcone di commesse per la costruzione di due transatlantici per il Nord-America del gruppo Finmare, assegnazione che ha obbedito a criteri di scrupolosa equità distributiva tra i maggiori cantieri nazionali, e ne sollecita il perfezionamento degli atti relativi, impegna il Governo ad agire perchè:

«A) Nen settore della Finmeccanica, siano ammodernate le strutture e gli impianti di costruzione navale dei Crda; sia assicurata continuità di lavoro alle altre importanti attività sviluppate nell'ambito dei Crda in settori diversi da quello navale: il settore delle officine Ponti e gru del «San Marco» di Trieste, il settore dell'Omfa e delle Officine elettromeccaniche di Monfalcone, procedendo specie per i due ultimi settori citati, ad una opportuna, economica specializzazione della produzione;

«B) Nel settore della Finsider, siano sollecitamente adottati i necessari provvedimenti, in fase di studio da parte dell'Iri, al fine di porre lo stabilimento dell'Ilva di Trieste in grado di aumentare la propria produzione, indirizzandola eventualmente verso un'opportuna specializzazione, una volta dotato lo stabilimento stesso di impianti moderni, efficienti ed economici; sia assicurata continuità di produzione alla Safog di Gorizia, garantendo con ciò continuità di occupazione alle maestranze;

«Ritenendo infine che l'incoraggiamento ai privati imprenditori nazionali ed esteri ad impiantare nuove attività industriali debba venire, nella particolare situazione economica della regione, dall'intervento delle aziende a partecipazione statale,

«Invita il Governo ad incoraggiare nuove iniziative da parte dell'Iri e dell'Eni ed in particolare: la costruzione di una centrale termoelettrica nell'ambito del Porto industriale di Trieste; l'estensione alla regione della rete dei metanodotti, al fine di assicurare alle industrie esistenti e a quelle di auspicato nuovo impianto adeguate ed economiche fonti di energia».

Come si vede l'o.d.g. fissa chiaramente alcuni punti e precisa talune fondamentali richieste. Secondo quanto è stato precisato dall'on. Bologna, i punti su cui l'o.d.g. richiama l'attenzione della Camera e del Governo sono: la particolare e nota situazione della regione, sia dal punto di vista geopolitico che, in specie, dal punto di vista economico. Dal punto di vista politico pone l'accento sulla situazione delicata del territorio di confine che deve particolarmente impegnare l'azione del Governo.

L'enorme importanza delle aziende IRI nell'economia delle provincie di Trieste e Gorizia risalta nel fatto che, per restare solo nel campo del settore metallurgico-meccanico, oltre il 66 per cento delle maestranze trovano occupazione nelle aziende IRI.

Infine l'o.d.g., come chiaramente si desume dai concetti ripetutamente espressi nello stesso, non chiede situazioni di privilegio e indiscriminate e illogiche iniziative da parte del Governo attraverso le aziende a partecipazione statale, ma pone l'accento non senza proposito sul carattere di economicità non solo delle nuove auspicate iniziative, ma insiste perchè ai criteri di economicità siano appunto indirizzate le richieste di adeguamento e di sviluppo delle aziende esistenti.

Sulla situazione dei cantieri e dell'Ilva, anche per assicurazioni avute in sede IRI, ancora l'on. Bologna ha detto che le gravi preoccupazioni sorte non dovrebbero più presentarsi. Infatti allo studio dovrebbero esserci provvedimenti atti ad assicurare non solo la continuità di esistenza dell'Ilva di Trieste ma anzi un suo potenziamento con conseguente mantenimento dell'attuale livello di occupazione ed anche un ulteriore provvidenziale assorbimento di altre unità lavorative.

Per ultimo l'on. Bologna ha fatto notare come l'o.d.g. invita il Governo ad incoraggiare nuove iniziative in Trieste e nella regione in generale. Ha citato in particolare l'impianto di una centrale termoelettrica da costruire nell'ambito del Porto industriale. A questo proposito ha detto di voler aggiungere che sia i dirigenti dell'IRI che dell'ENI valutano con estrema attenzione questo problema. Ha infine ribadito che comunque la iniziativa è indubbiamente economica e positiva.

Lavori stradali nel centro e a Zaule

Sei importanti opere pubbliche sono state appaltate in questi giorni presso la Direzione lavori pubblici del Commissariato del Governo. L'impresa ing. Canarutto è rimasta aggiudicataria della pavimentazione in calcestruzzo bituminoso a caldo delle vie S. Spiridione e Fabio Filzi, per l'importo di lire 6.405.000. Di un'analoga opera, situata nella via Revoltella nel tratto compreso fra via Rossetti e Scala Bonghi (importo lire 6.870.000), è rimasta aggiudicataria l'impresa ing. Brussi. La CSPS infine eseguirà la pavimentazione della via S. Francesco, che verrà così completata dopo i lavori di sistemazione ultimati lo scorso anno. L'importo di quest'ultima opera è di lire 6.956.000.

L'impresa Caputo curerà per un importo di lire 6.685.480 la straordinaria manutenzione per il rastrellamento dei massi pericolanti e il consolidamento del corpo stradale delle strade statali n. 14 e 202. L'impresa Brun di Monfalcone è rimasta aggiudicataria della manutenzione straordinaria della caserma del Commissariato di P. S. di Duino, per l'importo a base di appalto di lire 4 milioni.

Il sesto lavoro appaltato è il più notevole del gruppo: riguarda la costruzione di una diramazione alla statale n. 15 tra il Dazio di Zaule e lo stabilimento «Gaslini», per l'importo di lire 68.700.000, di cui è rimasta aggiudicataria l'impresa ing. Brussi. Tale diramazione rappresenta una strada inserita nel piano regolatore del porto industriale di Zaule. Un primo lotto è già stato eseguito, fatta eccezione dei tratti di attraversamento del torrente Zaule e Sant'Antonio, i cui manufatti sono stati eseguiti dal Genio Civile; un secondo lotto è in corso di costruzione fra il torrente Zaule e le pompe di sollevamento dell'acqua dell'Acegat sulla strada della Rosandra; il terzo lotto, appaltato dall'impresa Brussi, è compreso fra il Dazio di Zaule e il cavalcavia della Rosandra, prevedendo inoltre il completamento del primo lotto. l'intera strada è prevista a due sedi di larghezza di metri 7,50 ciascuna, divise da una aiuola centrale e fiancheggiata da marciapiedi laterali. La strada si svolge a mezza costa e comporterà la costruzione di muri di controriva e rilevati.

La Federagenti ricevuta dal Ministro Jervolino

Si è tenuta in Roma, nei locali della Confederazione italiana degli armatori liberi, una riunione del Consiglio della Federazione nazionale agenti raccomandatari marittimi, agenti aerei e pubblici mediatori marittimi «Federagenti».

Il Consiglio ha discusso importanti questioni deliberando fra l'altro, la riduzione di alcuni compensi di agenzia per navi di piccolo e medio tonnellaggio, e ciò per venire incontro all'armamento interessato in questo particolare momento del mercato dei noli.

Al termine della riunione la presidenza si è recata dal Ministro della Marina Mercantile al quale ha prospettato i desiderata della categoria. Il Ministro Jervolino ha promesso il suo interessamento al riguardo.

SI APRIRA' DOMENICA

Ferve a Montebello l'allestimento della Fiera

QUASI TUTTI GLI ESPOSITORI SONO GIA' ALL'OPERA

La Fiera campionaria di Trieste che si inaugurerà domenica prossima va prendendo corpo in questi giorni nei vari padiglioni, che vedono fervere i lavori della vigilia. Quasi tutti gli espositori sono infatti ormai all'opera, e stanno curando gli ultimi dettagli dell'esposizione, cercando per ogni prodotto il posto che offra il miglior angolo di visuale che ne valorizzi i pregi.

L'ultimazione dei lavori di allestimento dei singoli padiglioni è prevista per sabato, e quindi le inaugurazione ufficiale della Fiera dovrebbe vedere tutti i settori al completo, senza ulteriori aggiunte all'ultima ora. Gli espositori nazionali sono tutti presenti, mentre particolarmente numerosi sono anche quelli austriaci e jugoslavi, nostri ospiti tradizionali, che nella preparazione dei numerosi settori espositivi mettono una cura singolare.

Il numero totale degli espositori previsto quest'anno supera quello degli anni scorsi. I padiglioni in avanzato allestimento sono quelli degli elettrodomestici, del legno, dei tessili, dell'artigianato, dell'editoria e altri.

«CORONIAMO UN SOGNO D'AMORE»

Un quarto di milione per un bravo ragazzo

Si rinnova il successo dei nostri concorsi Ancora tre giorni per la partecipazione

Ancora tre giorni e poi scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso «Coroniamo un sogno d'amore» e a quello intitolato «Bravi ragazzi». A mezzanotte del 20 giugno infatti le lettere (firmate da ambedue i fidanzati) con la segnalazione dei casi, dovranno pervenire al nostro giornale; potranno essere anche portate, eccezionalmente, a mano.

Quest'anno la partecipazione al concorso dei fidanzati si è rivelata come sempre massiccia, forse anche a causa del sempre maggior numero di premi e di doni che costituiscono l'ambito corredo per le nozze della coppia che verrà premiata dalla commissione giudicatrice.

Com'è noto, nella stessa serata del 3 luglio, quando Mike Bongiorno premierà la coppia vincitrice del concorso, il pubblico triestino potrà conoscere anche la storia di un «bravo ragazzo», il migliore fra quelli che la commissione giudicherà fra le storie di bontà e di abnegazione che già affluiscono al nostro giornale. Al concorso, che si chiude ugualmente al 20 giugno, possono partecipare ragazzi e ragazze nati a Trieste o con la residenza stabile nella nostra città, della età compresa fra gli otto e i quindici anni. La storia non dev'essere raccontata da loro: un parente, un maestro, un loro conoscente che ha assistito, o che ha conosciuto l'episodio che noi cerchiamo (e non occorre che sia necessariamente il salvataggio di un bimbo che sta per annegare: talvolta basta molto meno per individuare la bontà d'animo di un giovanetto), scriva al «Piccolo» raccontando il fatto, indicando il nome del bambino o della bambina, e firmando per esteso, con l'indirizzo.

Il premio al «Bravo ragazzo» è di un quarto di milione di lire. Cinquantamila lire verranno consegnate al vincitore la sera della premiazione; altre cinquantamila lire per anno, fino al 1964, gli spetteranno per compiere gli studi. Il premio è stato generosamente messo a disposizione degli organizzatori del concorso dal dott. Renzo Bassani, agente generale dell'INA, l'Istituto che ha tra i suoi scopi precipui proprio quello di stimolare e di premiare nella gioventù le doti di saggezza e di bontà.

Le storie finora pervenute al concorso «Bravi ragazzi» ci hanno rivelato un mondo nuovo, tante cose che la cronaca fino ad oggi ignorava: come nel primo anno del concorso «Coroniamo un sogno d'amore» così anche questo anno per l'iniziativa dedicata ai ragazzi di Trieste lo stupore di chi apprende miserie, bontà e immani sacrifici, si alterna alla commozione. Siamo certi che questa iniziativa avrà un grande successo.

La dote

un appartamento in affitto a condizioni favorevoli;

il viaggio di nozze di una settimana a Merano offerto dall'UTAT, Ufficio Turistico dell'Adriatico;

un assegno di lire 100.000 per le piccole spese offerto dalla Cassa di Risparmio;

l'abito da sposa, offerto dalla Ditta Beltrame;

l'arredamento per la stanza matrimoniale offerto dalla Ditta Ruggero Camponovo di via Battisti 19;

un album di fotografie della cerimonia della premiazione e delle nozze offerto da «Giornalfoto»;

un apparecchio radio a 5 valvole offerto da Radiobacchelli;

le fedi nuziali;

la biancheria per la casa.

Cordoglio per la morte dell'avv. Giovanni de Favento

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali dell'avv. Giovanni de Favento, ai quali hanno preso parte un gran numero di capodistriani e triestini che avevano avuto modo di conoscere ed apprezzare questo uomo affabile, cordiale, che seppe in ogni tempo dimostrarsi degno delle belle tradizioni della sua nobile famiglia. Ai funerali erano presenti i rappresentanti della «Fameia capodistriana», del C.L.N. e delle varie organizzazioni istriane.

Giovanni de Favento, nato a Capodistria nell'ottobre del 1884, assolse i suoi studi nel glorioso Ginnasio-Liceo «C. Combi»; si portò poi a Graz ed a Vienna, presso quelle Università, ove conseguì la laurea in legge, e negli anni di permanenza nelle città austriache ebbe modo di distinguersi, partecipando alle varie manifestazioni di italianità. Durante la guerra 1915-18 venne arrestato dai gendarmi austriaci, perchè accusato di aver favorito la fuga oltre lo Iudrio di vari giovani capodistriani e triestini. Tradotto a Vienna, venne processato per alto tradimento.

Ai familiari tutti, al genero ing. de Mottoni, giungano i sensi del nostro cordoglio.

Il Collegio dei Professori, il personale e gli alunni della Scuola Statale Commerciale «Fratelli Fonda Savio» partecipano con profondo cordoglio la morte del loro amato Direttore

PROF. DOTT.

Giovanni Paladin

Commendatore al merito della Repubblica

Si associano al lutto:

— il PROVVEDITORE agli STUDI e l'Ufficio scolastico Provinciale;

— Il CONSORZIO PROV. ISTRUZIONE TECNICA di cui era apprezzato Direttore per i Corsi Commerciali serali;

— L'UFFICIO PROVINCIALE del LAVORO e della M.O.

— Le scuole avv. industriale «G. BRUNNER» di Roiano e MARINARA dei Campi Elisi che già lo ebbero emerito Direttore.

Con profondo dolore, la «DANTE ALIGHIERI» Sezione di Trieste annuncia la morte del

COMM. PROF.

Giovanni Paladin

membro del suo Consiglio Direttivo e già suo Vicepresidente.

La DEPUTAZIONE regionale per la Storia del movimento di liberazione italiano della Venezia Giulia prende viva parte al lutto per la morte del suo socio fondatore ed illuminato collaboratore

prof. Giovanni Paladin

† Il giorno 15 corr. munita dei conforti della Fede Cristiana, spirava

Lucia ved. Apollonio nata Bernardis

Ne dà il mesto annuncio il nipote don GIORGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe e penose sofferenze è spirata il 16 corr. la nostra cara

Maddalena ved. Sanzin nata Godina

Addolorati ne danno l'annuncio la sorella GIOVANNA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 17.30 partendo dalla chiesa di Servola.

Un ringraziamento particolare al primario prof. Gastone Modugno, alla dott.ssa Sara Pier Guidi, alla Suora Anterina e alle infermiere tutte dell'Ospedale dei Cronici.

Famiglie: BARISI - GODINA - CERNITZ e SANZIN

† Si è spenta serenamente il 15 corrente mese, la nostra cara mamma e nonna

Maria ved. Luin n. Kobec

Ne dànno il triste annuncio i figli, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i medici e tutto il personale della seconda divisione medica dell'Ospedale maggiore, del reparto cronici dell'Ospedale di San Giovanni e quanti vorranno onorare la sua memoria.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: LUIN, VATTA, MENETTO, VECCHIET e MEDEOT

Trieste-Toronto-Melbourne, 17-6-59

† Il giorno 15 corr. ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Riccardo Ustulin

pensionato Acegat

Lo piangono la moglie ANNA COMAR, i figli GERMANO (assente), MARIO e ANNA, le nuore, il genero e gli adorati nipotini.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un particolare grazie al prof. dott. Enrico Tagliaferro.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari di

Antonio Tognon

ringraziano commossi le Autorità ecclesiastiche, civili e militari, gli Enti, Associazioni e Rappresentanze d'arma, i colleghi, gli amici e quanti, assieme alla cittadinanza, hanno voluto in vario modo manifestare il loro cordoglio per la scomparsa del caro «Tonin».

Grado, 17 giugno 1959

La DELTA Immobiliare di Costruzioni prende viva parte al lutto del suo Direttore tecnico geom. Ennio Settimo per la morte del padre

Giovanni Settimo

AL CONSIGLIO COMUNALE

In corso di riassetto la Nettezza urbana

Seimila nuovi bottini per l'asporto dei rifiuti Modificato il percorso della linea «25»

Dopo le comunicazioni del Sindaco Franzil e il saluto rivolto in apertura di seduta al Prosindaco dott. Cumbat, reduce dalla missione compiuta in Algeria con un gruppo di Sindaci europei, il Consiglio comunale ha imperniato ieri i lavori sulle interrogazioni.

L'avv. Agneletto ha sottolineato la necessità di dotare di ascensore per il pubblico il palazzo Modello, dove attualmente ha sede la ripartizione Lavori pubblici, e quella di coprire un canale nella zona di via Scoglietto. Il cons. Tolloy ha manifestato l'allarme per la progettata tassa di 1500 lire per tonnellata al giorno sui trasporti per gli autotreni, rilevando poi in una seconda interrogazione sul piano dei problemi civici, che il servizio piantagioni non ha curato in modo adeguato il rimboschimento del Boschetto. L'ing. Spaccini ha quindi risposto a una precedente interrogazione del prof. Tagliaferro, circa la possibilità di distribuire una razione di latte agli addetti al cimitero. Da informazioni assunte l'ing. Spaccini ha comunicato che non esiste alcuna norma che obblighi la somministrazione di latte, ne è stato accertato che esso debba considerarsi mezzo specifico di prevenzione. Il prof. Tagliaferro ha tuttavia ribadito che le informazioni dovevano considerarsi non corrispondenti.

L'assessore Geppi ha risposto al cons. Tonel in merito a una interrogazione relativa alla demolizione della struttura muraria portante, costruita senza permesso di fabbrica in un edificio situato in via Media, angolo via Luciani. Dopo che era stata disposta la seconda diffida, il provvedimento è stato fermato, in attesa di conoscere una risposta da parte dell'Ufficio tecnico erariale e dall'Ufficio tecnico comunale.

Tre sono state le delibere approvate ieri sera in seduta pubblica. La prima, presentata dal dott. Cumbat, riguarda la modifica parziale del percorso della linea automobilistica urbana n. 25 (discesa per via Rossetti e via Rismondo, ritorno in salita per via Zanetti e via Gatteri) con l'istituzione di nuove fermate sui nuovi percorsi, all'altezza di quelle precedenti; e lo spostamento del capolinea dalla via Carducci a piazza San Giovanni. La seconda, approvata dopo votazione segreta, riguarda l'acquisto di materiali di costruzione per corpi di fabbrica, officina e risvolto alla torre di manovra alla Caserma centrale dei vigili del fuoco mediante trattativa privata, per una spesa di lire 4.700.000. E' stato infine approvato, dopo alcuni interventi a favore e contro, lo stanziamento di un fondo preventivo di lire 3.950.000 per la stampa della «Rivista Città di Trieste» edita dal Comune, della quale vengono pubblicate circa 700 copie. Rispondendo ai vari interventi, il Sindaco ha sostenuto la necessità e l'importanza di una pubblicazione propria del Comune, la cui direzione è affidata allo stesso Segretario generale, il che ne garantisce l'obiettività d'informazione, e ciò con riguardo anche al moderno sviluppo delle pubbliche relazioni. Ha ricordato inoltre che le autorità alleate l'avevano soppressa a suo tempo, perchè imbarazzate dalla voce che si levava in difesa della libertà e delle aspirazioni di Trieste. La pubblicazione — ha concluso — corrisponde alle esigenze di dignità nell'aspetto esteriore della vita del Comune, cui non si può rinunciare.

Ha chiuso la riunione pubblica, avendo poi il Consiglio proseguito i lavori in seduta riservata, una relazione dell'ass. Visintin sul programma di riorganizzazione della Nettezza Urbana, già esposto in una recente seduta. I provvedimenti, come noto, riguardano l'assunzione di 27 netturbini per migliorare la pulizia delle strade, l'acquisto di carri antipolvere e di un carro speciale per l'asporto dei rifiuti dai mercati e dai ritrovi pubblici. Con l'attuazione integrale del piano di miglioramento dei servizi, saranno anche realizzate notevoli economie nelle spese e nella gestione economica complessiva del servizio. E' stato comunicato inoltre che sono in corso le trattative per lo stabilimento della cernita e dello smaltimento delle immondizie da parte di privati. E' stata ultimata inoltre la stazione di lavaggio dei bottini ed è stato provveduto all'acquisto di 6 mila bottini, destinati a sostituire quelli logorati e a essere utilizzati negli edifici di nuova costruzione.

Cartelloni pubblicitari in una mostra dell'Enalc

Si inaugurerà domani la terza rassegna del Cartellone pubblicitario allestita dall'Enalc presso la Galleria comunale d'arte, in piazza Unità. La vernice della mostra è fissata per le ore 18 alla presenza delle maggiori autorità locali.

L'esposizione ospita alcuni dei lavori eseguiti dagli allievi della scuola triennale di cartellonistica pubblicitaria dell'Enalc, diretta dal prof. Ireneo Ravalico. Giunta alla terza edizione, la mostra si presenta interessante sia dal punto di vista tecnico che da quello artistico e del soggetto. Rimarrà aperta al pubblico fino al 25 giugno.

L'URGENZA DI STRUMENTI PROPULSIVI

Vasta eco all'appello delle categorie industriali

La preoccupata voce degli industriali ha riproposto in tutta la sua urgenza, attraverso le istanze della assemblea di ieri l'altro, il problema delle provvidenze necessarie per accelerare lo sviluppo di nuove attività produttive. Vasta ripercussione hanno avuto le dichiarazioni fatte dal presidente degli industriali, dott. Doria, e la mozione conclusiva dell'assemblea, con commenti che appunto sottolineano la speranza che il rinnovato appello alle autorità non rimanga inascoltato.

Vivamente ha colpito l'affermazione delle concrete possibilità di maggior lavoro (la sola istituzione del punto franco industriale, attuabile senza bisogno di stanziamenti finanziari da parte dello Stato, implica realizzazioni già delineatesi e che porterebbero venti miliardi di investimenti da parte delle imprese intenzionate di stabilirsi a Zaule), cui invece fa riscontro il pericolo di un aggravarsi della crisi se i provvedimenti governativi ancora tarderanno. E' stato chiaramente detto che nel '58 con sforzo l'industria è riuscita a mantenere alta l'occupazione operaia, soccorrendo così alla ridotta attività dell'emporio determinata dalla forte perdita dei traffici marittimi. Di più è stata portata all'attenzione la difficile situazione dei cantieri navali e di altri settori nei quali potranno, in un futuro molto prossimo, prodursi stasi e ridimensionamenti della manodopera occupata, per cui anche l'attivazione delle nuove industrie sorte recentemente o in fase di avviamento, appena potrà evitare che scenda il livello dell'occupazione.

Con interesse è stato inoltre accolto, anche nei più vasti ambienti delle categorie economiche, l'intervento del comm. Frandoli, che rappresenta l'industria in seno alla Giunta della Camera di commercio, per l'assicurazione da egli data sull'impegno posto dalla stessa Camera di commercio nell'azione di affiancamento delle associazioni di categoria e nelle iniziative direttamente intraprese per promuovere una rapida decisione governativa a favore dell'economia triestina.

A conclusione dell'assemblea, gli industriali hanno rivolto alle autorità una mozione nella quale fra altro è detto: «condividono pienamente le fondate preoccupazioni formulate per il prossimo avvenire, indicano in una consistente, accelerata industrializzazione lo strumento più valido per affrontare con possibilità di successo il problema del risanamento stabile dell'economia della nostra città, dichiarano necessario un responsabile, approfondito riesame da parte degli organi competenti di Governo alla luce dell'andamento attuale e delle prospettive future dell'economia di Trieste, al fine di decidere e attuare tempestivamente quei provvedimenti propulsivi e interventi di sostegno che la realtà della situazione dimostra indispensabili e non ulteriormente differibili».

SETTE LETALI

21 quest'anno i casi di polio

Il Commissario generale del Governo dott. Palamara si è vivamente interessato in questi giorni all'andamento della poliomielite nella nostra città, che purtroppo ha fatto registrare recentemente alcuni casi letali. Nella giornata di ieri infatti il medico provinciale dott. Fracasso ha fatto il punto sulla situazione, riferendo al Commissario generale del Governo le cifre ufficiali dei casi registrati a Trieste a partire dal primo gennaio in poi. I casi sospetti di poliomielite sono stati 21: di questi 18 sono stati sicuramente diagnosticati come poliomielite, mentre per i rimanenti tre non è stato possibile accertare con sicurezza se si trattasse effettivamente di polio. Sette sono stati i decessi causati dalla malattia; la maggior parte dei casi letali, come noto, si sono verificati fra persone adulte, non vaccinate.

In sede di commento, il dott. Fracasso ha notato che per Trieste il numero dei casi registrati ha un andamento generale normale, in quanto le persone colpite non sono più numerose degli altri anni, mentre il fatto nuovo è dato dall'aumento dei casi letali, che sono stati, fino ad ora, notevolmente superiori a paragone con lo stesso periodo dell'anno scorso e degli anni precedenti. Le cause che hanno determinato questo aggravamento sono molto complesse, e non facilmente identificabili.

OTTO GRANDI UNITA' FERME IN PORTO

Proseguono gli scioperi dei marittimi e dei bancari

Lamentate dalle organizzazioni sindacali intimidazioni nei confronti dei lavoratori

Al termine della seconda giornata di sciopero, il Sindacato autonomo bancari italiani di Trieste sottolinea l'esito dell'azione intrapresa dalla categoria «che ha saputo resistere alle pressanti intimidazioni di alcune banche, astenendosi compatta dal lavoro».

Il tema delle intimidazioni è stato ricorrente ieri anche nei contatti avuti dal Sindacato bancari con alcuni parlamentari, con il Prosindaco prof. Cumbat e con la segreteria della Camera del Lavoro. Nel corso della seduta del Consiglio comunale di ieri, il prof. Cumbat ha infatti deplorato i tentativi di rompere la solidarietà dei lavoratori bancari, ed ha impegnato i rappresentanti del Comune presso il consiglio di amministrazione di un Istituto di credito cittadino ad accertare quanto denunciato dal Sindacato competente, in merito alle minacce di licenziamento dei dipendenti che stavano esercitando il loro diritto di sciopero. Da parte sua la segreteria della Camera del Lavoro «esprime la più viva indignazione per i sistemi usati» e denuncia «la grave violazione del diritto di sciopero sancito dalla Costituzione».

L'azione di sciopero intanto continua: i lavoratori bancari sono infatti convocati in assemblea alle 8.30 presso il Circolo bancari di via S. Pellico 2.

Al Consiglio comunale ha avuto eco anche lo sciopero dei marittimi, mentre il numero delle grosse unità ferme nel nostro porto è salito ad otto, con il fermo del «Sistiana» del Lloyd Triestino, bloccato alle 17 mentre doveva salpare per l'Africa orientale e meridionale. Quest'ultima unità si è quindi aggiunta alle altre ferme già da più giorni. Inoltre le navi «Stelvio», «Barletta» e «San Giorgio» dell'Adriatica», che avrebbero dovuto lasciare nei prossimi giorni il nostro porto per le normali destinazioni levantine, sono ferme a Venezia. I marittimi delle navi «Vulcania» e «Giulio Cesare» proseguono intanto la loro azione di sciopero con le navi ferme a New York.

Si è registrato invece l'arrivo di navi appartenenti all'armamento libero. Ieri sono giunte in porto la petroliera «Stamura», le motonavi «Sparta» ed «Ernesto S.», i cui equipaggi non hanno aderito allo sciopero, ed ha preso il largo, per prove in mare, la petroliera «Esso Italia». Lunedì avevano lasciato il porto di Trieste la motocisterna «Barbara» e la motonave «Galatea».

Positivamente è stata frattanto risolta la vertenza alla Smolars, con un accordo aziendale. L'agitazione è pertanto cessata e il lavoro pienamente ripreso.

Stasera a Muggia Consiglio comunale

La riunione del Consiglio comunale di Muggia avrà luogo questa sera con inizio alle 19.30 e ciò per dar modo al Consiglio di svolgere una maggiore quantità di lavoro. Rimangono ancora in discussione una decina di punti, tra i quali quattro bilanci consuntivi, quelli inerenti cioè agli anni 1956-57, per il Comune e per l'azienda degli autoservizi.

All'Albo Pretorio del Comune trovasi esposto l'avviso inerente alla vendita di autoveicoli usati, che avrà luogo il giorno 7 luglio.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

DOMENICA 21 SAN LUIGI

Sarà un vero piacere RICEVERE UN DONO DAL MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO CHE PRESENTA LA OROLOGERIA OREFICERIA CAVALLAR dietro la chiesa di Sant'Antonio RIPARAZIONI ACCURATE E GARANTITE

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTA'

Giuliano in clinica

Il piccolo Giuliano Jerman, per il quale tanto generosamente i nostri lettori hanno risposto all'appello lanciato dalla madre, che voleva ad ogni costo poter sottoporlo a delle difficili e purtroppo costose operazioni destinate a guarirlo, si trova sempre degente al «Rizzoli» di Bologna, dove i medici lo stanno sottoponendo a una lunga e complessa cura pre-operatoria. La madre di Giuliano ci ha infatti scritto una commossa lettera, in cui esprime tutta la sua gratitudine per la bontà di quanti hanno aiutato il suo bambino, informandoci al tempo stesso dell'andamento della cura. Oltre alle operazioni alle gambe, il piccolo Giuliano dovrà infatti sottoporsi anche a un intervento chirurgico a un braccio: la cura completa dovrebbe durare circa due mesi. Da ciò la forte somma che era stata preventivata e richiesta dalla clinica per coprire le spese della degenza e delle operazioni. A sottoscrizione chiusa sono intanto continuate a pervenirci delle offerte, che hanno raggiunto la somma totale di lire 748.850. Segnaliamo anche le ultime offerte pervenuteci: da L. A. lire 10.000; Pina Plossi 2.000; N. N. 1.000; N. N. 1.000; N. N. 500; V. P. 1.000; N. N. 1.000; G. M. 3.000; F. R. 1.000; dalla mamma e il babbo per la nascita della piccola Gabriella Giannetti 5.000; assieme lire 25.500; importo precedente lire 723.350; totale lire 748.850.

Renzo e Lucia

Per una trasmissione del ciclo «L'amore è una canzone», la sede di Trieste della Radiotelevisione Italiana cerca due coppie dal nome Renzo e Lucia. Le due coppie devono essere formate da marito e moglie oppure da fidanzati. I Renzo e Lucia della nostra regione sono invitati a mettersi subito in contatto con la sezione Programmi della sede di Trieste della RAI Radiotelevisione Italiana, Trieste Piazza Oberdan 5. Possono pure rivolgersi ai corrispondenti del Giornale Radio nelle province di Udine e di Gorizia. Per le coppie residenti fuori di Trieste è previsto il rimborso delle spese di viaggio.

Trattenimenti al C.M.M.

Sabato 20 corr., alle ore 21 avranno inizio i trattenimenti danzanti nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile in viale Miramare n. 40. Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

La «Bianchina» di Cremcaffè

non è stata ritirata in tempo utile. Verrà nuovamente estratta a sorte martedì 30 corr. alle ore 22 da Cremcaffè in Piazza Goldoni 10. Tener presente che tutti i biglietti sono validi per tutte le estrazioni.

Novità d'avanguardia

Il «Vanguard» Karson mod. 160 è il nuovo frigo studiato per le piccole famiglie, garantisce la massima capienza con il minimo ingombro. Alta qualità, resistenza e solidità. Altri modelli 180 e 250. Lunghe rateazioni presso gli esclusivisti *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16 e *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

La cucina più bella

è sempre una cucina *«Fargas»*. Tutta la nuova produzione *«Fargas»* si trova da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Porta Decumana

Il pubblicista Angelo Scocchi riferirà agli ascoltatori della Radio questa sera alle ore 20.15 notizie inedite interessanti sulla origine, la data di nascita, lo scopo, la fama artistica della Porta Decumana, detta impropriamente Arco di Riccardo, col pilastro sinistro sporgente come quello della porta di Troia, per la quale i greci introdussero il fatale cavallo nella città assediata.

Bagni a Grignano

Gli stabilimenti balneari di Grignano, ben noti per la limpidezza delle sue acque, ora completamente rimodernati sono aperti al pubblico.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via AMPEZZO, FORNI, LORENZAGO, LAGGIO, giov., sab., dom. ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME, giornal. ore 7 e 17.30.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8 15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
GRADO, giornal. ore 8.30.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.3, minima 17.5; umidità 65%; temperatura del mare 19.1; pressione mb. 1013.6 stazionaria irregolare; pioggia mm 0,2; vento km 4 N - NO.

Oggi: S. Ranieri. Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 19.57. La luna nasce alle 15.53, tramonta domani all'1.44.

Maree. — OGGI: alta alle 7.20, cm. 18 e alle 18.50, cm. 47 sopra il l. m.; bassa alle 12.38, cm. 20 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola, Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: tre marinai (prec. 2634, turno 2940 e 2941); due giov. coperta (conferma 1068, turno 1114); un ingrassatore (prec. 675); due fuochisti (conferma 1331, turno 1366); un allievo uff. macchine (turno 51).

STATO CIVILE

del giorno 16 giugno 1959

Nati 10, morti 7.

MORTI: Kobec ved. Luin Maria a. 79; Corsi Loredana giorni 1; Ustulin Riccardo a. 65; Paladin Giovanni a. 62; Settimo Giovanni a. 68; Bernardis ved. Apollonio Lucia a. 82; Rebek Maria a. 87.

Grande Crociera di Ferragosto in Grecia con le m/n "Vulcania„ e "Saturnia„

L'U.T.A.T. organizza dal 15 al 24 agosto una grande Crociera in Grecia, in partenza da Trieste, con le m/n «Vulcania» e «Saturnia», con visite di Olimpia, Tripolis, Epidauro, Nauplia, Micene, Corinto, Atene (due visite della città in autopullman), Daphni, Eleusis e Delfi.

Quote da L. 68.500. Posti limitati. Richiedere il programma dettagliato agli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

N. 170/59 R.G. N. 322/59 R.S.

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza del 4 maggio 1959

ha condannato

GIOVANNINA POLVERANI in PRINDLE di Giuseppe e fu Emilia Costa nata a Grisignano di Zocco (Vicenza) il 14 marzo 1924 già ivi residente in via Cuminello n. 3, attualmente irreperibile, a lire 13.000 di multa per il reato di usurpazione di titoli continuata aggravata (artt. 498, 81 I e II cpv., 61 n. 2 C.P.) per essersi, in Trieste dal luglio 1955 al settembre 1955, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, arrogata il titolo di dottoressa e di insegnante presso l'Università di Trieste.

Per estratto conforme

Trieste, 13 giugno 1959

IL CANCELLIERE
Sergi

INDISPOSIZIONI DI STOMACO

Prendete qualche cucchiaio di MELISANA KLOSTERFRAU in una tazza di tè. Sentirete un sollievo, perchè in questo farmaco agiscono le virtù di svariate erbe medicamentose. Milioni di persone conoscono le qualità di questo farmaco naturale, innocuo ed efficace.

MELISANA Klosterfrau

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 - Giovedì 10-12 A.P. 95 15.1.54

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 28030
Riceve: ore 11 - 13, 17 - 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

PREFERITE PASQUA E BERRETE BENE

ANCORA UN PEZZO DELL'AUTOSTRADA TRIESTE-VENEZIA

Pronto in primavera il nuovo ponte sul Lisert

Costerà 95 milioni e permetterà l'apertura al transito dell'intera statale n. 202 - Le maggiori difficoltà tecniche

(«Giornalfoto»)

Il ponte sul Lisert (del quale le due frecce indicano i punti dove saranno impostate le spalle) vedrà fra poche settimane l'avvio dei lavori di costruzione. L'apertura del transito, che prolungherà la camionale 202 «Triestina» fino in prossimità di Monfalcone, avverrà in primavera

La direzione generale della Anas ha affidato all'impresa Società Adriatica di Costruzioni l'appalto della costruzione del ponte sul Lisert, in prosecuzione della statale n. 202 «Triestina». Dopo la compilazione del primitivo progetto che non era stato ritenuto completamente soddisfacente, era stato bandito un appalto concorso che è stato vinto dalla Sac

La consegna dei lavori, che avranno una durata massima presumibile di mesi undici, sarà fatta all'impresa non appena sottoscritto il capitolato speciale d'appalto. Ciò avverrà ai primi giorni del mese di luglio. Quale primo lavoro sarà allestito il cantiere e per i primi di agosto è previsto il pieno sviluppo della costruzione del manufatto, che dovrebbe essere ultimato nello spazio di 5 o 6 mesi. Considerando il ritardo dovuto al maltempo o ad altri fattori non prevedibili, l'apertura al transito del ponte potrà avvenire in primavera.

L'esecuzione dell'importante opera, il cui costo è previsto in lire 95 milioni, consentirà di creare la continuità di transito fra Trieste e Monfalcone sulla camionale di più recente costruzione. Infatti il manufatto, che attraversa il Lisert, congiunge la sponda verso Trieste con quella verso la città dei cantieri; e al di là di quest'ultima sponda esiste già il tratto di strada pure di nuova costruzione, che va a congiungersi con il raccordo fra la statale n. 14 (Venezia-Trieste) e la statale n. 55 (San Giovanni del Timavo-Gorizia). Il traffico pesante dunque non dovrà più eseguire il dirottamento in prossimità del Lisert, all'altezza dell'ex posto di blocco di Duino, ma potrà proseguire sulla 202, per riallacciarsi alla statale n. 14 più o Ovest.

Il ponte sarà costruito in cemento armato ed avrà una lunghezza di metri 94, una larghezza di metri 15. Sarà a cinque luci, di cui quella centrale, che supera il Lisert, della lunghezza di 35 metri. Le arcate saranno sostenute da pile costituite da tre colonne circolari, che poggiano su pali di metri 1,50 di diametro. Le difficoltà tecniche maggiori che hanno dovuto essere superate nella progettazione del ponte sono state rappresentate dalla natura del terreno, costituito da materie limose, torbose e argillose, bagnate fino ad una profondità di metri 18. A questa quota negativa si trova il primo strato consistente, di natura rocciosa. Sono stati naturalmente già eseguiti rilievi e sondaggi in profondità, a seguito dei quali è stato accertato che anche il terreno in prossimità dell'alveo è di natura cedevole, per cui è stato ritenuto necessario prolungare il ponte ad evitare successivi sprofondamenti del piano stradale.

Con l'esecuzione del manufatto e l'apertura al transito dell'intera statale n. 202 è ora da auspicare che possa quanto prima avere inizio la costruzione dell'autostrada Venezia-Trieste, la cui lunghezza totale sarà di 145 chilometri. L'importanza dell'autostrada va completata dal raccordo con Udine, da dove si diparte il tratto della S.S. 13 per Tarvisio che è in corso di sistemazione, con lo allargamento della sede stradale a tre vie, per la quale è prevista una spesa di circa sei miliardi di lire.

DIECI SECONDI COL DIAVOLO

Trascinato dall'auto che lo ha rovesciato

Atterrata una bambina da un filobus della «10»

Un pericoloso incidente è accaduto nel tardo pomeriggio sulla strada di Muggia, dove uno scooterista si è scontrato con un'autovettura, e si è ferito di conseguenza in modo piuttosto serio. Erano le 17.40 quando l'operaio Francesco Mauri di 49 anni, abitante in via delle Lodole 17, si dirigeva verso Trieste alla guida della propria motoretta targata TS 15064, quando in corrispondenza della biforcazione Aquilinia-Noghere è entrato in collisione con l'automobile TS 24148, guidata dal signor Giuseppe Brandolin di 46 anni, abitante a Muggia al n. 748 di Mazzarei; questi proveniva dalla direzione contraria e in quel momento era completamente spostato sulla propria sinistra, poichè stava effettuando il sorpasso di un autocarro in sosta. L'auto ha trascinato lo sventurato scooterista per una quindicina di metri in avanti.

Il Mauri è stato successivamente soccorso dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore; alle 18.10 egli è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura del polso destro, la sospetta lussazione del femore destro e delle contusioni escoriate alla fronte.

Un grave pericolo ha corso ieri pomeriggio una bimba che ha attraversato di corsa la via S. Giacomo in monte all'altezza dello stabile n. 15 e per poco non è stata travolta da un filobus. Si tratta della piccola Emanuela Rapena di 5 anni, abitante in via P. Diacono 6, la quale è stata urtata, fortunatamente solo in modo lieve, dalla vettura filoviaria n. 2 della linea «10», guidata in direzione di piazza Sansovino dall'autista Stellio Querin di 32 anni, abitante in via Brunner 11. Questi è infatti riuscito a bloccare i freni non appena la bimba gli ha tagliato la strada, evitando così una grave disgrazia. La piccola Emanuela è stramazzata comunque al suolo, all'indietro, ed ha riportato una ferita lacero contusa all'occipite; versava inoltre in stato di choc, per cui è stata poi trattenuta nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una settimana.

Nel reparto ortopedico dello Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 14.45 il commesso Mariano Vecchiet di 26 anni, abitante in via Marchesetti 14, il quale è stato giudicato guaribile in due mesi per la frattura esposta del ginocchio destro, della tibia e del perone destro. Il Vecchiet è rimasto vittima poco prima di un pauroso incidente stradale in via Marchesetti; egli stava dirigendosi verso Basovizza alla guida della propria motocicletta targata TS 2924, quando all'altezza del raccordo con la «Triestina» si è scontrato violentemente con l'autocarro TS 5858, guidato da Marino De Giorgi di 57 anni, abitante in via del Rivo 44.

Il motociclista dalla via Marchesetti si sarebbe immesso poi sulla strada per la Chiusa, mentre l'automobilista, che proveniva da Cattinara, convergeva a sinistra per immettersi sulla stessa via Marchesetti, intenzionato a procedere poi verso Trieste. Senonchè l'automobilista ha effettuato la curva, che è a gomito, spostato completamente sulla sinistra — anche se gli spettava la precedenza — e così ha tagliato la strada al motociclista. C'è stato un urto frontale, particolarmente violento, sicchè il giovane motociclista, trascinato per alcuni metri in avanti, non avendo avuto il guidatore dell'auto la possibilità di frenare in tempo (la curva a gomito gli impediva la visuale della via Marchesetti), è rimasto seriamente ferito al suolo.

Un passante è stato atterrato ieri sera in Corso Italia da un motociclista, mentre attraversava la strada all'altezza di via Imbriani; il pericoloso incidente è toccato al sarto Giulio Ferraro di 27 anni, abitante a Muggia in via S. Rocco 53, il quale non s'è accorto del sopraggiungere della moto essendo completamente sordo. Lo ha investito Flavio Nardò di 20 anni, abitante in via S. Nicolò 20, il quale si dirigeva verso piazza della Borsa alla guida della propria moto targata TS 25616. Il Ferraro è stato soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato all'Ospedale maggiore; alle 21.10 egli è stato medicato per delle contusioni alla coscia e alla mano sinistra, guaribili in una settimana.

Assemblea alla C.C.d.L. degli impiegati edili

Il Sindacato edili della Camera del lavoro invita tutti gli impiegati dell'industria edile a partecipare all'assemblea della categoria che si terrà oggi alle ore 19 presso la sede sindacale di via Duca D'Aosta 12, stanza 24.

Durante la riunione verranno esaminate le richieste da presentare in sede nazionale in occasione del prossimo rinnovo del contratto di lavoro.

Nell'urto la donna fu sbalzata sull'asfalto

Davanti al Tribunale penale è comparso ieri Leopoldo Sicuri, di anni 28, sotto l'accusa di furto e omicidio colposo. I fatti ascrittigli risalgono al 28 e 29 settembre 1957: la sera del 28 il Sicuri si è appropriato di un furgoncino di proprietà della ditta Deca, per la quale aveva lavorato in qualità d'autista. In serata è uscito con la moglie a bordo della macchina, recandosi a Gorizia; al ritorno ha urtato la parete di roccia che, lungo la strada del Vallone, delimita a un certo punto la carreggiata e in seguito all'urto sua moglie è stata sbalzata fuori e per le ferite riportate è deceduta prima di raggiungere l'Ospedale.

I fatti si sono un po' complicati per la confusa situazione matrimoniale del Sicuri. Sposatosi nel '54 con Maria Fontanot, si era nel luglio del '57 separato di fatto: la moglie era oltremodo gelosa, lui l'aveva percossa qualche volta, la vita in comune era diventata insopportabile. La signora aveva anche iniziato la pratica di separazione consensuale, poi interrotta per un reciproco tentativo di riconciliazione. L'uscita in macchina in quel nefasto giorno si era effettuata proprio in tale clima di riconciliazione.

Il Sicuri è stato giudicato colpevole dei reati ascrittigli e condannato, con varie attenuanti, a cinque mesi e 10 giorni di reclusione, con tutti i benefici di legge. L'imputato ha interposto appello.

Pres. Boschini; P.M. Grubissi; Difesa avv. Gefter-Wondrich.

Esami per conduttori di generatori di vapore

L'Ispettorato regionale del lavoro di Trieste, comunica che la sessione di esami per conduttori di generatori di vapore, per l'onno 1959, avrà luogo nei giorni 24, 25 e 26 giugno, presso il reparto caldaie della Fabbrica di birra Dreher di Trieste, via dei Bonomo 4.

GENEROSA EROGAZIONE

Dieci milioni della C.R.T. per l'Ospedale Infantile

Verrà acquistato un fondo da sistemare a parco per i piccoli degenti affetti da t.b.c.

Più volte s'è avuta occasione di rilevare la necessità di spazio cui va soggetto il complesso dell'Ospedale infantile di via dell'Istria, che negli ultimi anni ha notevolmente allargato il campo delle sue attività sanitarie. Come noi stessi accennammo circa un anno e mezzo fa, considerata la particolare configurazione della zona (delimitata a monte dalla linea ferroviaria e a mare da una scarpata) uno degli sfoghi possibili era costituito dal terreno in dolce declivio con cui l'Ospedale confina a nord-ovest, cioè verso la via Battera, di proprietà della Fondazione Triestina Andreana. L'acquisto di questo fondo era già da tempo nelle intenzioni degli amministratori, ma soltanto lo scorso anno potè entrare concretamente nei preventivi allorchè la Cassa di Risparmio di Trieste aveva destinato all'Ospedale infantile un importo di 5 milioni per l'acquisto di un terreno. Nei giorni scorsi, con deliberazione del Comitato Amministrativo della predetta Cassa, è stato deciso di erogare un ulteriore contributo di 5 milioni per finanziare l'acquisto predetto. Nel comunicare ciò la Cassa ha espresso «i sensi di alta stima e considerazione manifestati dal Consiglio per la meritevole opera assistenziale e l'eccellente organizzazione dell'Ospedale infantile».

Il contributo complessivo di 10 milioni, donato dalla Cassa, unitamente ad una integrazione tratta dal bilancio ospedaliero, consentirà così all'Amministrazione dell'Ospedale infantile di procedere all'acquisto del fondo, destinandolo a parco per i bambini degenti affetti da forme tubercolari, consapevole dell'utilità che rappresenta per i bambini ammalati di t.b.c., o predisposti, la possibilità di trascorrere diverse ore della giornata in mezzo ai pini, abeti ecc.

L'Amministrazione dell'Ospedale infantile ha ringraziato la benemerita Cassa di Risparmio, e con essa i membri del Comitato di Amministrazione, per il gesto altamente umano e sociale compiuto verso la Pia Istituzione e per la attestazione di stima dimostrata in questa circostanza.

GRAVEMENTE USTIONATO

Latte bollente sul piccolo ungherese

I sanitari della CRI hanno soccorso alle 12.30 un piccolo profugo ungherese, Pero Hari, di 17 mesi, il quale versava in condizioni disperate, presentando delle ustioni di primo e secondo grado alla guancia destra, al collo, alla spalla destra e al torace. Il piccino è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con prognosi strettamente riservata nel reparto dermatologico. Egli è stato accompagnato al nosocomio dalla mamma, Elsa Boglios di 26 anni, la quale ha narrato l'incidente di cui il figlioletto è rimasto vittima.

Verso mezzogiorno lei aveva appena tolto dal fuoco una pentola dove aveva bollito del latte, quando è stata accidentalmente urtata nel gomito da una bambina, che stava giocando nella propria baracca, al campo di S. Sabba; la giovane donna non è riuscita a tenere in equilibrio il recipiente ed ha rovesciato parte del contenuto. Il latte bollente è piovuto così addosso al piccolo Pero, che si trastullava tranquillo seduto sul pavimento.

Saggi di recitazione al Teatro Nuovo

Domani 21 c. m. alle ore 21 avrà luogo al Teatro Nuovo il primo saggio di fine d'anno della Scuola di Recitazione «Silvio D'Amico».

Verranno presentati gli atti unici «Il tunnel» di Paer Lagerkwist, «La caccia al lupo» di Giovanni Verga, «Hello' di fuori» di William Saroyan e «La moglie ebrea» da «Terrore e miseria del Terzo Reich», di Bertoldi Brecht, con gli allievi attori del II e III anno istruiti da Cesco Ferro, che è anche regista dei lavori presentati. L'ingresso gratuito è per inviti.

Seguiranno a breve distanza i saggi degli allievi attori degli altri corsi.

Oggi alle ore 19.30 in piazza Cavana, il consigliere comunale Arturo Calabria, parlerà sul tema: «La vittoria elettorale in Sicilia e l'azione del PCI per l'autonomia e la rinascita di Trieste».

CONCLUSO IL PROCESSO AD ANTONIO VISIGNANI

Sette anni in prigione e tre internato in casa di cura

Questa la pena comminata al vecchietto che ferì una donna con una lancia - Psicopatico melanconico

A cose fatte è probabile che il maggior interesse intorno al piccolo «caso» giudiziario offerto dal processo di Assise contro Antonio Visignani resti confinato nei termini del dispositivo di sentenza che i giudici hanno comunicato ieri a tarda sera: sette anni di reclusione, internamento in casa di cura per non meno di tre anni dopo scontata la pena, interdizione legale per il periodo della pena e interdizione perpetua dai pubblici uffici. Sette anni sono molti per un uomo che ne ha già settantuno; eppure la sentenza è giunta con l'accoglimento di due delle tre istanze su cui hanno impostato la propria arringa i difensori, in particolare con l'accoglimento del principale assunto difensivo, quello della esclusione della premeditazione.

Può darsi che, come ha detto l'avv. Morgera a un certo momento della sua arringa, questa fosse per la difesa una causa «facile»: che cioè la fondatezza delle istanze difensive fosse largamente corroborata dagli elementi acquisiti agli atti; è però certo che la discussione, svoltasi nell'aula la mattina e il pomeriggio di ieri, ha offerto spunti di raro interesse così per le considerazioni dell'accusa come per quelle della difesa; al punto che, una volta esaurita la curiosità intorno alla mera materialità dei fatti accaduti in quel 24 giugno 1958 e nei giorni precedenti (sui quali s'è già fatta luce piena), è piuttosto nella battaglia delle intelligenze e delle opposte interpretazioni giuridiche che principalmente si rivela l'originalità di questa causa; poichè soltanto attraverso la giustapposizione delle prospettive accusatorie e di quelle difensive è possibile — in mancanza, per ora, di altra motivazione — apprendere il significato segreto, giuridico e umano, delle poche parole del dispositivo di sentenza.

Il reato ascritto in rubrica al Visignani è «tentato omicidio volontario con l'aggravante della premeditazione» e con la contestazione della recidiva specifica. A questi elementi si è aggiunto con la perizia psichiatrica esperita dal prof. Costantinides il vizio parziale di mente. La discussione è stata però quasi esclusivamente imperniata su due soli temi: la premeditazione e il vizio parziale di mente. Il problema che il sostituto Procuratore generale dott. Visalli e gli avv. Ulcigrai e Morgera hanno affrontato è di vasto interesse generale: di determinare se e sotto quali ipotesi un soggetto cui sia riconosciuto la parziale incapacità d'intendere e volere sia capace di «premeditare», secondo la definizione

Il rappresentante del P. M., svolgendo una attenta e brillante arringa, ha esaminato tutti gli elementi accusatori. La sostanza dell'omicidio tentato, anzitutto, che a termini di codice penale, si precisa nella commissione di «atti idonei diretti in modo non equivoco a uccidere». L'azione di Antonio Visignani pienamente e compiutamente soddisfa tale definizione, l'evento letale non essendo seguito per motivi indipendenti dalla volontà dell'agente, anzi, contrari alla sua volontà, e ravvisabili nella forte tempra della donna su cui egli aveva inferito e nella prontezza delle cure somministratele.

Il pubblico accusatore ha poi accolto le conclusioni peritali, riconoscendo in Visignani un anormale, affetto da psicopatia a tipo melanconico; ha pertanto riconosciuto la sua limitata capacità d'intendere e volere, peraltro corroborata da numerosi precedenti. Già nel 1913 aveva tentato di uccidere una donna da cui aveva ricevuto un rifiuto; ha avuto condanne per furto e truffa, per ubriachezza, per incendio doloso (quest'ultima per aver appiccato fuoco alla casa del figlio). Un anormale, dunque, ma anche un criminale; un uomo la cui capacità è evidentemente lesa da tare profonde, ma che, sul piano giuridico, deve essere giudicato responsabile. La recidiva specifica è ovvia; resta la premeditazione. Perchè essa vi sia è necessario il concorso di un elemento ideologico — il fermo e irrevocabile proposito di commettere l'atto delittuoso — ed un elemento cronologico — il permanere di tale proposito per un intervallo di tempo che sarebbe sufficiente, in un soggetto di media levatura morale e sociale, a far prevalere i freni inibitori. Il proposito fermo del Visignani a uccidere risulta dai fatti; quanto meno dal giorno precedente, quando egli va ad acquistare il coltellaccio, prepara con cura la lancia, passa una notte insonne, beve del cognac «per darsi coraggio», regala tutto il poco denaro che possiede, percorre le strade mattutine con la lancia avvolta in carta da giornale in una mano, la borsa di pelle con dentro il martello nell'altra. La notte non ha portato consiglio, come avrebbe potuto e dovuto; quindi la premeditazione è perfetta.

Sorge però il problema di cui dicevamo: e il P. M. ha fatto subito riferimento alla sentenza pronunciata dalla Suprema Corte di Cassazione nel febbraio del '57 con cui esplicitamente si afferma la compatibilità del vizio parziale di mente con la premeditazione. In conclusione: «dichiarare Antonio Visignani colpevole del reato ascrittogli e condannarlo a dodici anni di reclusione e a un periodo di internamento in casa di cura per non meno di tre anni»: così la richiesta del pubblico accusatore.

L'avv. Ulcigrai, iniziando la difesa, ha subito annunciato che le istanze della parte si riassumevano in tre punti: il riconoscimento del parziale vizio di mente; l'esclusione della premeditazione; la concessione delle attenuanti generiche.

Sul primo punto lo stesso P. M. aveva già convenuto. Il fulcro della discussione è stata la premeditazione. Su di essa sia l'avv. Ulcigrai che, nel pomeriggio, lo avv. Morgera, hanno appuntato la propria attenzione. «Per volere più fermamente bisogna saper anzitutto volere», ha detto l'avv. Ulcigrai; mentre la psicopatia del Visignani è stata rivelata dalla perizia come gravemente lesiva proprio della volizione, più che della capacità d'intendere. Non a proposito fermo e irrevocabile; bensì idea ossessiva che, attraverso un tormentoso crescendo, è esplosa nel «raptus melanconicus».

La giurisprudenza è stata univoca nel ritenere la premeditazione inconciliabile con la parziale incapacità fino a tutto il 1955; poi, ha rilevato l'avv. Morgera, ci sono state due sentenze della Suprema Corte nel '56 e quella già citata a sezioni riunite del '57 ad affermare il contrario. Senza una spiegazione di questi precedenti contrari agli interessi dell'imputato, la difesa non poteva essere completa. In linea di pura logica, ha affermato l'avv. Morgera, le citate sentenze di Cassazione sono pienamente accoglibili, anche se, per loro natura, non vincolanti per il giudice di merito qual è il giurato di Assise. La spiegazione si può raggiungere dalla lettura dell'art. 89 del codice penale: «Chi nel momento in cui ha commesso il fatto era per infermità in tale stato di mente da scemare grandemente, senza escluderla, la capacità di intendere o di volere, risponde del reato commesso ma la pena è diminuita». L'infermità potrebbe essere una febbre a quaranta; e questa certo non escluderebbe in via di principio la sussistenza della premeditazione come fatto psichico precedente. Il caso del Visignani è totalmente diverso; l'infermità che ne ha scemato la capacità è una tara ereditaria che agisce proprio nella sfera psichica e principalmente in quella sua componente che è la volizione.

La Corte ha accolto queste considerazioni difensive ed ha escluso la premeditazione. Con la diminuente del vizio parziale, l'aggravante della recidiva specifica e senza la concessione delle attenuanti generiche, ha pronunciato la sentenza di cui abbiamo dato gli estremi in apertura.

Pres. Rossi; a latere Ligabue; P.M. Visalli; canc. Magliacca; difesa avv. Morgera e Ulcigrai.

TROPPO FORTE IL COLPO DI PICCONE

Precipita al suolo con il muro demolito

Lunga sequenza di altri infortuni

Anche ieri si sono susseguiti, lungo l'arco dell'intera giornata, numerosi infortuni sul lavoro; ma fortunatamente non si sono registrate gravi disgrazie, e i feriti sono tutti ricorsi alle cure dell'Ospedale maggiore.

L'incidente forse più pericoloso è stato quello toccato verso le 15.30 al manovale Giovanni Merlich di 56 anni, abitante in S.M.M. inf. 396; a quell'ora l'operaio stava ritto su un muro e con un piccone stava procedendo alla sua demolizione; a un tratto, in seguito a un fiero colpo, parte del muro è franata ed egli è precipitato al suolo da un'altezza di due metri. Teatro dell'infortunio è stato lo stabile in demolizione in via Besenghi all'angolo con via Veronese. Il Merlich è stato trasportato all'Ospedale con la CRI e quindi è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni per delle contusioni escoriate alla regione lombare destra, alla tibia e al polpaccio destro.

Un manovratore delle Ferrovie, Antonio Spallino di 42 anni, abitante in via De Amicis 10, si è fratturato un polso verso le 6.40 essendo caduto dal predellino di una vettura ferroviaria, alla Stazione centrale. Si è presentato da solo all'astanteria dell'Ospedale ed è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Una giovane dipendente della ditta «Sadoc» di viale Ippodromo 4 è stata colta da un improvviso malore alle 7.55, mentre si cambiava d'abiti prima d'iniziare il turno di lavoro. Si tratta della cartotecnica Loredana Weiss di 19 anni, abitante in via Matteotti 9, la quale è stramazzata sul pavimento dello spogliatoio, producendosi una ferita lacero contusa alla regione occipitale, per cui è stata poi accolta nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale con prognosi di una decina di giorni.

Dolorose lesioni ha riportato ieri pomeriggio il bracciante Francesco Orlandini di 62 anni, abitante in via della Guardia 31, il quale alle 13.30 è stato soccorso dalla CRI in via Cavana 24, dove si è infortunato nel lavorare per conto della casa di spedizioni «Tergesteo»; egli stava aiutando a scaricare dal rimorchio di un autotreno un fusto contenente del cemento, e ne è stato accidentalmente colpito a un piede. L'Orlandini ha così riportato delle contusioni con sospette lesioni ossee alle dita del piede sinistro, per cui è stato successivamente ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale con prognosi di un mese.

Nello stesso reparto è stato accolto alle 17 il meccanico Giovanni Signorelli di 49 anni, abitante in via Ginnastica 26, il quale è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni per la distorsione del piede destro con sospette lesioni ossee. Egli si è ferito alle 14.30 al Porto vecchio, dove lavorava per conto dei Magazzini generali nell'hangar n. 5; era intento a riparare un tubo di piombo della vaschetta dell'acqua, quando è caduto dalla scala su cui era salito.

Sempre in discussione l'«incidente» Di Pinto

E' proseguita e si è conclusa ieri davanti alla Corte d'Assise la discussione sull'incidente di esecuzione promosso dalla difesa di Domenico Di Pinto, con la richiesta della sua scarcerazione in attesa che la condanna a suo tempo riportata con sentenza della stessa Corte di Assise fosse diventata irrevocabile. L'avv. Poillucci ha illustrato i motivi a sostegno della richiesta defensionale; il P. M. dott. Visalli ha brevemente replicato. L'ordinanza sarà pronunciata dalla Corte nei prossimi giorni.

Pres. Rossi; a latere Ligabue; P. M. Visalli; canc. Magliacca; Difesa avv. C. Poillucci e Vinciguerra.

SPETTACOLI

DEBUTTA OGGI IL CIRCO PALMIRI

Ha una sola pista ma con palcoscenico

Uomini e animali nell'emozionante «routine»

Debutta oggi a Trieste il circo Palmiri-Benneweis, uno dei più grandi complessi del genere che diano spettacoli in Europa. I numeri presentati dal programma sono quelli tradizionali della pista rotonda, con qualche innovazione soltanto nella struttura e nell'organizzazione dello spettacolo, che vede il palcoscenico abbinato alla pista, in modo da offrire una serie ininterrotta di numeri agli spettatori, cui saranno offerte emozioni senza soluzione di continuità. E le emozioni sono quelle che sempre il circo ha suscitato, con i suoi animali feroci che eseguiscono evoluzioni a colpi di frusta, gli esercizi degli equilibristi a venti metri da terra, l'incredibile serie di contorsioni e di giochi di abilità degli acrobati e dei giocolieri e l'umorismo elementare dei clowns.

Al circo è poi annesso uno zoo che presenta una vaste serie di animali esotici, che esercitano ancora il loro richiamo sui ragazzi, anche su quelli che non si interessano più ai «misteri della jungla nera», ma alle mirabolanti avventure spaziali dei marziani che combattono con i terrestri l'eterna lotta per la conquista degli spazi. Gli animali dello zoo Palmiri sono i soliti animali di tutti gli zoo più ricchi, con leoni, elefanti, tigri, orsi di tutte le specie, cammelli e via dicendo. Animali dunque per tutti i gusti, che hanno l'inestimabile pregio della rarità e della novità, specialmente per noi cittadini, che ci voltiamo a guardare anche i rari asinelli che transitano in periferia, tanto rari in questa nostra epoca di esasperata meccanizzazione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. Ore 21.15: «La cena delle beffe» di Sem Benelli.
CIRCO ITALO-DANESE PALMIRI-BENNEWEIS. Montebello. Questa sera, alle ore 21, serata di gala con lo spettacolo dell'anno, su pista e palcoscenico. Tutte le sere spettacolo alle ore 21; sabato, domenica e festivi due spettacoli: ore 16 e ore 21. Prenotazione dei posti: Biglietteria Centrale, tel. 36372 o alla cassa del Circo, tel. 72-200. Visita allo Zoo: feriali ore 10-19, domenica e festivi 10-14.

ARCOBALENO. 16: Il più colossale e drammatico processo di tutti i tempi «Il processo di Norimberga». Un documento storico eccezionale tratto dal vero. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 16: «Quando l'odio brucia» con Paul Meurisse. Il film del brivido, uomini soggiogati da una mente diabolica.
FENICE. 16: «L'assedio degli apaches» con Gilbert Roland e Glenda Farrel. Segue «I cacciatori di tigri», documentario in technicolor.
FILODRAMMATICO. 15: Oggi nuovo completo programma. Sulla scena: compagnia Marcelli - De Rosè nella rivista «Salvami la situazione». Sullo schermo «Fifa e arena» con Totò. Prezzi: I L. 250, II L. 180.
GRATTACIELO. 16: Ritorna Romy Schneider con Karlheinz Böhm e O. E. Hasse, in un meraviglioso technicolor «Kitty», il più divertente film della stagione.
SUPERCINEMA. 15.30: Ultimissimo giorno, a grande richiesta, del capolavoro di Walt Disney: «Cenerentola». Segue «La valle dei castori» in technicolor. Successone.

ALABARDA. 16.30: «Fuoco sotto la pelle». Ambienti corrotti; atmosfere torbide, sensualità violente, con Raymond Pellegrin e Giselle Pascal. Rigorosamente vietato ai minori. Prima visione.
AURORA. 16.30: «Il capitano dei Mari del Sud» con Rock Hudson. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: «Suprema confessione». Un film commovente, cinemascope in technicolor, con Anna Maria Ferrero, Massimo Serato e Arnoldo Foà.
CRISTALLO. 16.30: La deliziosa Jacqueline Sassard con Gabriele Ferzetti in «Nata di marzo». E' un film spumeggiante pieno di brio.

GARIBALDI. 16 (estivo 20.15 e 22): «L'uomo della legge» con Joel Mc Crea e Mark Stevens. Avventuroso.
IMPERO. 16.30: N. Tiller, J. Marais ed E. R. Drago nello spettacolare cinemascope in technicolor «Agli ordini del re».
ITALIA. 16.30: «La violetera». Delicata vicenda di un amore meraviglioso. Technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Quarta settimana di crescente successo.
MASSIMO. 16.30: «Il pistolero dell'Utah». Imboscate e lotte furibonde nei territori selvaggi dominati dai fuorilegge e devastati dagli indiani, con Rory Calhoun e Susan Cummings.
VIALE. 16: «I figli di Gengis Khan». Uno spettacolo che non dimenticherete mai, in uno stupendo technicolor Fox.

VITTORIO VENETO. 15: Un capolavoro «Il nudo e il morto». Aldo Ray, Cliff Robertson, Barbara Nichols e Raymond Massey. Tratto dal romanzo omonimo che ha battuto un primato formidabile: sette milioni di copie vendute. E' diretto da Raoul Walsh. Technicolor-scope.

ALDEBARAN. 17 - 19.20 - 22: «Il diabolico avventuriero». Drammatico in cinemascope, con George Sanders, Y. De Carlo e Zsa Zsa Gabor.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Il forte del massacro» con J. McCrea. Cinemascope in technicolor.
IDEALE. 16.30: «La lama di D'Artagnan» con Paul Cavanaugh, Robert Clark e Marjorie Lord. Segue «Scale musicali» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
MARCONI. Vedi estivi.
MODERNO. 16: «Faccia d'angelo» con Mickey Roney, Carolyn Jones e Sir Cedric Hardwicke.
S. MARCO. 16: «Il mondo senza fine». Sensazionale Scopecolor, con Hugh Marlowe, Nancy Gates. Aria refrigerata. Prezzi estivi: adulti lire 120, ragazzi lire 100.
SAVONA. 16: «Il cacciatore di indiani». Uno dei più drammatici cinemascope in technicolor sulla storia del West, con Kirk Douglas ed Elsa Martinelli.

AZZURRO. 16: «Gli invasori spaziali». Film di fantascienza in technicolor, con M. Carter e A. Franz.
LUMIERE. Chiusura estiva.
NOVO CINE. 16: «Un cappello pieno di pioggia». Grande capolavoro, con Anthony Franciosa ed Eva Marie Saint.
ODEON. 16: Gregory Peck e Greer Garson nella più bella interpretazione in «La valle del destino».

ESTIVI

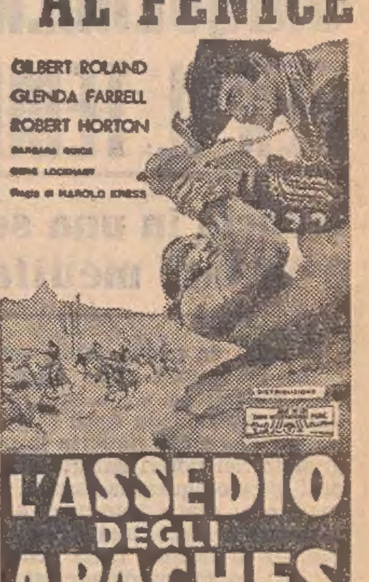
ARENA DEI FIORI, (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Un grandioso cinemascope a colori «Tè e simpatia» con Deborah Kerr e John Kerr. Si ripete il primo tempo. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (c. 20). Si ripete il I tempo: «Tu sei il mio destino». Un drammatico, panoramico Warnercolor, con D. Day e F. Sinatra.
ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Gli amanti del sogno». Avvincente, romantica vicenda, stupendamente interpretata da Jennifer Jones e J. Cotten.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Il bandito dell'Epiro». Cinemascope a colori. Van Johnson e Martine Carol. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «L'uomo della legge» con Joel McCrea e Mark Stevens. Un film avventuroso.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «La moglie è uguale per tutti» con N. Taranto e Nadia Gray.
MARCONI. 20: «E' permesso maresciallo?». Un capolavoro di ilarità con P. De Filippo, G. Ralli, R. Risso. L. De Luca e M. Carotenuto.
PARADISO. 20 (c. 19.30): Si ripete il I tempo: «Gli eroi della stratosfera». Cinemascope e colori di grande successo, con V. Leith e J. Hodiak.
PONZIANA. 20.15: «La parola ai giurati». Drammatico con H. Fonda.

SCOGLIETTO. 20.30: «Il pellegrino». Il capolavoro di Charlie Chaplin. Umano e divertente.
SECOLO (S. Giovanni). Al chiuso, ore 16: «Il marito» con A. Sordi e A. Bautista. Divertente.
STADIO. 20: «Kronos, conquistatore dell'Universo». Emozionante film di fantascienza, in cinemascope.
VALMAURA. 20.15: «Il conte Max». Un uragano di risate, con A. Sordi, Tina Pica e Vittorio De Sica.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Il dominatore del Texas», technicolor, con Audie Murphy e Susan Cabot.

OGGI AL FENICE



Segue:
I CACCIATORI DI TIGRI
Documentario a colori realizzato dagli Studios Estremo Oriente U.R.S.S.

Imminente al Grattacielo

Aufwiederschen Franziska
con JOSEF MEINRAD · FRIEDRICH DOMIN · JOCHEN BROCKMANN
REGIA di WOLFGANG LIEBENEINER | PROD. CCC della GLORIA FILM
EASTMANCOLOR

Imminente a TRIESTE

IN LOTTA CONTRO GANGSTERS
E PROTETTORI
PER L'AMORE DI UNA DONNA
NEL FILM PARAMOUNT
LA VIA DEL MALE
con
ELVIS PRESLEY
DOMANI all'EXCELSIOR

A Montebello questa sera ore 21
SERATA DI GALA

Prenotazione posti Biglietteria Centrale
telef. 36-372 — Casse del Circo telef. 72-200
ARTISTI DI 8 NAZIONI ED ANIMALI DEI 5 CONTINENTI
LO SPETTACOLO DI SICURO SUCCESSO

SCUOLE CHIUSE, MA NON PER TUTTI

CINQUEMILA TREPIDANTI PER IL TEMPO DI ESAMI

Fiducia in una serena valutazione e in una meditata imparzialità

Si sono da pochi giorni concluse le lezioni nelle singole aule scolastiche, e già oggi una nuova fase, quella degli esami, s'è trepidamente riaperta impegnando nei nostri istituti cittadini oltre cinquemila ragazzi di varia età: esami interni di ammissione ai licei classici; esami interni di licenza della scuola media; ed esami d'ammissione alle scuole medie per gli scolaretti delle quinte classi primarie.

Per quanto la natura dei tre esami sia decisamente diversa e difficilmente comparabile, non esitiamo a dire che proprio nella sostanza i tre esami trovano un punto in comune perchè si concentrano nell'interesse individuale del candidato, nella sua adeguata preparazione e formazione, nel suo diritto alla crescita verso più decise affermazioni future.

Se i primi due esami, per il vantaggio di svolgersi internamente cioè nella stessa sede donde provengono gli studenti sottoposti quasi agli stessi professori di classe, si presentano da un certo punto meno provvisti di colpi di sorpresa; così non lo è per gli esami di ammissione alle medie che, relativamente all'età e al programma, rivestono ben più delicate funzioni e sono condizionati da fattori sui quali non sarà certamente inutile soffermarci.

Anzitutto gli scolaretti delle scuole elementari sono posti di fronte alle novità delle sedi e degli insegnanti; tale situazione, benchè tutto si faccia con spirito di paterna persuasione, accresce negli animi quel senso di emozione che nessun sorriso potrà mai attenuare. A questo primo passo che dà il via a quella lunga serie di esami e di concorsi cui la vita attuale ci ha destinati, è tolto anche il conforto delle votazioni precedenti, cioè il ragazzo si presenta senza alcun certificato dei meriti ottenuti, come se tutto il corso primario a nulla avesse giovato o nulla si dovesse considerare.

Soltanto queste sommarie considerazioni, senza tener conto dell'incostanza dell'età e dell'assoluta difficoltà di cogliere in pochi minuti l'esatta misura delle capacità individuali il più delle volte recondite o appena affioranti fra la cozzaglia dei motivi psicologici, servono sufficientemente a rafforzare che ai piccoli candidati dovrebbe esser concesso un credito ben più largo.

Il ragazzo non ammesso nei due esami precedentemente accennati, avrà la possibilità pur dura di rifarsi l'anno dopo nel medesimo istituto già prescelto; qui invece l'esaminatore con il suo giudizio segna e destina una strada maestra: o quella più faticosa ma aperta agli studi superiori, o quella meno impegnativa ma più determinata verso una professione. Il bivio non sarà mai più marcato e più inflessibile di questo momento, e gli insegnanti lo riconoscono e assolvono benevolmente il compito con la loro spiccata sensibilità e ben vigile coscienza.

Infatti possiamo dire, per quanto da ogni parte si discuta di frattura della scuola e particolarmente di incomprensione fra scuola primaria e scuola secondaria inferiore, che nella nostra città il problema si presenta in una forma molto più tranquillizzante perchè da più anni è stato affrontato dagli stessi insegnanti in conferenze, incontri e contatti vari.

I professori debbono tener conto di una nuova situazione che si è andata creando da poco nella scuola elementare, e cioè di quel pur lieve scadimento della grammatica sistematica suggerito dai nuovi programmi; scadimento al quale ha supplito il più delle volte la oculatezza del maestro con una preparazione complementare anche in vista delle esigenze della sintassi latina richiesta sempre in modo costante nelle scuole medie.

Ma più che di divisioni in materie, di intime capacità individuali si deve parlare, di possibilità da parte dei ragazzi di affrontare l'impegno di uno studio sistematico superiore, di scoprire da parte degli insegnanti le facoltà ancora latenti che tempreranno nel ragazzo le spiccate attitudini e faranno di lui un uomo degno di sè stesso e della società che lo attende.

Nel dubbio di un giudizio prematuro o nel timore di una rigida classificazione, è quindi auspicabile l'attesa da parte degli esaminatori che i ragazzi si rivelino più apertamente quando, al contatto e in sede superiore, la stessa selezione naturale solleciterà una esatta sentenza e distribuirà le forze giovanili a più marcate direzioni di studio e di lavoro.

Siamo più che sicuri che lo svolgimento di detti esami avverrà nel modo più sereno e obiettivo e saranno utili agli stessi genitori che spesse volte nella stretta cerchia familiare si valgono di misure inadeguate e cieche, producendo nei ragazzi quella psicosi così nociva che non intacca solamente l'epoca degli esami ma che diventa costume.

Fiducia quindi nella serena valutazione, fiducia nell'impegno cui grandi e piccini sono chiamati, e persuasione in tutti che, pur in un clima di benevola comprensione, nulla verrà a mancare ad una saggia e meditata imparzialità.

Tullio Bressan

«Voce Giuliana»

«Voce Giuliana» uscita stamane prosegue il dibattito sulla posizione e sulla funzione della comunità istriana nell'ambito della nazione italiana. In questo numero sono pubblicati i punti di vista dell'on. Attilio Bartole, del giornalista Licio Burlini, di padre Damiani, del maestro Reclus Vascotto e del fiduciario di Visignano Mario Fabbretti.

Il quindicinale pubblica inoltre un'intervista con l'avv. Guido Gerin sul funzionamento dell'accordo di Udine sul traffico di frontiera mentre Stelio Rosolini presenta la XI Fiera internazionale di Trieste.

Completano il numero scritti su S. Nazario patrono di Capodistria, sulla definizione delle pratiche di beni abbandonati e sul rinnovo della legge sull'assistenza, assieme ai consueti notiziari d'oltre confine e alla vita cittadina.

Il tempo piovoso non ha guastato domenica scorsa la festa sociale del Campeggio Club Trieste tenutasi a Sistiana. Una lunga tavolata ha riunito gli intervenuti all'ora del rancio, nè sullo sfondo è mancato un provvidenziale ombrello. Ma l'allegria, fra tende e roulotte, è stata di casa

Appuntamento alla TV

Sempre piacevole la macchinetta scacciapensieri di Tognazzi e Vianello - Un film mediocre ma non spregevole - Improvvisato e frettoloso omaggio a Cardarelli - Ritmo e agilità di un originale televisivo - Questa sera di nuovo al Messico

Per curiosità e per una sorta di «amor horridi» abbiamo voluto seguire una puntata della rubrica «Addio mia bella, addio» (Le canzoni che hanno fatto l'Italia). Altri, prima di noi, avevano autorevolmente e spiritosamente ironizzato su questa trasmissione degradante. Per quanto ci concerne deploriamo che la TV abbia ritenuto lecito di poter inserire nei suoi programmi, e proprio in concomitanza con le celebrazioni del '59, questo ameno trastullo. Dunque c'è della gente, magari accreditata, convinta che non sia colpa grave parodiare la storia del nostro Paese coi soldatini di piombo, bandierine di carta e «refrains». Chiunque non abbia smarrito la ragione ne avrà provato un senso profondo di tristezza. Ma com'è strana, enigmatica, cervellotica la nostra occhiuta censura. Boccia, insegue le streghe per un film, un copione, uno sketch in cui si narra, poniamo, la vicenda d'un soldato fifone e lavativa (che non è, ovviamente, tivo (che non è, ovviamente, l'Esercito), e permette invece che una trasmissione televisiva, che sfiora il vilipendio, continui a diseducare indisturbata per settimane intere. Perchè, intendiamoci, ci sono diverse maniere di vilipendere. Quando, ad esempio, si cede alla tentazione grossolana di esaltare le imprese onorevoli della Patria, nello spirito e nei modi d'un volgare festival sanremese o napoletano, si vilipendono i valori più gelosi e più alti della Patria, e si vilipende la coscienza civile di tutti coloro che sono ancora sani di mente e di spirito.

Non intendiamo certo drammatizzare su un episodio che dovrebbe declassarsi da solo per la sua intrinseca stoltezza, ma non possiamo nemmeno ignorare quale e quanto deleteria forza di suggestione sulle coscienze più deboli possa esercitare un mezzo come la TV; del che ne abbiamo avuto una prova lampante pochi giorni fa col dramma «I figli di Medea». Perciò non esitiamo a dichiarare che questo, fra i tanti saggi d'insensibilità e di faciloneria, offerti dalla TV, è senza dubbio uno dei più irritanti.

* * *

Sempre piacevole la macchinetta scacciapensieri di Tognazzi e Vianello, «Un, due, tre». Anche domenica i due simpatici attori non si sono risparmiati per regalare un'ora di buonumore agli italiani del video. E bisogna convenire che ci sono riusciti, grazie ad alcune scenette assai divertenti («Gregorio il gregario» e la parodia della «Donna che lavora») che avrebbero strappato un sorriso anche a Dracula il vampiro. Tognazzi e Vianello sono indubbiamente due professionisti bravi e coscienziosi, ma hanno anche un altro merito: quello di aver saputo reinventare il giochetto dell'uovo di Colombo; giochetto che starebbe a dimostrare, ancora una volta, come siano sufficienti, per rendere accetto e gradevole pure uno spettacolo di qualità non sopraffina, l'impegno e la serietà della preparazione. Fra gli ospiti della rubrica abbiamo notato una bamboleggiante Sylva Koscina, intervenuta per incontrare le sue ex compagne di scuola; i cantanti di musica leggera Anita Traversi e Rino Salviati, e la seducente Carmen Sevilla.

Donne di «Un, due, tre»: Sylva Koscina e Carmen Sevilla

* * *

Mediocre, ma non spregevole, il film di lunedì sera, firmato dal regista Fernando Cerchio. Si trattava del «Bivio», interpretato da Raf Vallone, Claudine Dupuis e Charles Vanel, attori di fama assodata. «Il bivio» è una storia di gangsters, il cui capo (Raf Vallone) fa il doppiogioco, un piede nella banda e l'altro nella polizia. Ma come succede talora ai doppiogiochisti, la fortuna non lo assiste. Infatti, appena si pente delle sue losche imprese e sta per consegnare i compagni alla polizia, questi lo servono a dovere. E pensare che sotto quella ruvida scorza si nascondeva un animo incline ai richiami della retta coscienza.

Il film, che si avvale di alcune buone sequenze, è però risultato farraginoso a causa, probabilmente, dei tagli infertigli.

E' seguito poi un omaggio al poeta Vincenzo Cardarelli, deceduto nella mattinata: un omaggio, di cui la cosa migliore e più seria è stata la lettura, con voce fuori campo, di alcune sue liriche.

* * *

Iersera in onda l'originale televisivo di Ken Hughes intitolato «Sammy». Al centro della azione un unico personaggio, Sammy, appunto. Costui è una specie di vitellone intrallazzista e giocatore di cavalli, che pretende di risolvere le varie pendenze coi suoi creditori tramite il telefono. Tutta la città, come in un'operazione di polizia, viene setacciata, rastrellata dal telefono alla ricerca di quella somma che se Sammy non riuscirà a mettere insieme e restituire, gli procurerà un sacco di guai. Un'idea del genere era già stata impiegata in un altro originale, «Cabina telefonica», tempo addietro. Ma qui assai più tesa era la carica emotiva, poichè attraverso il filo telefonico il protagonista, che era Arnoldo Foà, puntava spasmodicamente il gettone della vita. E perdeva il giro.

Comunque anche questo «Sammy» di Hughes non è privo di abilità e ritmo, entro i limiti, si capisce, d'una drammatica in fase ancora sperimentale, com'è quella della Televisione: che si può tradurre anche così: «assai fumo e poco arrosto». Impersonava Sammy Ellerman, Aroldo Tieri, espressivo e ricco di risorse. La regia era di Daniele D'Anza.

La serata è poi proseguita coi balletti di Luciana Novaro, che interpretavano «Una storia di pupi» su soggetto e testo di Antonio Aquila e musica di Angelo Musco; e con un Varietà musicale (tanto per cambiare) ripreso dal Giardino Kit-Kat di Palermo.

* * *

C'è ben poco da segnalare per i prossimi giorni. Comunque, nel generale grigiore, fanno spicco due trasmissioni: il documentario sul Messico di Gian Gaspare Napolitano, in onda stasera, e la commedia di venerdì, «La foresta pietrificata» di Robert Sherwood, una opera che malgrado gli anni (venticinque ne sono passati), conserva ancora qualche valido elemento d'interesse. Nelle parti principali di Gabby Maple, Alan Squier e Duke Mantee, che nella famosa edizione cinematografica erano state rispettivamente di Bette Davis, Leslie Howard e dell'allora oscuro Humphrey Bogart, si cimenteranno Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi e Vittorio Sanipoli. Interessante anche questo.

Ber.

Forse per Emanuela

una macchina tutta d'oro

Questa è Emanuela Penzi, triestina, finalista per la Venezia Giulia al concorso «Un milione per l'Abito dell'Anno» con il vestito in tessuto De Angeli Frua. Ma non è tutto: il vestito se l'è confezionato da sola frequentando il Centro di cucito Singer della nostra città. Con questo abito la bella Emanuela affronterà il giudizio di esperti di moda e di personalità della cultura e dell'arte durante la finale nazionale del concorso che avverrà dopodomani a Milano. Se vincerà Emanuela Penzi avrà in premio una macchina Singer tutta d'oro e un corredo De Angeli Frua. Auguri.

SEGNALAZIONI

— Da un anziano signore, che si firma Mario, abbiamo ricevuto una lettera con la quale, vorrebbe difendere il caratteristico piccolo commercio delle lattivendole, rimaste ancora in poche e ricordare i tempi in cui centinaia e centinaia giungevano dalla vicina Istria con i vaporetti per portare il latte nelle nostre case. A un certo punto della lettera però fa delle osservazioni a proposito di vari fattori antigienici, in quanto non sempre le donne che si dedicano alla vendita del latte osservano scrupolosamente le varie norme; ci racconta in proposito di aver visto alcuni ragazzi «pastrocciare» in uno dei vasi pieni di latte lasciato incustodito momentaneamente, e anche qualche cane prendere la marmitta come punto di appoggio per qualche bisognino. Quello però che demolisce completamente la difesa di questo piccolo commercio, sta alla fine dello scritto, dove si consiglia alle autorità di ordinare alle lattivendole di portare, al loro arrivo in città, tutto il loro prodotto al centro di pastorizzazione, il quale, a operazione ultimata, dovrebbe rilasciare alle donne il prodotto bene infiaschettato e sigillato. Con queste bottiglie potrebbero allora fare il servizio a domicilio garantendo tutte le norme igieniche possibili.

ri usufruiva di quel piroscafo. Se qualcuno vuol fare il giro del golfo o godersi il fresco al mare può approfittare dei servizi di motoscafi che funzionano in partenza dalle rive del bacino S. Giusto, e per i quali il costo di regia e manutenzione è minimo se messo al confronto con quello del piroscafo. Nei riguardi della linea con Muggia, oltre a esulare dai compiti dell'Ente turismo che può operare solo nell'ambito comunale, c'è una questione della municipalizzione, della quale si è parlato tanto e a lungo a suo tempo.

— Una signora anziana che ci prega di omettere il suo nome e che ama definirsi «erede in miseria», ci ha inviato una lunga lettera, nella quale ci spiega di essere una delle tante persone che attendono la liquidazione dei danni di guerra, cosa che non arriva mai e che la ossessiona talmente da farla persino sognare di questa faccenda. E qui inizia il racconto di un lungo sogno che si svolge «nell'ufficio danni di guerra, al pianterreno dell'Intendenza di Finanza, dove mucchi enormi di pratiche ingiallite e polverose ristagnano sugli scaffali». La signora è in quell'ufficio in compagnia dei tanti impiegati, quando appare un maestoso armato che «aveva sull'elmo la scritta Marte» il quale si rivolge a lei dicendole «non aspettare più i danni di guerra! rassegnati! E qui continua riportando il lungo colloquio avuto con l'armato a proposito della burocrazia e dei danni di guerra, sino a quando l'armigero si tramuta in Cristo piangente per poi sparire. Allora la signora si intrattiene con gli impiegati dell'ufficio a discorrere ancora delle sue questioni, sino a quando, finalmente, si sveglia. Alla fine ci chiede «se esiste un buon libro dei sogni, nel quale poter trovare la soluzione del sogno che mi è sembrato realtà». Libri che spiegano i sogni ne esistono parecchi e non costano neanche molto, il migliore ci sembra l'«Enciclopedia astrologica», sul quale potrà trovare anche i numeri del lotto corrispondenti alle visioni, e chissà che giocando un terno secco su tutte le ruote non possa guadagnare forse più di quanto le pagheranno per i danni di guerra.

— «Il formicolio dei bambini ora che sono terminate le lezioni, si nota specialmente nei giardini pubblici, dove genitori e guardiani sono davvero indaffarati a frenare l'esplodente vivacità dei piccoli frequentatori. Giochi di ogni specie s'intrecciano entro le aree disponibili dei giardini e sovente degenerano in piccole zuffe per varie ragioni. Spesso in queste gare che impegnano i bimbi e li distraggono, avvengono delle violazioni anche involontarie, che recano danno ai vari manufatti, alle aiuole e alle piante. Qui mi viene a ricordo che un tempo esistevano in parecchi giardini delle ampie buche piene di sabbia, le quali servivano ottimamente a far trastullare i bambini, distraendoli in parte da altri giochi un po' troppo movimentati e talvolta violenti. Certuni dicono che questi rettangoli di sabbia sono stati eliminati per scarsa simpatia verso gli inglesi che li avevano introdotti dopo la guerra; altri dicono che non erano igienici. Io e molti genitori pensiamo che queste vecchie idee bisognerebbe lasciarle da parte e pensare piuttosto alla comodità e al diletto per i nostri bimbi. Non credo che la sabbia sia tanto pericolosa dal lato igienico quando essa è di mare, quindi ricca di sole e iodio che sono ottimi disinfettanti. La sabbia può essere lavata periodicamente con altra acqua di mare. Il ritorno nei giardini pubblici delle aree di sabbia sarebbe molto utile e comodo non solo ai bambini ma anche a chi ha il difficile compito di sorvegliarli. M. P.».

— Il signor Giuseppe L. ci scrive chiedendoci «se il suo padrone di casa può aumentargli lo affitto del 10 o del 20 per cento, essendo lui un pensionato con appena 9500 lire al mese. A mio carico è inoltre la moglie, la quale non gode di alcuna pensione e non abbiamo figli. Il nostro è uno stato di povertà e quindi non possiamo assumerci ulteriori aumenti nel pagamento dell'affitto per il nostro appartamento». Sussistendo lo stato di povertà il proprietario non può aumentare la pigione, non vi devono essere però redditi di altra natura.

Conferenza sulla polio

«Manifestazione e cure della poliomielite» sarà il tema trattato dal medico Gaetano Blasina stasera alle ore 20.30 nella sede della Democrazia cristiana, sezione Cologna Scoglietto, di via Giulia 39 (I.o piano).

Consolato di Turchia

In occasione della Festa del Sacrificio, la Cancelleria del Consolato generale di Turchia a Trieste resterà chiusa da oggi fino a sabato.

Proroga per le indennità agli invalidi di guerra

La rappresentanza dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra (ONIG) informa che la sede centrale di Roma ha esteso il termine di presentazione delle domande per ottenere il pagamento dell'indennità «usura indumenti» già fissata al 31 maggio 1959 al 30 giugno.

Gli interessati possono pertanto presentare ancora domanda fino alla data suddetta.

«SOL CHI NON OPERA NON SBAGLIA»

Nuovi indirizzi e funzioni degli istituti di medio credito

Occorre volgere sempre uno sguardo attento a quanto fanno gli altri, specie nel campo della industrializzazione

Parrà forse strano questo nostro insistere sui problemi del Mezzogiorno. Trieste, posta all'estremo confine orientale dell'arco alpino è infatti assai lontana, e sembrerebbe dover estraniarsi alla problematica meridionale. Non è però così. La necessità della rinascita del Mezzogiorno è anzitutto uno dei tre problemi base dell'economia nazionale: il risanamento del Mezzogiorno, le sorti della nostra agricoltura, lo sviluppo dell'istruzione professionale e tecnica sono infatti le chiavi di volta del futuro della Nazione, e perciò ogni italiano non può non portare attenzione a detti problemi. Ma, anche volendo restare nel cerchio limitato degli interessi cittadini, siamo di costante avviso della necessità di volgere pur sempre uno sguardo attento a quanto fanno gli altri, particolarmente a quanto si sta facendo in un campo di estremo interesse per la nostra città, quello della industrializzazione. Meta questa comune alle aree depresse o sottosviluppate, o in crisi involutiva, come, non dobbiamo nasconderci, lo è purtroppo Trieste. Occorre non rimanere indietro; se non precedere, non bisogna rimanere attardati, per evitare successivamente vane recriminazioni, senza più favorevoli possibilità di evoluzione.

Trieste si è messa purtroppo con notevole ritardo sulla via della industrializzazione, paga forse di un suo precedente grande sviluppo industriale svoltosi in un clima economico e politico ormai del tutto superato, quello del vinto impero austro-ungarico. A noi vicino, il conte Volpi, finanziere e uomo di stato dallo sguardo acuto e dalle pronte realizzazioni, ebbe al contrario esatta sensazione della necessità di dare un nuovo impulso alla languente economia della sua Venezia e del Veneto, ripiegato da secoli su sogni di cessata grandezza. Da una zona intristita e immiserita, diede così l'avvio a far sorgere quello che oggi è un formidabile complesso di forze economiche, il porto industriale di Marghera; la città dei Dogi ebbe nuova linfa, come tutta la zona contermine; accorsero i capitali e le iniziative, si risvegliarono le intelligenze e le energie assopite, destinate altrimenti ad immiserire nella intermediazione e nello sfruttamento del forestiero.

Anche a Trieste abbiamo avuto degli uomini lungimiranti, pochi e non sorretti tempestivamente dalle forze cittadine, spesso tra loro in dissidio sui rimedi da adottare. Uomini come l'ing. Bonazzi e l'avv. Forti, i quali nonostante avversità e difficoltà politiche, e contrarietà di settori economici, seppero dapprima predicare al vento e agli uomini di buona volontà, per raggiungere poi appena negli ultimi tempi dei risultati tangibili, con la costituzione e l'impulso dato all'Ente del Porto Industriale. Oggi a nuova industrializzazione ha raggiunto un livello che, se non è paragonabile con il pieno successo di altre zone industriali, è tuttavia notevole e confortante, bastando al profano anche una sola occhiata panoramica alla zona, per convincersi, superando le frequenti critiche sugli insuccessi parziali che si sono registrati.

Anche in altri siti non è tutto oro quel che luce. «Sol chi non opera non sbaglia» afferma uno studioso, il Ventriglia, concludendo un suo studio sull'opera della Cassa del Mezzogiorno, per il periodo 1952 - 1958.

La «carenza imprenditoriale» dei meridionali, la mancanza cioè di esperienza e di spirito di iniziativa ad un tempo, sembra infatti aver messo in difetto la larghezza di mezzi profusa dalla intera Nazione, attraverso l'istituzione della Cassa e la larga dotazione ad essa conferita.

Lo sviluppo dell'industria e del benessere dipende dagli uomini e dall'ambiente e non si può ottenere, nè per decreto, nè con la sola profusione di capitali, o con la lusinga di favorevoli interventi governativi.

Vi ha di più: perchè non manchi il successo va posta la domanda se il Mezzogiorno deve diventare piuttosto, o prima, un mercato di consumo, che di produzione, e del quale ancor meglio va anzitutto stimolata l'iniziativa, per mezzo della maggior e miglior istruzione, prevalentemente tecnica, da dare ai giovani. Che devono venir portati appunto ad una concezione dinamica della vita, tanto da farsi essi stessi stimolo di molteplici nuove iniziative, come acqua che sgorghi da mille polle, non solamente dai canali di Stato.

Comechessia anche nel Mezzogiorno gli insuccessi non sono mancati. Avallano il nostro dire le parole del presidente dell'IRI, Aldo Fascetti, il quale, mettendo il dito sulla piaga, ha recentemente scritto: «nel Mezzogiorno diecine e diecine di imprese private sono crollate o stanno crollando sotto il peso delle rate di ammortamento dei mutui contratti a medio termine, o per insufficienza di capitale di esercizio, limitato dagli istituti di credito ordinario per le ampie garanzie reali procuratesi dagli istituti per il credito a medio termine».

Non tutto è andato bene adunque. E mentre da un lato si reclama, per la politica di rilancio della industrializzazione, la concessione di nuove facoltà agli istituti specializzati, dall'altro si punta sulla cosiddetta «terziarizzazione» (la penna degli economisti è fervida, vergano sempre nuove parole anche per vecchi concetti). Vale a dire, sulle facilitazioni da concedere alle attività terziarie, contrapposte e susseguenti all'agricoltura e all'industria cioè ai trasporti ed al commercio, per creare il consumo e diffonderlo, non bastando produrre, ma essendo necessario anche vendere.

Rientrano invece nelle nuove facoltà, che si propongono per gli istituti di medio credito, le funzioni di sviluppo da assegnare quale nuovo compito agli istituti stessi, che dovrebbero divenire ora enti di credito e di sviluppo.

Per la nostra città la necessità di un ente specializzato di sviluppi non è del tutto una novità, perchè, pur non avendo che un embrione di Istituto regionale di Medio Credito, e non un ente del tutto autonomo, come sarebbe forse auspicabile, Trieste già dispone di uno speciale ente, che coordina le funzioni di studio e di propulsione economica della zona, assieme all'Ente del Porto Industriale, il quale anche dal canto suo svolge la stessa attività nel settore dell'industria.

Torniamo però al Mezzogiorno e alla politica di rilancio della industrializzazione. Gli studiosi e gli uomini di finanza pensano ora, che per dare nuovo impulso e incentivo alla industrializzazione del Mezzogiorno, sia necessario «evadere dal campo strettamente creditizio per invadere quello della propulsione, del consiglio, dell'assistenza tecnico-economica alle nuove iniziative».

Questo lo scopo della progettata revisione degli statuti degli speciali istituti di medio credito regionale per l'aggiornamento dei loro compiti. Si vuole dare all'industria una assistenza a priori ed una assistenza a posteriori, la prima con l'esame tecnico e finanziario dei progetti, stimolando la responsabilità dei singoli, fino a ricercare addirittura singolarmente gli impreditori per ogni singola iniziativa. In secondo luogo e successivamente gli istituti dovrebbero accompagnare le nuove iniziative con vigile senso di tutela del proprio credito, ma anche con la consapevole dignità di offrire un servizio, ben accetto e gradito, utile e necessario alla reciproca miglior assicurazione.

Si collegano a questi postulati indubbiamente le recenti dichiarazioni dell'on. Fascetti, a suggerimento di un nuovo indirizzo nel processo di fornire capitali all'industria; l'intervento parziale dell'IRI in favore dell'iniziativa privata, con funzione collaterale di apporti finanziari e di assistenza tecnico-economica. Anche questa speciale forma di partecipazione a mezzadria, sia pure con contropartita limitata in modo da renderla alquanto neutra, non è idea che va trascurata, anzi! Se all'industrializzazione si vuole attribuire anche i compiti di natura sociale, è ben giusto che a tale fine vi sia il concorso dello Stato. Concorso non mortificante, che con la burocrazia, i ritardi, le incomprensioni avvilisca tutto il processo, ma che ruoti nell'orbita delle leggi economiche, come potrebbe essere quello dell'IRI, o per delega dell'IRI degli istituti di medio credito; questi per le funzioni di sviluppo potrebbero perciò far capo all'IRI, che ha già una larghissima esperienza al riguardo.

Mario Renzi

UNA NOBILE FIGURA DI PATRIOTA

L'immatura scomparsa del prof. Giovanni Paladin

Si svolgeranno questa mattina, alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, i funerali del prof. Giovanni Paladin, la cui scomparsa ha suscitato in città vasto cordoglio.

Era nato a Visignano d'Istria e fu proprio in terra istriana che fece le sue prime esperienze sia nel campo scolastico che in quello politico militando nel partito mazziniano. Di alti sentimenti patriottici e democratici, partecipò all'attività irredentistica prima e poi a quella del partito repubblicano. Dopo la caduta del fascismo, che aveva sempre avversato, rientrò con entusiasmo giovanile, nuovamene nella vita politica, unendosi ai gruppi clandestini di «Giustizia e Libertà» e del Partito d'azione, diventando in breve uno dei principali organizzatori. Prezioso fu il suo apporto al quarto CLN giuliano, dopo la cattura dei principali esponenti, e si faceva promotore della ripresa della lotta clandestina, nei momenti più cruciali, anche perchè sempre più minacciose si facevano le mire jugoslave sulla nostra regione. Fu egli a compiere i principali tentativi di collegare Trieste con Milano e Roma per ottenere l'occupazione di tutta la Regione Giulia da parte delle truppe anglo-americane. Ma purtroppo quegli sforzi generosi servirono a ben poco.

Nel 1946 fu a Parigi, come osservatore alla Conferenza della pace e fu uno dei principali promotori degli studi sulla Resistenza; scrisse un saggio su «La lotta clandestina di Trieste nelle drammatiche vicende del C.L.N. della Venezia Giulia» pubblicata a cura del Comune e fu uno dei soci fondatori della Deputazione regionale per la storia del movimento di liberazione italiano nella Venezia Giulia. Sino alla consultazione elettorale del 1956, fu anche consigliere comunale del P.S.D.I.

L'associazione «Giustizia e Libertà» invita tutti i volontari della libertà a partecipare ai funerali del patriota Giovanni Paladin.

Tutti gli alunni della scuola di avviamento «Fratelli Fonda-Savio» sono invitati a presentarsi oggi a scuola alle ore 10 precise per partecipare alle esequie del Direttore prof. dott. Giovanni Paladin.

Al vivo dolore per il grave lutto, si associano il CLN dell'Istria, la Consulta dei liberi Comuni istriani e la Famiglia visignanese, perchè il nome di Giovanni Paladin resta per tutti gli istriani un simbolo di onestà, di patriottismo e di intemerata professione degli ideali di libertà e di giustizia. Al lutto partecipano anche il PSDI e il MUIS.

La figura dello scomparso è stata nobilmente tratteggiata ieri sera al Consiglio comunale dal Sindaco dott. Franzil, nella commemorazione cui l'assemblea municipale è stata partecipe in riverente raccoglimento. Parole di omaggio alla memoria del prof. Paladin sono state pronunciate anche dal cons. Puecher (PSDI) e dal cons. Pincherle (PSI).

in grandioso assortimento
CAMERE DA LETTO
DIVANI LETTO
PANCHETTE LETTO
MATERASSI A MOLLE «PROFILIA»
POLTRONE
SALE DA PRANZO
SOGGIORNI
LIBRERIE
TAVOLINI, ecc.

Per rinnovare il vostro cucinino
MODERNI ELEMENTI DA PARETE
PEZZI SCOMPONIBILI
NUOVE SOLUZIONI ELEGANTI
A CONDIZIONI ECONOMICISSIME
sempre nuovi arrivi di
CUCINE AMERICANE in legno e metallo
TINELLI MODERNI, ENTRATE, ecc.

prima di comperare altrove ricordate solo Stegù vi offre
☆ I PIÙ BASSI PREZZI
☆ LE PIÙ SBALORDITIVE FACILITAZIONI
☆ LA PIÙ VASTA SCELTA

Stegù
VIA SORGENTE (angolo via Carducci)
MOSTRA DEL MOBILE
VIA CARDUCCI N. 24, II p. (ingr. Galleria)

UN ANTICO PROGETTO DI V. E. ORLANDO RIPRESO DA GONELLA

LE CORTI D'ONORE E LA LORO FUNZIONE

Si tratta di rendere rapida la giustizia in materia di stampa
Nessun contrasto con l'articolo 102 della Costituzione italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Che cosa sono esattamente le Corti d'Onore di cui il Ministro Gonella ha annunciato alla Camera l'imminente istituzione? Sono organismi che interessano la generalità dei cittadini o interessano soltanto una categoria, quella dei giornalisti? Sono organi di una giurisdizione speciale in sostituzione della magistratura ordinaria?

Le Corti d'Onore riguardano ed interessano tutti i cittadini e solo in parte riguardano i giornalisti. Non sono giurisdizioni speciali in sostituzione della magistratura ordinaria perchè l'art. 102 della Costituzione stabilisce il principio della unità della giurisdizione. Sono, per intenderci, «giurisdizioni volontarie», per giudicare rapidamente, senza le lungaggini della normale procedura giudiziaria, su controversie nate per pubblicazioni di articoli, notizie, dichiarazioni, vignette, fotografie ecc.... che un cittadino ritenga lesivi della propria onorabilità.

Le polemiche di queste settimane, in margine al dibattito parlamentare sul progetto di amnistia, hanno illustrato a tutti come stieno le cose in materia di stampa. Attualmente abbiamo una legislazione che non soddisfa nè i cittadini che si ritengono danneggiati da una pubblicazione, nè i giornalisti che della pubblicazione sono gli autori, nè gli editori. Il congegno del procedimento penale è tale per cui spesso colui che si ritiene offeso o diffamato arrischia di veder allargata, come macchia d'olio, l'azione di cui si lamenta; ed il direttore del giornale o l'autore della pubblicazione è spesso posto nella condizione di non poter documentare la veridicità delle affermazioni o l'assoluta mancanza di volontà nella pubblicazione ritenuta offensiva o diffamatoria.

E' in una situazione così contraddittoria e di generale insoddisfazione che si inserisce il progetto Gonella delle Corti d'Onore. Non è un'idea nuova ed il nostro Ministro della Giustizia ha avuto la lealtà di attribuire ad altri il merito di aver pensato, oltre cinquant'anni or sono, ad una soluzione del genere. E' stato infatti Vittorio Emanuele Orlando che nel dicembre del 1903, essendo Guardasigilli, presentò alla Camera un primo disegno di legge per la istituzione delle Corti d'Onore in materia di stampa. Lo stesso Orlando perfezionò poi il progetto presentando un altro disegno di legge nel febbraio del 1909 ed infine un terzo disegno di legge venne presentato nel febbraio del 1915. Per una serie di situazioni contingenti, i tre disegni di legge Orlando non arrivarono a conclusione, ma alla Camera se ne discusse e vennero proposti modifiche e miglioramenti. Riassumendo si può ricordare che i disegni di legge Orlando stabilivano che chiunque si ritenesse offeso da una pubblicazione poteva, anzichè sporgere querela, adire la Corte d'Onore istituita presso la Corte d'appello e chiedere la condanna del responsabile. Orlando ragionava così: chi si ritiene offeso o diffamato da un giornale non mira tanto a mandare in carcere l'offensore, quanto ad ottenere una pubblica censura che, colpendo l'offensore, costituisca in pari tempo un solenne riconoscimento della propria onorabilità.

Gonella, però, si trova ad operare in una situazione giuridico-costituzionale diversa da quella in cui operava Orlando. Le «giurisdizioni speciali» sono tassativamente vietate dalla Costituzione e il progetto Orlando era una vera e propria giurisdizione speciale. Per fare oggi quello che voleva Orlando sarebbe necessaria una legge costituzionale di riforma dell'art. 102. Molto più semplicemente, ma molto praticamente Gonella ha progettato quella che si può definire una «giurisdizione volontaria» (anche se il termine è improprio) basata su questo principio: un cittadino si ritiene offeso da una pubblicazione, se vuole giungere rapidamente alla condanna morale del suo offensore e non pensa a risarcimenti materiali, chiede che la questione venga portata davanti alla Corte d'Onore istituita presso la Corte d'appello; la Corte è presieduta da un magistrato designato dal presidente della Corte d'appello, il cittadino che si ritiene offeso designa un giudice scegliendolo nell'albo degli avvocati, il direttore del giornale o l'autore della pubblicazione designa un altro giudice scegliendolo in un elenco di giornalisti in precedenza depositato presso la Corte d'appello. Naturalmente il direttore del giornale o l'autore dell'articolo possono non accettare la Corte d'Onore e preferire un giudizio del Tribunale ordinario, se la persona che si ritiene offesa si sente di sporgere querela. La Corte d'Onore tiene sedute non pubbliche, ascolta le parti, ha la facoltà di raccogliere prove, testimonianze, ecc.... ed emette il proprio verdetto. Il verdetto viene reso pubblico ed afferma che il cittadino che si era sentito offeso è effettivamente mondo dall'accusa che gli era stata mossa (e quindi che il direttore del giornale o l'autore dell'articolo è un diffamatore); oppure che è stata raggiunta la prova che le affermazioni contenute nel giornale rispondono a realtà e pertanto il cittadino che aveva affermato di essere stato diffamato, è invece un ladro, un prevaricatore, un profittatore, ecc.... Perchè — deve essere ben chiaro — non basterà adire la Corte d'Onore per avere ragione, bisognerà documentare che la pubblicazione di cui ci si lamenta conteneva false affermazioni o informazioni.

Tutto sommato, ci sembra che l'idea di Gonella sia ottima. Il congegno procedurale oggi in vigore è macchinoso ed è tale da non dare soddisfazione neppure a chi si ritenga offeso.

Regdo Scodro

Roma: il Presidente della Repubblica Gronchi ha inaugurato lunedì scorso all'Eur la IV Rassegna elettronica e nucleare

LA RELAZIONE SULLE OPERAZIONI DELLA GUARDIA DI FINANZA

Brillante consuntivo annuale dell'attività delle «Fiamme gialle»

Con la sua attenta vigilanza il Corpo controlla ogni settore avvalendosi di mezzi sempre più moderni - Compiti complessi

Roma, 16

La relazione annuale sull'attività della Guardia di Finanza, che adempie ormai tradizionalmente ad un preciso compito di documentazione, è uscita quest'anno nella consueta veste editoriale, ma ampliata nel contenuto. All'esposizione dei dati statistici, infatti, sono state premesse alcune pagine che inquadrano l'attività della Guardia di Finanza nella vita della Nazione e ne illustrano l'evoluzione organizzativa.

La fisionomia operativa della Guardia di Finanza si estende dai compiti di carattere propriamente fiscale a quelli di natura politico-economica ed a quelli militari di concorso alla difesa politico-militare delle frontiere.

La gamma delle attribuzioni si è via via ampliata, nel tempo, anche al di fuori del campo fiscale. Vanno assumendo, infatti, importanza sempre maggiore altri servizi, come la tutela del patrimonio ittico, la vigilanza per la repressione delle frodi in materia di sostanze agrarie e di uso agrario (particolarmente gravi e note l'adulterazione e la sofisticazione del vino e dell'olio d'oliva), la vigilanza in materia di stupefacenti, la tutela del patrimonio artistico ed archeologico nazionale, il controllo sulle operazioni valutarie e sulla disciplina del commercio estero, ecc.

La parte statistica della relazione annuale comprende tavole numeriche e grafiche che si riferiscono all'attività repressiva e a quella informativa svolte dalla Guardia di Finanza; non comprende quindi elementi atti a porre in luce i risultati, del resto non tutti statisticamente rilevabili.

Esaminata in relazione al gettito dei tributi, che è evidentemente in funzione diretta dell'efficienza dei controlli, l'azione della Guardia di Finanza, si rivela efficace: il gettito tributario dell'esercizio 1957-58, ammontante a 2.791 miliardi di lire, ha superato infatti di oltre 185 miliardi il gettito dell'esercizio precedente e di oltre 16 miliardi le previsioni.

I DATI STATISTICI

Nel settore delle Dogane, la azione della Guardia di Finanza si è concretata, nell'esercizio finanziario in esame, in 3.896 denunzie (con un aumento del 12 per cento rispetto all'esercizio precedente), per un ammontare di 496.446 milioni di lire di tributi evasi accertati (aumento del 57 per cento).

Il contrabbando segue l'evoluzione dei tempi sia nell'organizzazione sia nel metodo. Sotto il primo profilo, dalla tradizionale «bricolla» trasportata dagli «spalloni» si è pervenuti a vere e proprie forme a carattere «imprenditoriale», con notevole impiego di mezzi (di trasporto marittimo e terrestre, di trasmissione e ascolto, di avvistamento e intercettazione), di capitali e di uomini. Sotto il secondo aspetto, è da porre in rilievo che i contrabbandieri tendono, più che in passato, a giovarsi di ogni possibilità che il sistema legislativo offra, specialmente nel campo delle «agevolezze». Così, accanto al contrabbando compiuto mediante particolari astuzie e ingegnosi nascondigli si ha il contrabbando cosiddetto «intraispettivo», compiuto, cioè, sotto la forma di operazioni doganali apparentemente regolari e avvalendosi di documentazioni alterate o fittizie; sistema questo particolarmente pericoloso, perchè interessa frodi di vasta portata e collegate tra loro in piani organizzativi.

Di particolare rilievo, nell'esercizio finanziario, la forte recrudescenza nel contrabbando di caffè, dovuta all'aumentata richiesta interna ed alle persistenti condizioni di convenienza di tale attività: i sequestri in materia hanno registrato un aumento del 98 per cento e i consumi in frode accertati del 768 per cento.

Nel settore dei Monopoli, quello dei tabacchi ha importanza assolutamente preminente. Ad un continuo e quasi costante incremento delle vendite negli ultimi cinque esercizi finanziari, ha corrisposto una progressiva riduzione nei quantitativi di tabacchi sequestrati. La contrazione più sensibile si è verificata nel settore tirrenico-jonico: anche in relazione ad altri elementi, si può ritenere che la flotta contrabbandiera operante in questa zona sia ormai ridotta a poche unità, per l'efficacia dell'azione di contrasto della Guardia di Finanza, potenziata dall'adozione di nuovi procedimenti operativi, e dell'impiego di mezzi modernissimi (elicotteri ed aerei). Nel settore adriatico la lotta è invece ancora intensa: la vigilanza in questa zona presenta maggiori difficoltà, perchè la minore distanza dal nostro territorio delle basi di rifornimento consente di impiegare nel traffico clandestino un gran numero di piccole imbarcazioni. Nel settore della frontiera terrestre i contrabbandieri hanno adottato mezzi di trasporto sempre più veloci e potenti: a questa circostanza, più che a una effettiva diminuzione del fenomeno, si può attribuire la contrazione nei sequestri operati sulla prima linea, a cui corrisponde, del resto, un aumento nei sequestri operati all'interno del territorio. Su questo fronte la minaccia è stata arginata soprattutto con l'impiego di automezzi veloci per l'inseguimento e di elicotteri.

Per quanto riguarda il fenomeno, più appariscente e quindi più conosciuto, della minuta vendita di tabacchi di contrabbando, si è constatato un sensibile regresso nella manifesta offerta di generi di monopolio. La repressione di questa attività trova tuttavia limiti, oltre che nella legge, in obiettive situazioni di fatto che non possono essere modificate con semplici azioni di polizia: molti piccoli contrabbandieri, infatti, pur essendo stati denunziati diecine di volte (per alcuni di essi sono state superate le 100 denunzie) continuano nella illecita attività per la mancanza di un lavoro onesto.

Le entrate tributarie relative alle Tasse ed Imposte Indirette sugli Affari hanno superato i 1000 miliardi di lire (oltre un terzo del gettito di tutti i tributi), registrando un aumento di circa 63 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente. I reparti della Guardia di Finanza hanno effettuato 114.015 verifiche ed interventi vari nei confronti di aziende operanti nei diversi rami di attività economica. Delle 61.004 verifiche «generali», estese cioè a tutta l'attività aziendale esaminata nel quadro dei tributi, ben 59.521 hanno dato luogo all'accertamento di violazioni. In particolare, l'azione a tutela dell'imposta generale sull'entrata, la più importante nel nostro ordinamento tributario, si riassume in 71.174 denunzie e 14.255 milioni di lire di imposta evasa accertata.

La relazione fa notare che, in materia di imposta generale sull'entrata, la percentuale delle situazioni irregolari è sensibile; ne consegue che se gli organici della Guardia di Finanza consentissero di controllare, entro il periodo di cinque anni in cui si prescrivono le sanzioni amministrative, tutte le ditte esistenti (circa 1.500.000), l'erario potrebbe recuperare somme rilevantissime di tributi, e si conseguirebbe un migliore assetto commerciale nelle categorie, eliminando la sperequazione fra chi adempie, volontariamente o coattivamente, agli obblighi fiscali e coloro che riescono a sottrarsi. Di grande utilità sarebbe l'abbinamento del servizio di controllo in materia di tasse sugli affari con quello in materia di imposte dirette, oggi ostacolato dalle notevoli differenze di facoltà concesse ai militari della Guardia di Finanza nei due diversi campi.

E' necessario, quindi, tener presente la continua vigilanza che il Corpo esercita lungo 9.322 chilometri di frontiera doganale di terra e di mare, nei varchi e negli spazi doganali, nei porti e negli aeroporti, presso le fabbriche dei generi soggetti ad imposta di fabbricazione, presso gli opifici e magazzini del Monopolio, le saline e le coltivazioni di tabacco, e presso le fabbriche di prodotti ad azione stupefacente. Si tratta di un complesso di compiti in continuo incremento, che impegna un contingente di oltre 10.000 militari in servizi di carattere preventivo, il cui contributo alla difesa fiscale non è valutabile in cifre.

IL DELITTO DI PIAZZA SCHWARZENBERG ALLE ASSISE DI VIENNA

Colpi di scena a ripetizione al processo per la morte di Ilona

Una lettera anonima scagiona l'imputato e attribuisce la responsabilità a elementi ungheresi
Testimonianze contradditorie sulla condotta della giovane - Un altro indizio a favore di Gassner

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 16

Alla seconda giornata del processo indiziario che si svolge davanti alla Corte di Vienna per l'assassinio della indossatrice Ilona Faber è giunto un sensazionale colpo di scena: il Presidente dell'Assise ha letto questa mattina, nella sala gremitissima di folla e di giornalisti, una lettera firmata Denes Horwath. Il testo è il seguente: «Non commettete una grave ingiustizia! ...per quanti delitti Gassner possa aver commesso, non può essere incolpato dello assassinio di Ilona Faber. Egli non ha ucciso questa ragazza. Un austriaco non deve servire da capro espiatorio per un delitto politico ungherese. Il vero assassino passeggia per le vie di Budapest».

Il padre di Ilona è stato interrogato oggi al riguardo di questa misteriosa e sensazionale missiva. Gli è stato soprattutto chiesto se non abbia parenti in Ungheria con i quali si trovi in relazione epistolare. Il teste ha risposto affermativamente precisando che sua figlia aveva avuto a Vienna qualche contatto con profughi ungheresi dato che essa è nata in Ungheria e tutta la famiglia parla l'ungherese molto meglio del tedesco. Richiesto se questi profughi con i quali la figlia parlò non fossero per caso in «cattiva luce politica» presso il Governo di Budapest, egli ha risposto di non saperlo con precisione.

La Corte si preoccupa di indagare se casualmente la famiglia Faber a Vienna, e per essa la figlia assassinata, possa avere dei nemici politici in Ungheria, interessati ad una vendetta. La lettera è praticamente anonima dato che Horwath, il firmatario, non si è presentato e nessuno lo conosce.

A essa pertanto viene attribuito scarso valore. Per ora si tratta di un elemento a lato del processo che il giudice ha però voluto scrupolosamente esaminare.

Anche da Wiener Neustadt, una località a cinquanta chilometri da Vienna, è giunta una notizia altrettanto sensazionale. Un uomo avrebbe affermato di essere certo che il proprio figlio è il vero assassino di Ilona Faber e di aver taciuto per non denunciare sangue del suo sangue. La polizia indaga anche su questa dichiarazione, giunta oggi con l'effetto della dinamite nella sala del tribunale.

Al centro dell'accusa si trova Gassner, il quale nega di essere l'assassino dell'indossatrice. Il suo avvocato Macher ha tentato di dimostrare che quella che viene presentata come un angelo si era fatta più volte accompagnare da sconosciuti rientrando in casa. La faccenda è molto complicata per il fatto che il padre della ragazza assassinata è in una posizione molto in vista nel mondo ministeriale viennese e viene fatto quindi il possibile per coprire la scabrosa faccenda, senza evitare però che si trovi una soluzione di giustizia «normale».

Molti sono nella sala convinti che Gassner non sia l'uccisore di Ilona Faber. Questa supposizione viene alimentata dal fatto che tutti i testimoni dell'accusa sono rappresentati da persone poco attendibili in genere, e molto incerte le loro dichiarazioni davanti alla Corte ora che devono prestarle dietro giuramento.

La difesa ha invece citato due testimoni, interrogati questa mattina, uno dei quali afferma di aver visto la mattina seguente il delitto, alle ore 8.30 (il delitto veniva scoperto verso le dieci circa), un giovanotto vestito con una certa eleganza che acquistava un giornale e che aprendolo nervosamente dichiarava «Ma non c'è niente sul delitto!». Richiesto dal teste di che delitto stesse parlando, egli avrebbe affermato: «Del delitto in piazza Schwarzenberg. Hanno assassinato una giovane donna da quelle parti questa notte». Il teste ricorda esattamente l'ora (importantissimo elemento) nella quale venne fatta tale dichiarazione: prima cioè che il cadavere venisse scoperto dal poliziotto. Il giovanotto descritto non è Gassner.

Mentre testimoni dell'accusa sono piuttosto inattendibili questo della difesa ha l'aspetto della persona seria, ben vestito, è un uomo irreprensibile.

Una donna ha affermato di aver visto con i suoi occhi la «giovane ingenua» che si lasciava abbordare da un cavaliere sconosciuto senza difficoltà. La difesa vuol dimostrare che l'uccisa non avrebbe opposto resistenza al suo assalitore, che inizialmente deve essersi presentato in forma di seduttore occasionale.

Il processo continua a polarizzare l'attenzione di tutta l'Austria. I giornali riservano al processo intere pagine e vanno letteralmente a ruba.

Bruno Tedeschi

UN SECONDO DELITTO DI GEORGES RAPIN

Confessa un altro crimine l'omicida di Fontainebleau

Sparò a un giovane benzinaro per rapinarlo

Parigi, 16

Stamane Georges Rapin, lo assassino della ragazza trovata carbonizzata nella foresta di Fontainebleau, ha confessato un secondo crimine: la uccisione a scopo di rapina di un impiegato di un distributore di benzina alla periferia della capitale.

La vigilia di Pasqua dell'anno scorso infatti, la cronaca si era occupata di una aggressione avvenuta nelle prime ore della notte ad un distributore di benzina di Villejuif: una macchina guidata da un giovane elegante si era fermata per fare il pieno. L'incaricato si era avvicinato, aveva servito il cliente, ma questi al momento di pagare si era impossessato della borsetta che l'impiegato del distributore aveva al collo e che conteneva qualche migliaio di franchi. La violenta reazione di quest'ultimo aveva indotto l'assalitore a fare uso della sua arma; il proprietario del distributore accorso al rumore degli spari, aveva trovato il giovane impiegato mortalmente ferito mentre una macchina prendeva la fuga nella notte.

Cosa ha indotto Rapin a confessare questo secondo crimine? Il segreto dell'istruttoria ci vieta di avere particolari precisi ma pare quasi certo che non è stato un vero colpo di scena per gli indagatori in quanto certe indiscrezioni provenienti dalla malavita di Pigalle li avevano già messi sulla strada. La malavita quindi, quella stessa nel cui seno Rapin voleva farsi un nome si è sbarazzata completamente di lui accusandolo due volte: è infatti ormai noto che l'arresto di «Bill» è avvenuto dietro indicazione dell'ambiente di Pigalle. Con questo secondo crimine che Rapin ha confessato stamane prima davanti al solo giudice istruttore e poi più tardi ha confermato davanti al suo avvocato d'ufficio, «Bill» rischia due volte la ghigliottina dalla quale solo una perizia psichiatrica che lo riconoscesse completamente pazzo potrebbe salvarlo.

Sul confronto che Rapin ha avuto ieri con la sua amica davanti al giudice si hanno stamane alcuni particolari. «Ti avevo minacciato di farti subire la stessa sorte di Dominique se tu non mi avessi aiutato» ha detto «Bill» per cercare di attenuare la responsabilità di Nadine. Ma questa, spinta dallo stesso sentimento ha decisamente negato: «Non è vero, sai bene che non hai dovuto minacciarmi: ti amo troppo per aver fatto quello che ho fatto senza rimorso».

In complesso il confronto non ha portato rivelazioni eccezionali e non ha dimostrato, come era intenzione dei giudici, che la ragazza non solo ha dato avviso ed ha aiutato Rapin dopo l'assassinio ma vi era al fianco sulla macchina al momento dell'uccisione di Dominique.

Quanto alla disgraziata Dominique le sue spoglie mortali sembra possano finalmente riposare in pace. Dopo essere infatti restata a lungo nella camera mortuaria nel cimitero di Fontainebleau, non essendo stata avanzata alcuna richiesta da parte della famiglia, erano state sepolte nella fossa comune di quel cimitero. La famiglia le aveva domandate poco dopo e ieri infine sono state sepolte nel suo paese natale.

LA DECISIONE DI ELISABETTA APPOGGIATA DA FILIPPO

Un uomo di colore «scudiero» della Regina

Critiche dei dignitari alla nomina dell'ufficiale del Ghana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 16

Per la prima volta nella storia, un uomo di colore entrerà nel «Circolo esclusivo» della famiglia reale.

La decisione è della Regina. Essa comprende pienamente il significato in essa implicito. Elisabetta ha deciso di nominare un negro come «scudiero» in modo da dimostrare, e nel modo più significativo possibile, che i reali non riconoscono alcuna discriminazione razziale. L'annuncio della nomina non è ancora stato fatto ufficialmente e il nome del candidato all'alto onore non è ancora stato formalmente sottoposto all'approvazione della Regina. Ma un settimanale londinese precisa che la nomina «quasi rivoluzionaria» spetta al quarantaduenne ufficiale dello esercito di Ghana (l'ex Costa d'Oro recentemente divenuto Stato indipendente) il maggiore Joseph Edward Michel.

Egli giungerà a Londra in agosto e inizierà subito ad adempiere agli impegni dell'importante carica a Buckingham Palace. Da Accra, capitale del giovane Stato del Ghana, il maggiore Michel ha commentato telefonicamente: «Il mio nuovo incarico è una lezione per tutti coloro che amano fomentare l'odio razziale». Egli ha moglie e due figli e lavorerà nelle sale di Palazzo fino a novembre quindi accompagnerà la Regina e il principe Filippo durante il viaggio di diciassette giorni che essi compiranno appunto nello Stato di Ghana, nella Sierra Leone e a Gambia. Dopo ciò avrà termine la carica di scudiero.

Il principe Filippo ha dato il suo pieno appoggio all'idea di nominare uno scudiero di colore. Il precedente va trovato nella visita in Canada che i reali inizieranno questa settimana, in occasione della quale saranno nominati tre scudieri canadesi. Secondo indiscrezioni, i dignitari di Palazzo e molti consiglieri del trono, ossia il solito gruppo di eminenze grigie che si oppongono a qualsiasi opposizione, erano contrari a seguire l'esempio adottato nel caso del viaggio in Canada.

Vice

Sabotaggio in un circo

Si ferisce gravemente una giovane acrobata

Parigi, 16

Domenica sera in un piccolo circo equestre che dava spettacolo a Fleurande, poco distante da Tolosa, un esercizio sul trapezio s'era sospeso a causa della caduta della giovane attrezzista, una ragazza di 14 anni, che lavorava in compagnia del padre; tutto lasciava pensare ad una disgrazia ma oggi le cose sembrano diverse e la polizia sta indagando per stabilire eventuali responsabilità.

La ragazza in coppia col padre «lavorava» a sette metri dal suolo. E' stato quando si è abbandonata nel vuoto sostenuta per un piede da una cinghia tenuta in bocca dal padre che a sua volta era legato per un solo piede al trapezio, che è avvenuta la disgrazia: la cinghia si è rotta e la ragazza è precipitata al suolo. Ricoverata all'ospedale, mentre, secondo la tradizione del circo, lo spettacolo continuava egualmente, le venivano riscontrate fratture varie alle braccia e al bacino che la costringeranno alla immobilità per tre mesi.

All'indomani dell'incidente però un inserviente notava una anormalità sulla cinghia che si era spezzata: essa infatti presentava un taglio sospetto provocato da una lama di rasoio. Il direttore del circo, che aveva constatata la sparizione di un anello che serviva agli esercizi della coppia, avvisava la polizia che iniziava immediatamente le indagini. Tutti i componenti della troupe sembrano scartati da sospetti in quanto la migliore armonia regnava tra loro.

Il direttore del circo ha avanzato l'ipotesi di un sabotaggio: egli ha infatti dichiarato che visitatori sospetti si erano introdotti domenica mattina sotto la tenda del circo e che era stato lui a farli uscire con le buone maniere. Questi visitatori avrebbero però potuto ritornare durante l'ora del pranzo: in ogni caso avrebbero dovuto essere dell'ambiente e al corrente dell'uso degli strumenti e del loro ripostiglio perchè solo uno del mestiere poteva sapere le conseguenze del suo gesto che avrebbe potuto essere molto più grave.

UCCIDE IL MARITO per difendere la figlia

Cagliari, 16

Una donna ha ucciso con un colpo di zappa in testa il proprio marito per impedirgli di strangolare la loro figliola. I protagonisti del fatto, avvenuto nella tarda serata di ieri nel paese di Samugheo, sono lo agricoltore Basilio Loi di 55 anni, sua moglie, Elisabetta, di 50 ed una delle loro figlie, Giovanna, di 16 anni.

Basilio Loi era rientrato a casa ubriaco ed aveva subito iniziato una violenta discussione con la figlia che voleva uscire per una breve passeggiata. L'uomo, dopo urla e minacce, si era scagliato contro la ragazza tentando di strangolarla. La madre allora, in preda al panico, ha afferrato una zappa, di quelle che i muratori usano per mescolare la calce con la sabbia, ed ha vibrato un colpo sul capo del marito, che è morto poco dopo per frattura del cranio.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: Radioscuola delle vacanze - 11.30: Musica operistica - 12.10: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Musiche d'oltre confine - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena? Cronache del teatro e del cinema - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17.15: Programma per i ragazzi: Gli amici di sempre - 17.30: Civiltà musicale d'Italia - 18: Juke-box sentimentale - 18.30: A più voci, cori d'ogni tempo e paese - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Musica sprint - 19.15: Dizionarietto delle nuovissime scienze - 19.30: Complesso caratteristico «Esperia» - 21.10: Concerto del pianista Casadesus - 21.45: Il convegno dei cinque - 22.30: Vetrina del disco - 23: La voce di San Giorgio - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Orchestra Olivieri.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni di ieri - Un fonografo racconta - Violini magici - 10: Ore 10: Disco verde: il Paese dei sorrisi - Musica allo specchio - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta - Archi in vacanza - La collana delle sette perle - Fonolampo - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.40: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Gioco e fuori gioco - 15: Galleria del Corso - 16: Terza pagina - 17: I Settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18.15: Orchestra diretta da Malgoni - 18.30: Del Gennargentu al Limbara - 19: Tempo di jazz - 19.30: Vecchio Valzer - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - Talegalli show - 21: Il traguardo degli assi - Ultime notizie - 22: «Apri, Alessandra», di Pezzati - 23.15: Siparietto - 23.40: Notturno.

III PROGRAMMA

19: Conversazione scientifica - 19.15: Programma musicale - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Bach, Mozart, Janacek - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: «Brocelianda», di De Montherlant. Al termine programma musicale.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.30: «Il pirata», melodramma in 2 atti di Felice Romani, musica di V. Bellini - 18.25: Anita Pittoni: «Una vita» - Cronistoria sveviana (11.a) - 18.40: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani, orchestra diretta da Alberto Casamassima - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste romana» a cura di Angelo Scocchi. — *Programmi in rete:* 11: Radioscuola delle vacanze: «La Girandola» a cura di Stefania Piona - 17.05: Programma per i ragazzi: «Gli amici di sempre» a cura di Franca Caprino - Allestimento di Ugo Amodeo - 2.a puntata.

TELEVISIONE

11: Per la sola zona di Roma: programma cinematografico - 14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: La trottola - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Villini a sorpresa», giallo in due tempi di Launder e Gilliat - 20: Medardo Rosso: lo scultore della luce - 20.50: Carosello - 21: Crociera d'estate - 22.10: I viaggi del Telegiornale: Mexico - 22.30: Cinelandia.

Fausto Cigliano contribuisce validamente al successo della nuova rubrica televisiva «Crociera d'estate». L'odierna seconda puntata è dedicata ai pittori in piazza. Partecipano al varietà Colette Marchand, Raffaele Pisu, Fausto Cigliano, Matteo Salvatore, Torrebruno, Betty Curtis, Jenny Luna e Aldo Fabrizi. Presenta Enzo Tortora; coreografie di Don Lurio; orchestra diretta da William Galassini. Regia di Eros Macchi.

GALTRUCCO
PIAZZA GOLDONI
SETTIMANA DEL COTONE
VASTO ASSORTIMENTO
DI COTONI STAMPATI
IN DISEGNI ESCLUSIVI
PREZZI VERAMENTE CONVENIENTI

CRONACHE SPORTIVE

QUINTA TAPPA DEL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

Tengono duro Junkermann e il sorprendente italiano Tinazzi

La tappa vinta dallo spagnolo Bahamontes - Il leader è giunto terzo - Cinque italiani ritirati: fra questi Nino Defilippis - Abbandonano anche Planckaert e Iturat

Kandersteg, 16

Bahamontes ha rinnovato il successo in questo Giro della Svizzera vincendo oggi la quinta tappa, Bellinzona-Kandersteg, di km. 221. Lo spagnolo ha operato uno scatto rabbioso a un chilometro dall'arrivo posto in salita, ha staccato lo svizzero Ruegg, che aveva raggiunto poco prima, ed è giunto solo con 6" di vantaggio. Tuttavia la vittoria di Bahamontes non ha determinato un cambiamento in classifica generale. Anzi il sorprendente Junkermann, arrivato terzo, ha potuto aumentare ancora di 53" il suo vantaggio sull'italiano Tinazzi e il francese Anglade.

Poco dopo la partenza da Bellinzona, Anglade, Dotto e Tinazzi partivano all'attacco ma la Maglia gialla Junkermann non si lasciava sorprendere e si agganciava alle loro ruote. Sulla salita di Airolo, era proprio Junkermann a tirare il gruppetto e a staccarlo in sommità dove passava con 25" di vantaggio su Ruegg e Bahamontes, rinvenuti forti all'ultimo momento. Intanto, indietro, l'italiano Defilippis si trovava in difficoltà in seguito ad insolazione ed arrancava a fatica, aiutato dai compagni Cainero e Brandolini. Ma sulla salita del colle di Susten i tre abbandonavano la corsa imitati poco dopo sul San Gottardo da altri due componenti la squadra della Carpano.

Ai piedi del San Gottardo Ruegg passava decisamente all'offensiva e transitava in cima con 2'10" su Bahamontes, 3'5" su Junkermann, 3'10" su Dotto, Anglade e Tinazzi. Un gruppetto sgranato, ma che si riunirà in discesa, seguiva a 10'. Sul colle del Susten, Ruegg veniva raggiunto da Bahamontes seguito a sua volta da Junkermann e, a 1 chilometro dalla vetta, lo spagnolo staccava, sia pure di poco, lo svizzero, mentre la Maglia gialla aveva un ritardo di 45". Nella discesa su Innertkirchen (km. 142) anche Tinazzi, Dotto e Anglade riuscivano a entrare nel gruppetto di testa.

All'entrata a Spiez anche l'olandese Van Den Borgh, dopo un inseguimento di 20 km., si univa ai primi. Nell'ultima salita prima di Kandersteg, Ruegg tornava di nuovo all'attacco e provocava una selezione nel plotone di testa. Bahamontes e Junkermann si incaricavano di mettersi alle sue calcagne, mentre Tinazzi, Dotto e Anglade rimanevano presto staccati. A un chilometro dall'arrivo Bahamontes raggiungeva Ruegg e lo staccava per vincere la tappa con 6" di scarto sullo svizzero e 18" su Junkermann. Tinazzi e Anglade terminavano con un distacco di 1'11" dallo spagnolo.

Un caldo umido ha contribuito a rallentare la corsa dei ciclisti. Bahamontes ha tenuto la media di 29,850 km. all'ora, cioè molto al di sotto del tempo previsto. Nella tappa di oggi nove corridori si sono ritirati riducendo così il numero dei partecipanti alla gara a soli 39. Fra questi vi sono Defilippis, Giuseppe Cainero, Nando Brandolini, Antonio Uliana e Loris Guernieri, tutti italiani, i belgi Michel Van Aerde e Josef Planckaert, lo spagnolo Vincente Iturat e un corridore svizzero.

Ordine d'arrivo della quinta tappa: 1) Bahamontes (Sp.) in 7.25'31", media km. 29,850; 2) Ruegg (Svizz.) 7.25'37"; 3) Junkermann (Germ.) 7.25'49"; 4) Anglade (Fr.) 7.26'42"; 5) Tinazzi (Italia) s.t.; 6) Dotto (Fr.) 7.26'47"; 7) Van Den Borgh (Ol.) 7.27'22"; 8) Bacelo (Sp.) 7.38'4"; 9) Oelibrandt (Bel.) 7.38'35"; 10) Heinz Graf (Svizz.) s.t.

Classifica generale: 1) Junkermann (Germ.) in 25.58'10"; 2) Tinazzi (Italia) a 10'11"; 3) Anglade (Fr.) a 10'18"; 4) Bahamontes (Sp.) a 11'15"; 5) Dotto (Fr.) a 14'47"; 6) Den Horgh (Ol.) a 30'54"; 7) Gimmi (Svizz.) a 35'27"; 8) Fischerkeller (Germ.) a 39'26"; 9) Traxel (Svizz.) a 42'52"; 10) Graf (Sv.) a 43'58".

Coppi a Dublino torna a vincere

Dublino, 16

Fausto Coppi ha vinto la gara ad eliminazione su cinque giri inclusa nella riunione ciclistica svoltasi questa sera allo stadio Santry di Dublino. Al secondo e terzo posto si sono classificati rispettivamente il francese Bovet e l'inglese Geddes.

La prova su 1.000 metri è stata vinta dal corridore locale Shay Elliott davanti ai francesi Hassenforder e A. Darrigade. La gara handicap su due giri è stata vinta dall'inglese Robinson su Geddes e Hassenforder.

Gli italiani al Tour si stanno preparando

Varese, 16

Dei dodici titolari della squadra tricolore per il «Tour de France» che si inizierà il 26 giugno prossimo ne sono presenti questa sera all'allenamento collegiale volontario di Comerio sette, precisamente Baldini, Baffi, Bartolozzi, Falaschi, Padovan, Bruni e Pambianco. C'era anche Fallarini ma stamane il piemontese ha dovuto lasciare la «Casa dell'atleta», perchè chiamato a casa, presso Novara, per le preoccupanti condizioni di salute di una sorella.

Degli altri quattro titolari, si sa che Vito Favero e Cestari sono a Boario per rimettersi dalle fatiche del Giro d'Italia, che Gismondi è impegnato in Inghilterra insieme a Coppi, mentre Fabbri è probabile che si aggiunga agli altri a Comerio. Baldini è stato l'unico dei sette a rimanere a riposo assoluto, sottoponendosi nel pomeriggio ad una lunga seduta di massaggi. Il campione del mondo riposerà anche domani.

Binda non è ancora arrivato.

La Serie B di baseball

Magnifico il derby delle squadre triestine

Il secondo «derby» di baseball si è concluso con la preventivata vittoria della squadra del Trieste sul complesso del Red Devils con il risultato di 9 a 3. Non deve trarre in inganno il lettore il punteggio finale che è scaturito dopo ben tre ore di gioco entusiasmante ed equilibrato, al termine di una gara protrattasi per ben 11 inning, vale a dire 4 giuochi supplementari, avendo concluso in parità (3 a 3), i 7 inning previsti dal regolamento per la Serie cadetta.

Gli applausi che il numeroso pubblico presente sulle gradinate ha voluto tributare al termine della gara, hanno accomunato i vincitori ed i vinti. Infatti le due compagini hanno lottato alla pari per tutto l'incontro e vani sono risultati gli sforzi dell'uno o dell'altro per portarsi avanti nel tabellone. Le due opposte difese, quando erano chiamate al lavoro, si disimpegnavano da par loro e riuscivano sempre, o con difficili prese al volo, o con delle ottime assistenze, a stroncare ogni iniziativa offensiva. La partita continuava così sul binario del più perfetto equilibrio dopo che nel corso del quinto inning il Trieste era riuscito a raggiungere il Red Devils che nel secondo gioco si era portato in vantaggio per 3 a 1.

In questa lotta ad armi pari fra le due compagini triestine, un ruolo di primissimo piano lo hanno sostenuto i due lanciatori. Un duello alla distanza è stato ingaggiato fra i due «numero uno», e si è capito dopo il raggiunto pareggio da parte del Trieste, che la partita era riposta nelle loro mani. Velisek e Tugliach hanno avuto una parte predominante. Entrambi si sono visti così capitare di colpo addosso, senza quasi nemmeno accorgersene, la responsabilità di non dover sbagliare per non vedere compromesse le possibilità di vittoria dei propri colori. Da quel momento, tutto l'interesse del «derby» è stato attratto sui due. Dire che abbiano sostenuto un confronto stupendo, è dir poco. Infatti al loro attivo contano parecchie eliminazioni al piatto, conseguenze di lanci difficilissimi da battersi. Terminato il settimo inning, in parità si cominciava a temere sulla resistenza dei due lanciatori, dovuta alla eccessiva fatica. Chi avrebbe ceduto prima? E' stato Tugliach del Red Devils ad accusare i primi sintomi di stanchezza all'undicesimo gioco e i battitori del Trieste, mano a mano che si presentavano alla battuta, riuscivano a dare delle indovinate «mazzate», riuscendo così a portare a casa, il quarto, il quinto e così sino al nono punto. La partita era chiusa quindi e per il Red Devils non c'era più nulla da fare.

Il Trieste così è ritornato alla vittoria dopo la battuta di arresto di Verona, mentre il Red Devils è ancora a «zero» in fatto di vittorie vinte. Se i due lanciatori sono stati i protagonisti numero uno di questo magnifico «derby», tuttavia anche tutti gli altri giocatori hanno giostrato molto bene. In fase offensiva il Trieste ha avuto in Vatta il miglior uomo con tre battute valide di cui una da due basi; imitato per una volta da tutti i compagni tranne da Castiglioni e Cossovel. In difesa, oltre a Velisek, benissimo il ricevitore Cossovel; difficile rubare la seconda base con lui. Orel, autore di tre eliminazioni al volo, Castiglioni molto agile e sicuro, Palmegiano abbastanza attento ma un pochino al disotto dei suoi compagni, hanno costituito i tre esterni. Ottimi per il loro gioco anche Gutty, Lazzari, Succi e Vatta.

Nel Red Devils l'esordio di Lepei ha contribuito a rendere più efficace il suo gioco. Sia in fase offensiva che in difesa, l'esterno destro è stato autore di ottime cose contando all'attivo, tre battute valide su cinque turni alla battuta. Ottimi tutti gli altri che vanno posti sullo stesso gradino. Hanno perso per il «calo» di Tugliach, ma francamente dobbiamo dire che mai abbiamo assistito ancora in questa stagione ad una prova così brillante degli uomini di Masotti.

C. N.

Cina e Olimpiadi

Non si prevede alcuna modifica

Ginevra, 16

Il presidente del Comitato olimpico internazionale, Avery Brundage, ha dichiarato oggi che tornerà la settimana prossima negli Stati Uniti e risponderà personalmente «agli attacchi assolutamente ingiustificati» mossi al C.I.O. per la sua recente decisione che la Repubblica di Formosa non può pretendere giurisdizione sugli atleti del Continente cinese.

Brundage ha detto che questa decisione non sarà modificata, ma i negoziati continueranno per trovare una accettabile designazione per gli atleti di Formosa e delle isole costiere. Brundage ha affermato che la decisione del C.I.O. è stata travisata e deformata, specialmente negli Stati Uniti dove «sono state fatte alcune ridicole dichiarazioni. In Europa vi è stata una valutazione molto più tranquilla della posizione del C.I.O.».

London non si appella

Blackpool, 16

Brian London, recentemente condannato dalla Federazione britannica di pugilato a pagare un'ammenda di 1.000 sterline e sospeso per sei mesi, ha deciso, dietro consiglio del suo avvocato, di non appellarsi contro queste decisioni.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Quattro cavalli sotto l'1.20 nel classico Premio Firenze

La vittoria spetta ad Erro - Bella difesa di Tek - Dal successo di Ruit Hora alla sconfitta di Capriccio e Varna - A Montebello Garrick con Nigris

Il Premio Firenze disputato in «notturna» all'ippodromo della Mulina, doveva saggiare le forze dei puledri di tre anni, che in questa occasione collaudano ogni anno le loro capacità con i colleghi di un anno più anziani. Mancavano i due «gioielli» della generazione '56, vale a dire Murier e Giusto, e i «tre anni» erano rappresentati dai soli Tek e Bagiobbe. Malgrado il consistente abbuono di trenta metri, Tek e Bagiobbe, pur disputando un'ottima corsa, non hanno potuto arginare l'impeto dei «quattro anni», i quali, sornioni fino al 300 finali, avevano dato l'impressione di non farcela. Ma fu proprio al palo dei 300 finali che i «quattro anni», trascinati da Nievo, ponevano fine al sogno di Tek che fino a quel momento aveva comandato con ritmo frenetico la corsa. All'ultima curva Tek e Bagiobbe si arrendevano a Nievo che entrava in retta d'arrivo con alle spalle Erro e Ledro. In dirittura Nievo, forse un po' provato a causa dello scatto intrapreso per andare ad acciuffare Tek, non riusciva a contenere lo spunto progressivo di Erro che si lanciava verso il traguardo, vanamente inseguito da Ledro che negli ultimi metri, aveva piazzato il suo energico «rush».

Questa nuova eccellente prestazione dei «quattro anni» che hanno trottato la distanza dei 2100 metri sotto l'1.20, dimostra quanto buon materiale sia stato sfornato nel 1955. Erro, Ledro, Nievo e Lord Mayor (giunto quarto) formano una pattuglia d'invitti che rende, di volta in volta, prestazioni sempre più lusinghiere. In special modo Erro, è il cavallo che più degli altri ha dimostrato di andare forte. Il «mangelliano», dopo la vendita di Crevalcore, è rimasto lui l'alfiere dei «nerogranata», e pare che questa... responsabilità lo inorgoglisca; i risultati di questi ultimi tempi parlano chiaro. Ma forse chi ci teneva di più a vincere la classica corsa fiorentina era William Casoli, che soltanto il giorno prima era diventato padre per la prima volta. In sediolo ad Erro, Casoli ha guidato con più entusiasmo del solito, e alla fine ha conquistato una meritata affermazione che avrà dedicato sicuramente alla primogenita Alessandra.

Di fronte a questa massiccia prestazione dei «quattro anni», i giovani non hanno sfigurato. Tek e Bagiobbe hanno lottato vigorosamente (forse un po' troppo) fino sull'ultima curva, ma a quel punto hanno dovuto arrendersi ai più esperti e potenti rivali. In ogni caso Tek e Bagiobbe hanno trottato da 1.21 e frazioni, il che è tutto dire.

Ruit Hora continua a meravigliare per le sue eccezionali «performances». La detentrice del record assoluto per femmine (1.17) ha ottenuto un'altra clamorosa affermazione su Alki nel convegno bolognese. Dopo aver vinto l'opposizione di Senio nella parte iniziale, Ruit Hora, lanciatissima al comando, non si faceva più raggiungere e invano Alki nel finale produceva il suo spunto. La brillante allieva di Jemmi faceva segnare dai cronometri un significativo 1.18.3.

Il milionario «Cecilia Metella» disputato a Villa Glori, è sfuggito al favorito Capriccio, per una banale tattica del suo guidatore, che portatosi al comando, invece di dosare le forze del suo allievo, lo lanciava a ritmo frenetico per conquistare una vittoria con distacco. All'aria invece i piani di Cicognani. Una rottura, inevitabile dato l'inutile sperpero di energie, metteva fuori combattimento Capriccio non appena questi entrava in dirittura d'arrivo. Anche El Valiente e Gonio sbagliavano, ed era allora facile per il giudizioso Balabang, mettere tutti d'accordo con un buon 1.20.8 su 2080 metri. Secondo giungeva El Valiente e terzo Capriccio.

Il «Premio dei Tre anni» era la maggior prova dei purosangue. Disputato a San Siro, era appannaggio del peso minimo Ghislaine (43 kg.) che nel finale aveva ragione di Arsie e della «dormelliana» Suzanne Valadon, questi ultimi due cavalli protagonisti della corsa. Ancora una bella vittoria del giovane Di Nardo che ha montato ottimamente Ghislaine e che si va affermando come uno dei fantini più in gamba delle ultime leve. Chi ha deluso, è stata invece Varna «top weigth» con 54 kg., che di recente aveva battuto la «dormelliana» Bramantina, e che perciò godeva di ampi suffragi.

In chiusura, la Totip triestina, che si è conclusa in modo abbastanza sorprendente per la sconfitta dei cavalli più attesi. La palma del successo è andata a Garrick che per l'occasione godeva dell'apporto di una guida inedita, quella di Livio Nigris... rispolverato dopo un lungo periodo di inattività. Garrick ha trovato un ideale battistrada in Pervinca, alla quale ha ceduto benvolentieri lo steccato quando la femmina di Susmel, nella fase iniziale, aveva chiesto imperiosamente il passo. Garrick è rimasto, quatto quatto, nella scia di Pervinca fino a mezzo giro dalla fine. Poi la ha accostata imboccando l'ultima curva e costringendo Merano in terza ruota. In arrivo erano questi tre cavalli, con i rimanenti alle calcagna, a disputarsi la vittoria. Pervinca, che aveva speso più di tutti nel suo generoso tentativo, era la prima a cedere, mentre invano Merano cercava di sopravvanzare Garrick. L'allievo di Nigris (certamente più fresco del sauro di Piratti che aveva dovuto operare uno scatto in partenza per andare a prendere posizione) si difendeva energicamente, e la vittoria era sua.

Ger.

Un primato giuliano che resisteva da 19 anni

E' caduto un primato regionale di atletica leggera che resisteva da venti anni: a Genova nel corso delle finali del campionato nazionale di società maschili il quartetto della Polisportiva Friuli di Udine composto da Prato, Zanon, Rosso e Tomaello, ha stabilito il nuovo primato della specialità percorrendo la distanza in 3'25"8. Il precedente primato apparteneva alla Giovinezza Sportiva di Trieste con il quattro: Lenardon, Brenci, Marcuzzi e Olivieri, stabilito a Milano il 21 luglio 1940.

In notturna oggi il Torneo «Spinoglio»

Questa sera, con inizio alle 20.30, si svolgerà sul campo di San Giovanni la gara San Sabba-San Vito, valevole per il torneo «Coppa E. Spinoglio», indetto dalle Acli. Il campo sarà illuminato a giorno. Prezzi d'ingresso indistintamente lire 50. Programma delle gare: mercoledì 17 giugno ore 20.30: San Sabba-San Vito; giovedì 18 giugno ore 20.30: Don Bosco-Cologna; venerdì 19 giugno ore 20.30: Vender-Padriciano.

Partita benefica alla luce artificiale

Alle ore 18 di sabato prossimo sul campo di San Giovanni, in viale R. Sanzio, si svolgerà una partita di calcio tra rappresentative formate da giuocatori appartenenti alle categorie «B», «C» e IV Serie. Una rappresentativa di triestini allenata da Plemich si incontrerà con una rappresentativa di friulani allenata da Giorgi. L'ingresso a pagamento sarà di lire 100 indistintamente. Il ricavato sarà devoluto ai due sportivi infortunati: Guido Zannini e Paolo Ambrosi. Tutti i calciatori partecipanti si sono offerti gratuitamente.

400 ostacoli in 51.3.5

Mosca, 16

Nel corso delle Spartakiadi di Mosca, recentemente conclusesi, Igor Kachkarov ha saltato m. 2.10 mentre Yuri Litujev ha coperto i m. 400 ostacoli in 51'3"5. Oleg Fedosseev ha raggiunto, nel salto triplo, i metri 16,24 e nel salto in lungo metri 7,60; nel martello Vassily Roudenkov ha lanciato l'attrezzo a metri 65,56 e Yuri Petrov ha vinto la gara dei metri 200 ostacoli in 23"8. Nel disco femminile Nina Ponomareva ha realizzato un lancio di m. 54,14.

VERE E FALSE SUL MERCATO DEI CALCIATORI

Il Napoli offrirebbe cento milioni per il giuocatore più corteggiato: Campana

Maldini e Grillo restano al Milan - La Juventus cede Mattrel al Palermo - Petris andrebbe al Torino - Siliato in giro d'affari - Il Napoli vorrebbe rinnovare i quadri

A fine mese si aprono ufficialmente le liste di trasferimento per il passaggio dei calciatori da una società all'altra e al 31 luglio queste liste si chiudono. Le operazioni di compra-vendita però sono già in pieno sviluppo anche se i sodalizi, avendo ancora davanti diverso tempo, preferiscono attendere prima di prendere impegni definitivi. Ecco perchè nel mare di notizie su trasferimenti veri o soltanto desiderati, in circolazione da una settimana a questa parte, un orientamento non diciamo preciso, ma anche soltanto approssimativo, è difficile se non addirittura impossibile. Quello che oggi viene categoricamente affermato è con altrettanta decisione smentito o dimenticato il giorno dopo. Diciamo questo per riservarci il beneficio d'inventario sulle notizie raccolte.

Il presidente della Lazio Siliato, in questi giorni si trova a Milano per vendere ma specialmente per cercare di ottenere un prestito dalla Lega nazionale ed il conseguente sblocco delle liste (la società biancoazzurra infatti a causa del rilevante deficit non potrebbe effettuare acquisti di sorta). Questi sono i principali obiettivi del presidente Siliato: 1) incontrarsi con i dirigenti dell'Atalanta onde perfezionare il trasferimento del giuocatore Ronzon; 2) discutere con i dirigenti del Milan lo scambio Buffon-Lovati che non è ancora sfumato malgrado il parere contrario dell'allenatore Bernardini; 3) fare una capatina a Vicenza per tornare alla carica con il Lanerossi per Campana con una offerta di cinquanta milioni più Pinardi e Molino; 4) trattare con i dirigenti del Torino la cessione di un paio di giuocatori. Tanto fra i «probabili partenti» della Lazio ci sarebbe da mettere in piedi una ottima squadra perchè vi figurano: Pinardi, Moltrasio, Lucentini, Molino, Chini, Callo, Burini, Giannisi, Severini, Costariol, Bravi, Castellazzi e Lovati anche se per quest'ultimo non tutti i dirigenti sono d'accordo.

Intanto il Milan ha decisamente smentito un possibile trasferimento di Maldini e Grillo che resteranno con i campioni d'Italia. La Juventus invece, dopo aver assunto il nuovo allenatore Parola per un anno e confermato Cesarini quale direttore tecnico, ha iniziato le trattative per la cessione del portiere Mattrel al Palermo. Vavassori verrebbe promosso titolare con l'acquisto di un valido rincalzo fra i giovanissimi portieri in circolazione.

A Napoli le operazioni di compravendita vengono se non dirette, supervisionate dal nuovo allenatore Frossi il quale, per potenziare la società partenopea e tentare di fare un grande Napoli, ha espresso il desiderio di avere un terzino, un uomo da centro campo e un'ala (meglio se le ali fossero due). Per i primi due ruoli Frossi ha suggerito i due giuocatori del Vicenza Burelli e Campana (per questo ultimo sembra che l'offerta sia di cento milioni tondi tondi). Come ala Frossi preferirebbe Frignani a Barison se non fosse possibile averli entrambi. Il nuovo allenatore è decisamente contrario alla ventilata cessione di Del Vecchio.

Alla Roma invece attendono l'oriundo Manfredini che dovrebbe essere nella Capitale sabato prossimo. Per il resto le notizie sono scarse e riguardano particolarmente l'ingaggio di giovani provenienti da squadre minori. E' di ieri la notizia della conclusione delle trattative per Bernardin. All'Udinese si lavora attivamente ma di positivo si sa soltanto che è in piedi con il Bari un tentativo di scambio fra il terzino Baccari e Bredesen. Il Bari vorrebbe lo scambio alla pari ma il presidente Bruseschi invece chiede una piccola aggiunta di quindici milioni. Il Baccari sarebbe stato richiesto anche dall'Inter.

Alla Fiorentina invece succede un fatto se non nuovo per lo meno strano. La squadra viola, dopo un campionato non molto fortunato, pur avendo bisogno di per lo meno buone e collaudate riserve per i titolari non più giovanissimi e di qualche giuocatore di primo piano ha dato la precedenza nelle operazioni di rinforzo della squadra alla ricerca di un buon allenatore. Passi sono stati fatti per il ricupero di Fulvio Bernardini ma il risultato è stato negativo per l'allenatore romano, che è legato da un regolare contratto con la Lazio che scade alla fine della prossima stagione. La Fiorentina aveva pensato a Viani ma il Milan non lo molla. Si è parlato di Galluzzi e allo stato attuale delle cose il candidato numero uno sembra Bigogno anche se il presidente della Fiorentina preferirebbe un trainer straniero.

Avviatissime trattative sono in corso per uno scambio di Gratton con Firmani dell'Inter. In predicato pure la cessione di Petris al Torino attraverso un complicatissimo giro di scambi che prevede il ritorno di Virgili (sul quale la Fiorentina ha sempre notevoli diritti essendo stato ceduto lo scorso anno in comproprietà) da cedere al Bari al posto di Mazzoni. Non è poi da escludere che Virgili si avvicini a Udine, fermandosi a Padova, dove c'è un certo Brighenti che interessa fra le altre anche la società fiorentina.

Nel complesso, in tutto questo lavoro, la campagna quest'anno si presenta impostata sul sistema degli scambi che poi, in definitiva, è l'unico che presenti il vantaggio di limitare la compilazione degli assegni.

SECONDO UNA COMUNICAZIONE DALLA CAPITALE

Forse concluse con la Roma le trattative per Bernardin

Tre le condizioni di cessione dello «stopper»

Roma, 16

La segreteria della Roma ha annunciato alla presidenza della Triestina di accettare la base delle trattative per l'ingaggio del centro mediano Bernardin. Il giocatore è giunto oggi nella capitale per sottoporsi a visita medica, ultima formalità prima della stipulazione del contratto. Alla Triestina verrà corrisposto un importo in danaro, metà dell'incasso di una partita amichevole precampionato da disputare all'Olimpico e la comproprietà di un giocatore giallorosso che sarà scelto dalla Triestina in una ristretta rosa di calciatori della Roma.

Bernardin esordirà sabato prossimo in una partita amichevole che la squadra romana disputerà a Roma con una austriaca.

Rimbaldo sposa

Intenso il lavoro compiuto ieri dai rossoalabardati allo stadio al quale hanno partecipato i titolari disponibili compresi Bandini, Bresolin, Szoke e quasi tutti i rincalzi. Assenti soltanto Tortul, in Francia col Padova, e Rimbaldo che è andato a sposarsi a Pavia con la signorina Daniela Baggini. Il giocatore trascorrerà la luna di miele sulla Costa Azzurra.

Si tratta di formare due squadre. La migliore si recherà in Austria e la giovanile sarà il 19 a Bologna impegnata contro la Lazio nel quadro del torneo notturno Perrotts.

Bellini Didi Orlando si trasferiscono in Spagna

Rio de Janeiro, 16

Si prospetta un nuovo esodo di famosi calciatori brasiliani per l'Europa. Infatti, secondo le ultime segnalazioni, altri tre componenti la compagine brasiliana vincitrice lo scorso anno del campionato mondiale, sono sul piede di partenza alla volta della Spagna. Si tratta di Bellini che andrebbe al Barcellona, e di Orlando e Didi richiesti dal Real Madrid.

Infine anche Zeze Moreira, già allenatore della selezione nazionale brasiliana, è in trattative con il Betis di Siviglia per un contratto di due anni per il quale ha richiesto 750.000 pesetas (oltre 8 milioni di lire).

Scudellaro sempre molto grave

Crema, 16

Le condizioni del corridore Scudellaro, che giace tuttora in stato di incoscienza, permangono sempre gravissime; egli ha trascorso una giornata particolarmente agitata, e il suo stato generale ha reso difficile perfino l'alimentazione liquida con fleboclisi contenente anche sedativi.

I sanitari hanno dovuto applicargli una «Minerva», apparecchio che neutralizza i movimenti del collo, avendogli riscontrato anche la frattura della prima vertebra cervicale. Scudellaro sarà sottoposto domani a una visita specialistica da parte del neurologo prof. Dario de Martis, dell'Ospedale di Niguarda. Date le condizioni dell'infermo, i sanitari attribuiscono notevole importanza alle risultanze di questa visita specialistica.

Il Padova a Caen

Caen, 16

Il Padova sarà opposto sabato prossimo a Caen in un incontro amichevole al F. C. Neukirchen squadra finalista del campionato di Germania.

Lega giovanile calcio. Partite di domenica: Muggesana-S. Giovanni, campo Ponziana ore 10.30; Ponziana-Triestina, campo S. Giovanni ore 9.

Corso di tennis. Perseguendo nel suo programma di diffusione dello sport della «racchetta» il Tennis Club Triestino organizza dal 22 corrente un corso per allievi, maschi e femmine, che non abbiano ancora compiuto il sedicesimo anno d'età. Le lezioni saranno tenute dal maestro Luciano Costa. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Tennis Club Triestino di via Guido Reni, tel. 38722.

Coppa dell'Amicizia

Si disputerà in Italia la seconda «manche»?

Milano, 16

Intervistato da un redattore dell'«Ansa» a proposito delle partite della prima «manche» della «Coppa dell'Amicizia franco-italiana», che sono state disputate domenica in Francia, il giornalista Luigi Scarambone, segretario generale del comitato di collegamento delle Leghe professionali di calcio, ha dichiarato quanto segue:

«Il successo è stato lieto e confortante in quanto sono state superate le difficoltà dipendenti dal fatto che la manifestazione, necessariamente, ha dovuto essere disputata in questo torrido giugno, dopo la conclusione dei campionati delle due nazioni. Non erano mancate alla vigilia facili obiezioni. Sulle cinque partite, che hanno registrato un largo successo complessivo delle squadre italiane per 7 punti a 3, i tecnici ed i giornalisti che hanno assistito alla manifestazione concordemente hanno espresso il loro plauso e il loro incoraggiamento. In definitiva, molti sospettammo, specie dopo l'insuccesso del Milan nella Coppa del Racing Club Parigi, che le squadre italiane adempissero all'obbligo di giocare in Francia senza particolarmente impegnarsi: ciò sarebbe stato veramente disdicevole in quanto le squadre italiane erano molto attese in Francia. Davanti alla loro responsabilità i giuocatori hanno fatto tutti il loro dovere nella maniera più piena».

Sulla notizia secondo la quale la seconda «manche» della «Coppa dell'Amicizia» dovrebbe disputarsi in Italia nel prossimo settembre anzichè alla fine del campionato 1959-60, Scarambone ha detto: «Sulla base dell'esperienza di questo primo turno, dirigenti e giornalisti hanno constatato che la manifestazione ha superato le prime pessimistiche impressioni e potrà ottenere certamente un buon successo anche in Italia, sempre che sia disputata in un momento favorevole della nuova stagione sportiva».

Il commissario alla Lega nazionale, dott. Pasquale, esaminerà il primo consuntivo della manifestazione sotto l'aspetto organizzativo, finanziario e tecnico e certamente non mancherà di considerare, sentito il parere delle società italiane interessate, l'eventualità che le gare di ritorno siano disputate nella prima quindicina di settembre, in giornate infrasettimanali, e possibilmente in notturna. Probabilmente una decisione potrà essere presa fra una quindicina di giorni, quando saranno state consultate tutte le parti che hanno interessi nella manifestazione».

Tennis triestino

Sicure promesse la Tarabocchia e la Boccasini

Come qualche settimana addietro in campo maschile, domenica scorsa in quello femminile la formazione del Tennis Club triestino si è vista eliminare dalla Coppa «Forlanini», competizione a squadre riservata alle «racchette» juniores. Al termine dell'incontro sostenuto nel quadro del terzo turno del tabellone nazionale di selezione della Coppa, la squadra lombarda del Tennis Club Milano «A», era riuscita ad assicurarsi il diritto di partecipare ai prossimi turni del tabellone battendo il complesso triestino con il punteggio di 2 a 1. E' stata tuttavia una vittoria stentatissima e tirata proprio per i capelli in quanto le giovani tenniste locali, dopo aver perso un singolare con la Tarabocchia ed aver pareggiato le sorti con la Boccasini, sono state vicinissime al successo finale nel doppio. Al primo «set» in favore delle milanesi le locali hanno risposto con un successo molto chiaro nel secondo, ma hanno dovuto cedere nel giuoco decisivo.

La sconfitta di strettissima misura equivale a un successo. Infatti dalla gara di domenica scorsa si sono potute trarre delle felicissime conclusioni, prima fra tutte per ordine di importanza, quella che finalmente, dopo tanti anni, il tennis femminile triestino ha trovato le sue portabandiera. «Era da moltissimo tempo — ci ha detto il direttore tecnico del Tennis Triestino, Oscar de Ebner — che si attendeva in campo femminile questo risveglio. Erano anni, vale a dire dal periodo della Manzutto e della Frisacco, che ai loro tempi hanno dato lustro al tennis femminile giuliano, che non si vedevano sui nostri campi delle giovani così promettenti. Continuando sulla via così brillantemente iniziata, non è azzardato dire che Marina Boccasini e Giulia Tarabocchia potranno gareggiare fra tre anni in seconda categoria e al massimo fra cinque anni in prima». Sono due giovanissime tenniste veramente promettenti. Basta dare un'occhiata ai risultati di domenica scorsa per rendersene conto.

Giulia Tarabocchia, che non ha ancora compiuto il quattordicesimo anno di età ed è ancora a corto di preparazione, è riuscita a difendersi magnificamente contro la «numero uno» lombarda, la Raffo, una giuocatrice classificata 15.1. La stessa cosa si può dire per Marina Boccasini, vincitrice della fase provinciale della Coppa «Porro-Lambertenghi», che contro una 15.2 è riuscita a cogliere l'unico punto della giornata. Insomma due tenniste bravissime che con una maggior dose di esperienza e con la maturazione fisica possono avere una posizione di primo piano.

Vittoria di Pordenone

La Coppa Nazario Sauro alla prima giornata

Delle due gare in programma nella prima giornata della Coppa «Nazario Sauro», torneo regionale a squadre di tennis, organizzato dal Circolo Marina Mercantile di Trieste, una sola ha avuto effettuazione: quella disputata a Pordenone fra la formazione di quel tennis Club che ha superato con un secco «cappotto» il sodalizio triestino del T.C. «Crda». Una vittoria facilissima per i giocatori pordenonesi che non hanno avuto bisogno che di due soli set per piegare gli avversari sia nel singolo maschile che in quello femminile, come nel doppio maschile e in quello misto. L'unico confronto che prima di sancire la superiorità di uno dei due giuocatori in campo ha avuto bisogno d'esser disputato per tre set, è stato quello fra il pordenonese Coiazzi e il triestino Fernetti. Ma, dopo aver perso il primo giuoco ed essersi ripreso, il cantierino è crollato alla distanza.

L'altra gara in programma, che però non ha potuto essere disputata per l'impraticabilità del terreno monfalconese, gara che avrebbe dovuto vedere impegnata la squadra del Tennis Club triestino, è stata rimandata alla giornata odierna. La compagine triestina si schiererà con i seguenti giuocatori: Franchi, Antonini, Ciclitira e Brunner per le gare maschili e la signora Malittiero per il doppio misto, mentre non è stata ancora scelta la tennista che dovrà disputare il singolare femminile.

Pietrangeli e Sirola battuti di sorpresa

Londra, 16

Ai campionati di tennis del Queen's Club, gli italiani Pietrangeli-Sirola sono stati inaspettatamente battuti nel secondo turno del doppio maschile dai brasiliani Barnes-Fernades per 8-6, 6-4. Lea Pericoli (Italia) ha battuto l'australiana Hopman per 6-8, 6-3, 6-0.

Barbadoro sul ring

Nello Barbadoro ritorna sul ring. La notizia ci è stata data dallo stesso campione il quale ha in corso trattative per combattere il 15 luglio a Pesaro. Avversario dell'intramontabile ex campione italiano dei pesi piuma sarà un pari peso francese di buona fama.

Per le vacanze

ABBONAMENTI SPECIALI A

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5898. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GOVERNO FRANCESE VUOL REGOLAMENTARE IL DIRITTO DI SCIOPERO

DEBRÉ HA IN PROGETTO UN «PATTO DI PACE SOCIALE»

Si temono restrizioni alle libertà sindacali - I giornalisti in una lettera a De Gaulle criticano l'ordinanza sulla Radio-TV - Una «lista nera» delle ditte estere che aiutano il FLN

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Ristabilita, benchè precariamente, la pace sociale in Francia, con la decisione del Governo di rivedere gli stipendi dei ferrovieri e con la rinuncia da parte dei sindacati allo sciopero ferroviario già proclamato e che doveva iniziarsi oggi, cominciano i dubbi su ciò che farà il Governo della Quinta Repubblica nel campo del diritto di sicopero per i suoi dipendenti. Infatti, è stato annunciato che è intenzione di Debré di mettere a punto una nuova legislazione sul diritto dei lavoratori di sospendere il lavoro in caso di conflitto sindacale e, anzi, si dà già al progetto di Michel Debré un titolo suggestivo: «patto di pace sociale».

Questa pace sociale sarà orientata verso una restrizione di certe libertà sindacali che sono attualmente riconosciute dalla Quinta Repubblica? E' lo interrogativo che si pongono i lavoratori e i sindacalisti, preoccupati di non perdere il terreno conquistato in un lungo tempo di lotte proletarie.

Una tendenza a «incorporare» nello Stato nuovo creato in Francia dopo il 13 maggio dell'anno scorso, le attività che dipendono dallo stesso organismo statale appare innegabile, ed è contro questa tendenza a «monopolizzare» uomini e cose che sono in diretto rapporto con lo Stato francese che i sindacati combattono e stanno in guardia. Oggi stesso, forse a titolo di monito, è stata resa nota una lettera inviata dai giornalisti della Radiotelevisione francese allo stesso gen. De Gaulle per «dirgli la inquietudine e la delusione» che essi hanno provato dopo la pubblicazione dell'ordinanza che regola il loro stato giuridico. I termini di codesta lettera possono interessare non soltanto i cittadini francesi, ma anche altri uomini oltre le frontiere della Francia. E' per questa ragione che ne riportiamo alcuni passaggi essenziali.

Scrivono dunque i giornalisti della Radiotelevisione (che appartengono ai sindacati cattolici e socialisti): «Ci pare che il monopolio di un simile mezzo di diffusione dell'informazione, del divertimento e della cultura, implichi, per coloro che sono incaricati di esercitarlo in regime repubblicano, un compito fondamentale; quello di vegliare per così dire, sistematicamente, a che siano rispettate la pluralità, la diversità e la libertà del pubblico al quale esso si rivolge». E aggiunge subito dopo: «Senza di ciò il monopolio diventa uno strumento di tipo «totalitario» e la tentazione permanente che offre a chi lo detiene è quella di utilizzarlo come arma di prima scelta in un certo arsenale psicologico. In tutti i paesi che hanno scelto il monopolio della radiodiffusione, il problema chiave è quello di definire i rapporti dell'organismo che lo usa con il potere dello Stato».

La lettera continua affermando che tutti i Governi della Quarta Repubblica hanno cercato di mettere la Radio e la TV francese «al servizio delle loro tendenze e della loro azione». Per evitare che un tale stato di cose potesse continuare anche sotto la Quinta Repubblica, i giornalisti della Radio-TV hanno cercato di ottenere uno statuto nel quale fosse riconosciuta «l'autonomia finanziaria reale della Radiotelevisione e nel quale fosse statuita la nomina di un «capo» pienamente responsabile nominato da un Consiglio di amministrazione, nel quale i rappresentanti del Governo avrebbero trovato accanto a loro una rappresentanza sufficiente dei «clienti» della Radio, del personale che vi lavora e di certi interessi generali».

Ma soprattutto essi volevano una «coscienza»: la quale sarebbe stata rappresentata, «in materia di programma di informazioni, da un alto consiglio composto di personalità rappresentative indipendenti, di una assoluta autorità morale, rappresentanti un vasto ventaglio di tendenze: questo consiglio, incaricato di sorvegliare sul rispetto dei principi generali di obiettività e di equilibrio, dovrebbe essere considerato in qualche modo, la "coscienza" della Radiotelevisione francese nel terreno della informazione». Tristemente i giornalisti della Radio dicono nella lettera a De Gaulle: presentate al Governo della V Repubblica come a quello della IV, «le nostre idee non sembrano avere avuto molto successo».

Commentando l'ordinanza che stabilisce l'organizzazione della Radio-Tv, i giornalisti affermano che essa «consegna» la Radio-Tv al Ministero delle Informazioni e a quello delle Finanze, e che il Governo resta il vero padrone dell'organismo del quale stabilisce non solo i mezzi economici e il modo di gestirlo, ma anche la nomina del personale e di «tutto lo stato maggiore della direzione». L'appello a De Gaulle ha questo scopo: fare in modo che nei futuri decreti che completeranno l'ordinanza, siano stabilite le linee della indipendenza dei la Radio.

Ma non solo nel mondo sindacale vi è una forma di agitazione nei confronti del Governo, ciò accade anche nel campo politico. Al Senato è sempre vivo il conflitto fra senatori e Primo Ministro per quanto riguarda il diritto di voto di certe leggi che il Governo non vorrebbe vedere siglate da una votazione parlamentare. Oggi Debré ha dovuto rispondere al Senato a una domanda postagli dal senatore di Parigi Bernard Lafay. La domanda era: «Il Governo ha stabilito la «lista nera» delle aziende e degli enti che aiutano il Fronte di liberazione nazionale, lista nera che Debré aveva minacciato di pubblicare parlando della questione algerina alla Camera?».

Debré è andato personalmente al Senato per rispondere e per fare un gesto di amicizia nei confronti dei senatori. Il Primo Ministro ha risposto che la lista nera è già pronta, ma che prima di pubblicarla, il Governo voleva fare ancora un passo presso i paesi amici per far cessare l'aiuto, diretto o indiretto, al nazionalismo algerino. E ha specificato che ci sono tre tipi di aiuti: quello dato dai fabbricanti di armi o di mezzi utili alla guerra, quello offerto con mezzi di trasporto, quello finanziario. Il senatore Lafay ha risposto a Debré mostrando molto meno diplomazia del Primo Ministro. Ha fatto i nomi che si aspettavano da Debré. Ha detto che le armi sono fornite al FLN particolarmente da una nota fabbrica italiana, che altri elementi utili alla guerra clandestina come le radio e gli apparecchi di trasmissione sono forniti dalla Telefunken tedesca, e che gli aiuti finanziari derivano dalle banche svizzere. Dunque Italia, Germania occidentale, Svizzera sarebbero nella lista nera del Governo, per ora segreta.

Debré non ha nè smentito, nè confermato ciò che ha detto il senatore di Parigi. Non resta che aspettare o l'efficacia dell'intervento di Debré presso i Governi dei paesi nei quali esistono le ditte incriminate (ma il Primo Ministro ha tenuto a specificare che «certi enti sono in buona fede») oppure la pubblicazione del «quaderno nero» che è chiuso nella cassaforte privata del Primo Ministro.

Stelio Tomei

Alle prime elezioni effettuatesi a Singapore, la maggioranza è stata ottenuta dal Partito d'azione popolare che è diretto da Lee Kuan-yew, il quale diverrà così il [illegible] Primo Ministro del nuovo Stato indipendente di Singapore. Nella foto, Lee Kuan-yew, inghirlandato e portato in trionfo dai suoi sostenitori

Un discorso di Kruscev sull'economia sovietica

Mosca, 16

Nikita Kruscev ha preso oggi la parola all'inaugurazione della Mostra delle realizzazioni economiche dell'URSS, ma contrariamente alle aspettative degli osservatori politici egli non ha fatto alcuna allusione alla situazione internazionale, nè alla Conferenza di Ginevra.

Il Capo del Governo sovietico ha parlato dall'alto di una tribuna di marmo rosa, eretta sulla «piazza dell'Amicizia dei popoli», al centro dell'esposizione. Esaltando la potenza produttiva dell'Unione Sovietica, Kruscev ha detto: «Non esiste alcuna forza al mondo che possa impedirci di proseguire il nostro cammino verso il comunismo. Avanti compagni verso nuove vittorie del comunismo».

Quindici morti a Rio in due scontri ferroviari

Rio de Janeiro, 16

Dodici persone sono rimaste uccise e altre trenta ferite in seguito ad uno scontro tra due treni verificatosi questa mattina all'alba nei pressi di Rio de Janeiro. Sette cadaveri e una trentina di feriti sono stati liberati dai rottami del treno passeggeri entrato in collisione con un merci alla periferia di Rio. Il treno merci era carico di binari che hanno letteralmente sfondato i primi vagoni del treno passeggeri.

Un secondo incidente ferroviario, che ha provocato tre morti e una decina di feriti, si è parimenti verificato stamane su una linea alla periferia di Rio de Janeiro.

RICHIESTE DI DEPUTATI NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Libertà per l'insegnamento e una vasta riforma scolastica

Una riunione al Viminale dedicata all'esame di provvedimenti destinati a fronteggiare le nuove esigenze derivanti dal MEC

Roma, 16

La settimana parlamentare è cominciata oggi in chiave di bilanci. Alla Camera per tutta la giornata si è discusso su quello della Istruzione pubblica. Il democristiano BUZZI ha illustrato l'urgente necessità di attrezzare meglio le scuole delle zone rurali e montane. La socialista DE LAURO MATERA ha insistito sull'esigenza di dare alla scuola un assetto che meglio risponda alla struttura sociale del Paese. NICOSIA del Movimento sociale ha chiesto fra l'altro una riduzione dei programmi scolastici.

Il democristiano RAMPA ha sollecitato l'emanazione dei nuovi stati giuridici del personale amministrativo e docente. RIVERA del PDI ha lamentato l'inadeguatezza delle istituzioni universitarie al sempre crescente numero di studenti. SCIORILLI BORRELLI, comunista, ha sollecitato lo stato giuridico degli insegnanti nonchè il miglioramento del loro trattamento economico. RAFFAELE LEONE, democristiano, ha auspicato la scuola obbligatoria per i ragazzi dagli undici ai quattordici anni.

CODIGNOLA, socialista, ha insistito sulla necessità d'una vasta riforma scolastica in senso più democratico e sociale. D'AMROSIO, democristiano, sostenendo che l'Italia è il Paese più statalista nel settore della scuola ha reclamato piena libertà per l'insegnamento. ANFUSO del Movimento sociale ha chiesto al Governo una più efficace tutela del patrimonio artistico nazionale. La comunista GRASSO NICOLOSI occupandosi dell'istruzione tecnica e della qualificazione professionale ha sostenuto che è necessaria una profonda riforma. Per ultimo il comunista AMICONI ha auspicato la creazione d'un istituto di agraria nel Molise.

I senatori intanto, in attesa di riprendere domani l'esame della legge sull'amnistia e l'indulto, hanno cominciato oggi a discutere il bilancio della Giustizia, che è già stato approvato dalla Camera. NENCIONI del Movimento sociale ha indicato nella certezza del diritto più che nelle riforme il rimedio della crisi che a suo avviso investe il mondo giudiziario. SANSONE, socialista, ha sollecitato la riforma della legislazione matrimoniale. TERRACINI, comunista, ha sostenuto l'urgenza di rendere operante il Consiglio superiore della Magistratura.

Il democristiano AZARA ha contestato molte delle critiche mosse dagli oratori dell'opposizione all'amministrazione della giustizia, pur auspicando per essa maggiori stanziamenti.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha riunito al Viminale i Ministri Tambroni, Taviani, Pastore, Togni, Rumor e Angelini. La riunione era in preparazione del prossimo Consiglio dei Ministri, nel corso del quale dovrebbero essere decisi i provvedimenti anticongiunturali che fanno parte del programma governativo e varato il prestito nazionale. La riunione è stata anche dedicata all'esame degli adempimenti che nel settore industriale ed agricolo il Mercato comune comporta per l'Italia. A questo proposito è stato iniziato l'esame — che verrà proseguito in altre analoghe riunioni che si svolgeranno prossimamente — di una serie di provvedimenti adatti a far fronte alle esigenze dell'attuazione del MEC.

Nel corso della riunione inoltre come hanno dichiarato alla uscita i Ministri che vi hanno partecipato, è stato fatto un esame generale di tutta la situazione economica e finanziaria del paese, in relazione anche ai problemi del MEC.

Il gruppo comunista della Camera ha chiesto l'intervento del Presidente Leone affinchè il Governo «presenti al Parlamento i programmi quadriennali dell'IRI e dell'ENI».

Confermato per il giorno 23 l'arrivo di De Gaulle

Roma, 16

Il programma ufficiale della visita in Italia del Capo dello Stato francese, generale De Gaulle, è ancora oggetto degli ultimi e definitivi accordi tra gli uffici del cerimoniale delle due Presidenze e dei due Ministeri degli Esteri. Comunque è confermato che la visita avrà inizio il giorno 23 corrente con l'arrivo del generale De Gaulle all'aeroporto della Malpensa di Milano dove verrà accolto dal Presidente Gronchi e dalle alte cariche dello Stato. Dalla Malpensa i due Capi di Stato si recheranno direttamente a Magenta per partecipare alla prima parte delle manifestazioni celebrative del centenario risorgimentale del 1859.

L'arrivo a Roma è fissato per la sera del 24 all'aeroporto di Ciampino. De Gaulle sarà ospite del Quirinale. Nel suo viaggio in Italia sarà accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri Couve de Murville. Per l'occasione giungeranno in Italia circa una trentina di inviati speciali della stampa quotidiana e periodica e della radiotelevisione francesi oltre a tecnici e operatori fotografici

Il lieto ritorno a Roma della Principessa Paola Ruffo di Calabria dopo il festoso soggiorno in Belgio. Fra una decina di giorni la fidanzata del Principe Alberto ripartirà per Bruxelles, dove sono in corso i preparativi per la celebrazione delle nozze

PRODITORIO ATTACCO COMUNISTA NEL CIELO DEL GIAPPONE

MITRAGLIATO DA DUE «MIG» UN AEREO-PATTUGLIA DEGLI S.U.

Washington apre un'inchiesta per accertare la nazionalità degli aggressori — L'apparecchio americano rientrato alla base con un ferito grave a bordo

Washington, 16

Il Dipartimento della Difesa informa che un aereo da pattuglia della Marina americana è stato attaccato, al di sopra delle acque internazionali, al largo della Corea Settentrionale, 85 miglia ad Est di Wonsan. Si ritiene che l'attacco sia stato effettuato da due caccia del tipo «Mig». Uno dei membri dell'equipaggio è rimasto ferito gravemente.

Il comunicato del Dipartimento della Difesa informa quanto segue: «I dispacci radio precisano che i caccia a reazione hanno attaccato senza preavviso, sparando proiettili traccianti. Gli apparecchi, probabilmente in numero di due, hanno effettuato sei passaggi sparando raffiche ed hanno seguito l'aereo da pattuglia americano (il quale cercava di sottrarsi al loro attacco) fino a poco più di 15 metri dal pelo dell'acqua. Il cielo era limpido e la visibilità era praticamente illimitata. Uno dei mitraglieri di coda dell'apparecchio americano è rimasto gravemente ferito quando, al primo attacco, la sua arma è stata messa fuori combattimento. Non si deplorano altri feriti all'infuori di lui. Gli apparecchi attaccanti erano caccia «Mig 2» di colore argento, con l'emblema della stella rossa sulla carlinga delle fusoliere».

L'apparecchio attaccato era un «Mercator» da pattuglia della Marina, il quale volava a 2500 metri al di sopra del Mar del Giappone (acque internazionali), circa 85 miglia ad Est di Wonsan (Corea Settentrionale), effettuando un normale volo di addestramento, dopo essere partito da un aeroporto dell'isola giapponese di Honshi. Grazie all'abilità del tenente pilota, Donald Mayer, l'apparecchio, nonostante i gravi danni riportati, ha potuto raggiungere la sua base aerea, situata nella stessa isola di Honshi.

Gli apparecchi del tipo «Mercator» dispongono di due motori a reazione e di altri due a pistoni e trasportano normalmente da sei ad otto uomini d'equipaggio. Non è ancora noto se l'apparecchio americano abbia risposto al fuoco degli aerei attaccanti. L'attacco si è verificato alle 4,36 di oggi (ora italiana).

Non è stato possibile identificare la nazionalità degli aerei attaccanti. I caccia del tipo «Mig» sono di costruzione sovietica ma sono adoperati, oltre che dall'URSS, anche dalla Cina comunista e dalla Corea Settentrionale. Si ritiene che nella Corea Settentrionale siano di base circa 500 caccia «Mig». Non vi erano più stati incidenti aerei del genere nell'Estremo Oriente dopo il giugno 1957, quando un apparecchio della Marina americana venne fatto segno al fuoco di caccia comunisti, nello stretto di Formosa.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che il Governo di Washington protesterà contro l'attacco «ingiustificato ed odioso» di cui è stato oggetto l'aereo della Marina statunitense, impegnato in una pacifica missione di pattugliamento al di sopra di acque internazionali. La protesta verrà formulata dal Dipartimento di Stato una volta stabilita l'identità degli aerei aggressori.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha aggiunto che il Dipartimento della Marina sta attualmente procedendo ad una inchiesta approfondita su questo incidente e che il Dipartimento di Stato attende un rapporto completo. Invitato dal Dipartimento della Marina a dire se egli ritenga che gli aerei del tipo «Mig» appartenessero alla Cina comunista, alla Corea del Nord o all'Unione Sovietica, il portavoce ha risposto che si tratta di una cosa troppo grave perchè egli possa formulare delle ipotesi.

Da un tribunale polacco

Condannato a morte un feroce nazista

Vienna, 16

Il Tribunale polacco di Potsdam ha pronunciato una condanna a morte contro tale Stefano Komolka, ex comandante della polizia nazista della Russia Bianca del distretto di Dokryze. Komolka, che si trovava durante l'occupazione germanica nella Russia Bianca occidentale, ha partecipato personalmente a rastrellamenti e massacri in massa contro la popolazione civile del luogo. Egli ha preso parte alle azioni di liquidazione nel ghetto di Dokryze, facendo parte delle squadre che inseguivano i partigiani polacchi nelle foreste.

La Corte ha stabilito che quando qualche partigiano veniva arrestato, Komolka personalmente lo torturava con una certa crudeltà e una bestialità inaudita di cui si è più volte vantato con i suoi camerati. Nel dopoguerra egli era riuscito a trovare un impiego a Nowa Wiez Uyska, cambiando il proprio nome.

La Corte ha stabilito che Komolka non soltanto eseguiva gli ordini della Gestapo tedesca, ma consumava anche orrendi delitti per realizzare suoi piani criminali privati. Le colpe delle quali Komolka è stato accusato sono state riconosciute pienamente nel corso del processo, che ha avuto la durata di nove giorni e nel corso del quale sono stati ascoltati testimoni oculari dei massacri e letti documenti dell'Archivio di Stato tedesco che fanno testo delle azioni.

AUTOTRENO AUSTRIACO sbanda e si rovescia nel fossato

Udine, 16

Uno spettacolare incidente si è verificato la scorsa mattina per cause ancora non bene accertate sulla «Pontebbana» tra il bivio Tarcento-Buia e quello di Bueris. Verso le 5.30 un autotreno austriaco della ditta Budberger targato W 61105 proveniente da Tarvisio e diretto a Trieste, forse per un improvviso guasto allo sterzo o per un «colpo di sonno» dell'autista, sbandava e usciva di strada sradicando ben cinque paracarri. Motrice e rimorchio si rovesciavano nel fossato laterale riportando notevoli danni. Gli autisti uscivano illesi dalla cabina semifracassata e venivano subito soccorsi da automobilisti in transito: avevano riportato solo lieve choc.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA GUERRIGLIA CONTRO IL PRESIDENTE TRUJILLO

Città a San Domingo in mano dei ribelli

Nuove «invasioni» denunciate nel Nicaragua

Caracas, 16

I fuorusciti dominicani residenti nel Venezuela, ormai ufficialmente organizzati in un «movimento dominicano di liberazione» (D.L.M.), hanno annunziato oggi che formazioni partigiane si sono impadronite a San Domingo del centro abitato di Constanza, circa 100 km. a Nord-Est della capitale, Giudad Trujillo. I partigiani — afferma il D.L.M. — hanno «sterminato» le truppe governative che tentavano di sloggiare da Constanza. La cittadina conta 3000 abitanti.

Comandante dell'«esercito di liberazione» sarebbe Enrique Jimenez Moya, di 46 anni, che nel 1947 partecipò ad una fallita invasione di San Domingo e che recentemente ha fatto parte delle forze ribelli cubane di Fidel Castro. Sempre secondo il D.L.M. gli agricoltori della zona di Constanza hanno fatto causa comune con i rivoluzionari. Notizie dell'insurrezione vengono lanciate da due trasmittenti rivoluzionarie clandestine: «Radio rivolucion» e «Radio rebelde», le trasmissioni delle quali sarebbero state facilmente udite stamane nel Venezuela. A quanto ammontino i ribelli non è stato chiarito.

Nel Nicaragua, il Presidente Luis Somoza ha ufficialmente denunciato oggi un nuovo tentativo di invasione del suo paese, ad opera di armati che hanno attraversato il confine tra il Nicaragua e l'Honduras. Si tratta — ha detto Somoza — di una cinquantina di uomini di diverse nazionalità, la presenza dei quali in territorio del Nicaragua è stata accertata dalla commissione militare mista del Nicaragua e dell'Honduras, che sta tenendo i suoi lavori a Tegucigalpa, capitale dell'Honduras.

L'ingresso degli armati in territorio nicaragueno — ha precisato il Presidente Somoza — è avvenuto nella zona di frontiera di Totecacinte. Due degli invasori si sono arresi ed hanno confessato che le armi in loro possesso sono di fabbricazione dominicana e provengono dai depositi di armi sequestrate dai ribelli di Fidel Castro durante la guerriglia contro le truppe del Governo cubano di Batista. «La nuova invasione è una realtà — ha aggiunto Somoza —; sappiamo che Cuba sta aiutando gli invasori e che costoro fanno parte di un movimento finanziato dai comunisti». «Un altro gruppo di invasori — ha continuato il Presidente Somoza — sta preparandosi ed addestrandosi nella zona Nord occidentale di Costarica. Esso comprende circa duecento persone, che in questo momento sono dislocate in una località sul golfo di Sant'Elena».

Divisi fra „11" e „10" i premi dell'Enalotto

Roma, 16

Non essendo stata realizzata alcuna vincita di prima categoria nell'ultimo concorso Enalotto, il montepremi è stato diviso tra gli «undici» e i «dieci», in ragione del 50 per cento. Ai trenta undici spetterà la somma di lire 1.130.015 ed ai 574 dieci andranno 59.060 lire.

UN' IPOTESI DEL «N. Y. TIMES» SULL'INCONTRO AL VERTICE

Il problema tedesco escluso dalla discussione?

Attese a Washington importanti dichiarazioni di Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Domani il Presidente Eisenhower terrà alla Casa Bianca una conferenza stampa. E' viva l'attesa per le sue dichiarazioni, poichè gli si attribuisce l'intenzione di fare il punto alla situazione internazionale, quale risulta dalle discussioni a Ginevra. Quel che dirà non è facile prevedere. Si sa che egli ha avuto lunghi incontri con gli alti funzionari del Dipartimento di Stato e che si mantiene in contatto con il Segretario di Stato, Christian Herter, a mezzo di telefonate tra la Casa Bianca e la sede della delegazione americana a Ginevra. E' importante sin da adesso sottolineare che il Governo americano ha fatto gli ultimi sforzi per non far fallire la riunione a quattro, presentando un'ennesima proposta di compromesso su Berlino. Ancora non si conoscono nei loro particolari le decisioni sovietiche; ma c'è da aspettarsi che non siano tali da dare una soddisfacente soluzione all'annosa questione.

Ma non tanto sul problema di Berlino risulteranno interessanti le dichiarazioni di domani del Presidente. Stamane, sul «New York Times» si faceva, a firma di James Reston, una curiosa ipotesi. Si diceva che la riunione al vertice potrebbe anche essere tenuta senza che all'ordine del giorno fossero iscritti i problemi della Germania. Essa si limiterebbe a discutere altre questioni, come quella della sospensione degli esperimenti nucleari o l'altra degli spazi celesti. In questo caso, la conferenza dei capi di Governo avrebbe il merito di porre a contatto i capi di Governo dei quattro grandi e accendere il dialogo con la Russia sovietica, in modo, se non altro, di preparare il clima necessario ad affrontare con qualche probabilità di un soddisfacente risultato le questioni tedesche e quelle europee. Si potrebbe allora accertare il fondamento della tesi inglese, che ha sempre sostenuto l'utilità di un incontro con Kruscev per smussare gli angoli delle questioni controverse e favorire una reciproca comprensione dei rispettivi interessi.

L'idea di Reston ha tutta l'aria di essere d'ispirazione ufficiosa, sebbene in nessun modo il Dipartimento di Stato ha lasciato intendere di condividerla. Si dovrebbe anzi dire il contrario. Tuttavia, domani, Eisenhower sarà esplicito anche su questo tema. Egli dovrà rendere noto il pensiero del Governo americano non soltanto sul corso dei lavori ginevrini, ma anche sulla probabilità della riunione alla sommità, e fissare per sempre una decisione in merito.

B. C.

Gli ospedali di Roma

Allarme per le «rivelazioni» di un vecchio maniaco

Roma, 16

La polemica, mai del tutto sopita sugli ospedali romani, stava per tornare ad accendersi vivace, stamane, in seguito a certe rivelazioni pubblicate, secondo le quali, nella clinica dell'Inps, in località Tor Lupara, un vecchio ricoverato era stato lasciato agonizzare nella camera mortuaria privo di qualsiasi assistenza. La notizia appariva di una gravità eccezionale, tale che questa mattina stessa il medico provinciale dott. Piccoli ha voluto andare a rendersi conto di persona della situazione con un sopraluogo alla clinica. Prima e dopo l'ispezione del medico provinciale, naturalmente, numerosi cronisti vi si erano recati per condurre inchieste. Ma la clamorosa rivelazione è risultata del tutto inesatta.

Nella clinica di Tor Lupara, costruita da un gruppo di medici cinque anni addietro, e ora adibita a ricovero di vecchi malati cronici, sono in corso lavori di riattamento e di miglioramento, tra cui anche la risistemazione di due stanzette che fino a poco tempo fa erano adibite a «camera di isolamento» dove venivano trasportati i vecchi già in agonia a «camera mortuaria» Il dott. Rossi che dirige la clinica, ha nettamente smentito le notizie pubblicate. Tali informazioni erano state fornite — come è stato accertato — da un ricoverato, certo Luigi Contini, affetto da mania di persecuzione. Costui (dimesso da quasi tutti gli ospedali romani per indisciplina) si era subito distinto al suo ingresso nella clinica di Tor Lupara per le stranezze dei suoi atteggiamenti. Tuttavia, non aveva dato motivo a lamentele particolari fino ad una decina di giorni or sono, quando il medico di guardia lo rimproverò per essere egli rientrato verso la mezzanotte in evidente stato di ubriachezza. Ora si assicura sia stato sufficiente questo rimprovero per far esplodere la vera malattia del Contini, per la quale egli è già stato dimesso e fatto ricoverare alla clinica neuropsichiatrica del policlinico.

Fu dunque il Contini a raccontare che un malato agonizzante era stato ricoverato nella camera mortuaria e lì lasciato spirare senza assistenza alcuna; fu il Contini a dire che una vecchia donna era stata ricoverata nel reparto maschile e vi avrebbe giaciuto per molti giorni abbandonata; fu sempre il Contini a «rivelare» che nella clinica si mangiava poco e male e si viveva in condizioni disagevoli.

UN MORTO E DIECI FERITI GRAVI A CITTA' DELLA PIEVE

Crolla parte del tetto su una famiglia a tavola

Fra le vittime vi sono quattro bambini

Perugia, 16

Undici persone sono rimaste gravemente ferite in seguito al crollo del tetto di un edificio a Città della Pieve, e una di esse è deceduta all'ospedale.

Il palazzo Farnia di proprietà dell'amministrazione comunale, era occupato per circa una metà dalle Scuole medie statali «Leonardo da Vinci» e per l'altra metà da sette famiglie che vi si stabilirono al tempo della guerra. In tre vani, da circa 18 anni, abitava la famiglia del falegname Pasquino Bacci, di 65 anni, e composta dalla moglie Aldovina Croci di 61 anni, dai figli Luigi, di 35 anni, Bruno di 31, Maria di 21, dalle nuore Edda Fatichet di 30 anni, e Gigliola Prelati di 27, nonchè dai nipotini Manuela di 5, Nicoletto di 2, figli di Luigi, Vittoria di 6 anni, e Paola di 1, figlie di Bruno.

La famiglia era riunita in una stanza dell'edificio per il desinare, quando improvvisamente è crollata una vasta parte del tetto. Le macerie hanno investito l'intera famiglia e tutti hanno riportato ferite gravissime. Prontamente soccorsi e ricoverati all'Ospedale di Città delle Pieve, i medici li hanno giudicati tutti con prognosi riservate, avendo essi riportato fratture e ferite varie in ogni parte del corpo. La piccola Paola, che aveva riportato la frattura del cranio, in serata è deceduta.

Giovane commerciante ucciso a Palermo

Palermo, 16

Un giovane commerciante in tessuti palermitano è stato ucciso stasera a fucilate e a colpi di pistola in una strada alla periferia della città. La vittima è il 36enne Antonino Scaglione.

Il giovane che aveva trascorso la serata alla Fiera del mediterraneo, si accingeva a raggiungere la propria abitazione dove convive con la moglie e cinque figli in tenera età, quando da una «1100», avvicinatasi improvvisamente quasi a ridosso al marciapiedi e successivamente allontanatasi a tutta velocità, sono partiti numerosi colpi di pistola e due fucilate.

Lo Scaglione non ha fatto in tempo a mettersi al riparo, e crivellato di colpi si è accasciato al suolo. Da alcuni passanti, a bordo di una macchina, egli è stato trasportato di urgenza al più vicino pronto soccorso dove il sanitario di turno non ha potuto che constatare l'avvenuto decesso.

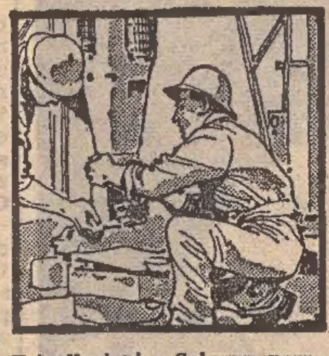
Lo Scaglione con una 600 di sua proprietà esercitava la vendita rateale dei tessuti, sua moglie, da poco, aveva aperto un piccolo negozio di accessori per elettricità a poca distanza dalla propria abitazione. Addosso al cadavere dello Scaglione è stata rinvenuta la somma di 113 mila lire in biglietti di banca di vario taglio, un anello con brillanti e un orologio d'oro e numerose cambiali dalle quali è stato possibile rilevare l'esatto indirizzo della vittima.

P-102/59

Non è soltanto il varo di una nave

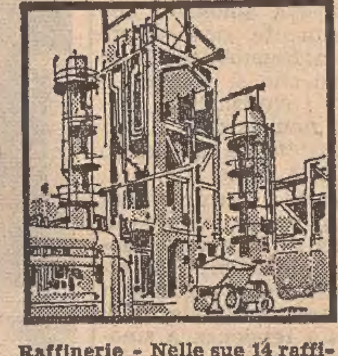
L'ultimo colpo che ha fatto scendere
la quarta super-petroliera della BP nel mare d'Italia
è, nella realtà, un altro passo verso il benessere e il progresso.
Non è soltanto il varo di un'altra nave,
ma un contributo all'economia ed al lavoro.
Queste nuove super-petroliere serviranno alla BP per rifornire il petrolio,
che è linfa vitale per la vita del mondo
e segno indubbio di prosperità
e di maggior sicurezza per l'avvenire.

Ricerche - In ogni parte del mondo, gli esperti della BP sono impegnati nelle ricerche petrolifere. In Italia la BP ha già speso più di 2 miliardi di lire.

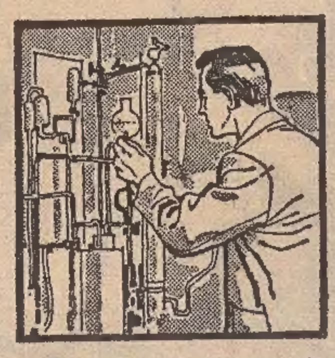


Trivellazioni - Solo un pozzo su otto dà petrolio. In tutto il mondo la BP ha eseguito perforazioni per milioni di metri usando i più moderni impianti.

Trasporto - Con le sei super-petroliere già varate o in costruzione in Italia, la grande flotta BP, di 170 navi, raggiungerà i 4 milioni di tonnellate.



Raffinerie - Nelle sue 14 raffinerie sparse nel mondo la BP lavora annualmente più di 50 milioni di tonn. di grezzo. Altre 4 raffinerie sono in costruzione.



Laboratori - A Sunbury, centro di ricerche della BP, affluiscono i risultati di tutti i laboratori BP. A Sunbury è stato creato il BP-Energol Visco-static.

Servizio - 40 Compagnie di proprietà o associate distribuiscono i prodotti BP nei settori motoristico, aereo-navale, petrol-chimico ed industriale.

BP

BP ITALIANA
MILANO - VIA BRERA 21

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZA capacissima cucinare fidata referenziata, offresi a coniugi casa signorile. Cassetta 44776 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile sappia cucinare, con referenze, cercano coniugi. Torrebianca 39-II, destra 44774 B

DONNA pulizia ufficio cercasi dalle 7.30 alle 9. Telefonare n. 29846. 25320 B

DONNA capacissima stiro, un pomeriggio settimana, cercasi. Cassetta 25324 B UPI.

PICCOLA famiglia cerca stabile referenziata, escluso lavori pesanti, ottimo trattamento. Telefonare 32114. 44755 B

PRESTASERVIZI età 20-40 cerca famiglia 3 persone, ore 8-16, buon mensile. Gattorno 1, pianoterra. 44760 B

C Richieste d'impiego L. 19

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccature mobili, lavori accurati, offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 44754 C

ACCOMPAGNATRICE bambini, signora al mare, offresi distinta ovunque, solamente famiglia signorile. Braccelli, Fermoposta, Salsomaggiore. 12301 C

MURATORE cemento armato offresi. Via Manzoni 4, tel. 98259 44734 C

PITTORE offresi appartamenti camere cucine, coloritura olio. Telefonare 65823. 44735 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatori mobili, offronsi. Telefonare 21483. 44762 C

PRATICA ufficio, corrispondente inglese, stenodattilografa offresi. Cass. 24816 C UPI.

RADIOTECNICO specializzato riparazioni televisori radio registratori in giornata, offresi. Telefonare 95250. 65321 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano tedesco, offresi seria ditta. Cassetta 44740 C UPI.

CC Artigianato L. 20

«COSMOS» garantisce perfezionamenti faccia, figura. Massaggi elettrici. Bagni medicati. Cure depilatorie, caduta capelli ecc. Consultazioni riservatissime, gratuite. Primo Istituto di Bellezza - Bagno Romano, telefono 90119. 25327 CC

PERMANENTI americane complete garantite lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 32381. 44777 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO magazziniere articoli elettrici patente auto cercasi. Indicare età, referenze, posti occupati. Offerte manoscritte Cassetta 44737 D UPI.

CALZOLERIA Re David, assume mezzo lavorante. Via F. Venezian 19. 44770 D

CAMICIAIA per riparazioni cercasi. Presentarsi: C. Riccardi, Carducci 37, telefono 72315. 44752 D

CERCASI per ufficio signorina giovane bella presenza conoscenza inglese, sloveno e croato. Telefonare 96640. 44739 D

DITTA esportazione cerca pratico contabile e corrispondente, conoscenza tedesco inglese francese. Specificare curriculum vitae. Cassetta 44759 D UPI.

LABORATORIO pasticceria cerca ragazzo apprendista e ragazza confezionatrice 14-15 enni. Media 26. 25313 D

LAVORANTE e mezzalavorante sarta da donna cercansi subito. Indirizzo UPI 44748 D.

LAVORANTE sarta donna con referenze. Alta Moda, viale XX Settembre 16. 12 D

RAGAZZA bella presenza cercasi per trattoria «Giulia», via Diaz 3. 25311 D

RAGAZZI (due) quattordici sedici anni pratici bicicletta cerca Ziglio, Corso Italia 28. 44747 D

RAGAZZO anni 14-15 alimentari cercasi. Via Raffineria 5, Samer. 44744 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Bramante 6. 44775 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Via Fonderia 4. 25328 D

UFFICIO immobiliare cerca persona attiva, onesta, dinamica, pratica trattative affari. Telefonare 35904. 44742 D

VOLONTEROSI aiuto cameriere cercansi. Indirizzare Cassetta 25318 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota comodo cucina cercano coniugi possibilmente ingresso libero. Telefonare 61309. 25329 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA mobiliata affittasi a due amici. Via Ghega n. 8, terzo, sinistra. 25322 F

A. STANZETTA mobiliata affittasi a operaio. Via Ghega n. 8-III, sinistra. 25322 F

AFFITTASI elegante tipo salotto a distinto, ogni conforto. Tel. 91211. 25309 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto, escluso donne. Galileo 24-I, sinistra. 44765 F

CENTRALISSIMA mobiliata, affittasi una persona. Crispi 3, secondo, porta 8. 44738 F

CENTRALISSIMA bagno telefono affittasi persona distinta. Telefonare 44929. 44764 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 44769 F

MATRIMONIALE centrica telefono novemila affittasi distinti. Maiolica 14-III, sinistra. 44745 F

MATRIMONIALE uso cucina 12.000; altre stanzette centrali 5000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 25321 F

MOBILIATA grande tranquilla affittasi a persona sola. Vecellio 2-III. 25310 F

SOFFITTA luminosa, ingresso libero, ascensore, parquets, affittasi per ufficio o studio. Telefono 61664. 44758 F

STANZA grande 1-2 letti affittasi. Foscolo 40, suonare III, campanello sinistra. 65577 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

LINGUE estere: metodo rapido. Seconda lingua gratis. Traduzioni. Telefonare 47726. 44736 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

FUGGITI due pappagalletti (celesti) da via Foscolo 46. Generosa mancia, telefonare 45324. 44753 H

PORTACHIAVI oro con medaglia ricordo smarrito venerdì sera. Onesto rinvenitore premio 20.000. Rivolgersi UPI. 256 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. XX SETTEMBRE-CRISPI (doppio accesso) appartamento 240 mq. libero, cinque stanze più vani accessori, affittasi o vendesi. - MEDIA - LUCIANI appartamenti nuovi con bagni installati, poggioli, ascensore. Affittanza decorrenza 1 agosto. VICOLO CASTAGNETO panoramico, nuovo, due stanze, bagno, due poggioli. Prontingresso affitta Immobiliare Italia, 61512. 176 I

AFFITTANSI appartamenti tutti comforts: Sanvito, Scorcola-Coroneo, Ospedale. Altri: Sonnino, Piccardi, Foscolo, Borsa, Cavana, Stazione. ATEC, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO mobiliato, affittasi luglio, agosto, settembre. Telefonare 59972. 65572 I

APPARTAMENTO entrata ottobre, stanza, cucina, bagno, poggiolo, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 4015 I

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4403 I

APPARTAMENTO sei stanze uso uffici, ingresso indipendente, paraggi piazza Oberdan, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione stabili Petelli, telefono 35827. 44743 I

APPARTAMENTO camera cucina modesto centro; altri 2-3 camere, ville, magazzini, affittiamo. Torrebianca 24. 44742 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucinetta bagno. Altro 1 stanza cucina bagno affittasi. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 123 I

CAMERA cucina affittasi 6000 mensili, S. Giacomo. Informazioni: Rivo 12. 25333 I

CHIOSCO atrio, Corso Italia, affittiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 44756 I

NUOVO bistanze, soggiorno, bagno, poggiuoli, affittiamo (Doda) 25.000, oneri compresi. Alabarda, Spiridione 6. 44756 I

QUARTIERINO affittasi 9000 mensili, via Commerciale 13. 44746 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze, accessori cercasi compensando spese oppure affitto aggiornato. Telefonare 30077. 2345 L

APPARTAMENTO bistanze accessori cerco affitto aggiornato, qualsiasi posizione. Telefonare 37703. 44766 L

APPARTAMENTO nuovo cercano distinti 2-3 stanze servizi. Telefonare 55202. 123 L

CERCASI appartamento casa vecchia o nuova due camere cucina, 18-20 mila mensili, piani bassi o ascensore, paraggi piazza Vico, Garibaldi, Besenghi, S. Giacomo. Telefonare 50563. 25331 L

M Vendite d'occas. L. 35

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 65591 M

LETTISUSTE (due) prezzo irrisorio; radio nuovissima, vendonsi. Telefonare 50001, mattina. 44741 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto, Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 65591 M

TELEVISORI 40.000, portatelevisori 6000, giradischi 900, fonovaligie 9000, radio piccole 4000, radio grandi 2000, fino esaurimento. Ventisettembre 15, negozio. 44750 M

VENDONSI: baule nuovo, pelliccia zampe persiano, vestiti estivi diversi, anello brillantini. Telefonare 45560. 25314 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti salotti mobili. Telefonare 61591 - 50107. 25325 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 44763 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 65614 N

FORNELLO liquigas 3 fiamme buono stato cercasi. Telefonare 61227. 44771 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 65589 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 25332 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 65593 NN

CUCINA lussuosa tinello salotto vendonsi affarone contanti. Crispi 51, falegnameria. 25326 NN

MATRIMONIALE 100.000, usata qualunque prezzo, lussuosissima metà prezzo. Piccardi 66 25268 NN

MATRIMONIALE palissandro spina pesce, altra usata, vendonsi grande occasione. Via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 44761 NN

MATRIMONIALE tipo nuovo, pannifort, lavorazione propria vendesi vera occasione. Torricelli 6. 25319 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti vendite rateali tessuti. Tesmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 5745 P

COLORIFICIO cerca rappresentante pratico bene introdotto. Segnalare zona visitata. Referenze a Casella 181 A, SPI, Milano. 5756 P

IMPORTANTE Ditta grossista giocattoli, chincaglierie, casalinghi, plastica, cerca giovane bene referenziato affidare mandato rappresentanza per intera zona Veneto eventualmente parte Lombardia. Indispensabile possesso automezzo proprio trasporto campionario voluminoso. Rispondere indirizzando: Cassetta n. 183 D, SPI, Livorno 5667 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

MOTO Gitan 125 Sport seminuova occasione vendesi. A.M. A.R., via Bosco 6. 25323 Q

SCOOTER Grillo 49 cc. ultimi arrivi, L. 88.000. Prenotatevi. A.M.A.R., via Bosco 6. 25323 Q

«1100-103» o 600 acquisto eventuali condizioni. Telefonare n. 59909. 44773 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.I.C.A. vende rivendite pane, bene avviate, belle posizioni, arredatissime, con licenza caffè, gelati. Buonprezzo. Telefonare 37703. 44766 R

BAR 40 mq. 3 fori, zona Ponziana, avviato, licenza analcoolici, caffè, gelateria, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 4014 R

LATTERIA con vasta licenza zona viale XX Settembre vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4012 R

LOCALE due fori metri quadrati 65, ampia licenza abbigliamento tessuti impermeabili paraggi Posta centrale, cedo pagamento dilazionato. Telefono 37579. 44724 R

PRESTITI piccoli a impiegati, salariati, operai concede Fidim via S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5761 R

RICEVITORIA pulitura a secco centralissima cedesi. Cassetta 65603 R - UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI Rotonda Boschetto 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4017 S

A.A.X. PROSSIMA costruzione, zona GARIBALDI, appartamenti 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, poggioli soleggiati con ampia vista. Quota versamento lire 200.000. ADRIATER, Sanfrancesco 10.

A.A.X. PROSSIMA costruzione, GIULIA, appartamenti 2-3 stanze, accessori, tutti servizi, poggioli soleggiati. Ampia vista. Quote versamento lire 300.000. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 25335 S

A. GARAGE condominio 600 mq., attrezzatura completa vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 44767 S

ABITAZIONI nuove, ottimo investimento capitale, reddito sicuro 9%, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4008 S

ACQUISTO 2-3 stanze poggioli esclusi mediatori. Offerte Cassetta 44723 S UPI.

ADATTO giovani, due stanze, soggiorno, comodità moderne, sottotetto, centro, libero ottobre, vendesi 1.600.000. Telefonare 48872, 13-17. 65573 S

AFFARONE, appartamenti liberi 4 stanze 2.480.000 vendonsi, pagamento metà contanti saldoprezzo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione.

AFFARONE, appartamento libero 9 stanze paraggi Stazione, adatto pensione, ambulatori, club, vendesi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 25315 S

AFFARONE, appartamenti liberi 1-2-3 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto ore 10-12, 16-18. Apiari 4, secondo. 25315 S

AFFARONE, appartamenti occupati vendonsi 380.000, 680.000 pagamento metà contanti, saldoprezzo in 5 anni. Visite sul posto ore 10-12, 16-18, Apiari 4, secondo. 25315 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Gretta villa 3.750.000, altri prenotansi Carpison, Rossetti, Severo 2.000.000 contanti rimanenza mutuo. San Lazzaro n. 11. 44772 S

APPARTAMENTI, negozi rendita 16% vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 25316 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 950.000; 2 camere 1.680.000; altri occupati diverse posizioni, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 25316 S

APPARTAMENTI costruzione, anche avanzata, paraggi Rossetti: 2-5 stanze tutti comforts; altri pronto ingresso, anche piccoli, vendonsi facilitazioni. A.T. E.C., Goldoni 1. 73 S

APPARTAMENTI via Industria, camera, cucina, 800.000 vendonsi occupati. Carli, San Maurizio 4. 4010 S

APPARTAMENTI condominio zona Campi Elisi, 1-2-3-4-5 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 4006 S

APPARTAMENTI e locali in palazzine, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4004 S

APPARTAMENTO corso costruzione, zona Rossetti, 2 camere, tinello, cucinetta, poggiolo, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4019 S

APPARTAMENTO centrale soleggiatissimo, 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4018 S

APPARTAMENTO in condominio zona Barriera, 2 stanze, cucina, libero fine giugno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4007 S

APPARTAMENTO zona Tribunale, 4 stanze, cucina, camerino bagno, corrente industriale, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 4005 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, corrente industriale, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 4020 S

APPARTAMENTO nuovo quadristanze panoramico centralnafta, ascensore vendesi. Telefonare 66226. 25330 S

LOCALE affari, condominio occupato, uso trattoria, 63 mq. rendita 10%, vendesi. Manzoni 3, Michelli, 13-15. 44757 S

LOCALE condominio adatto artigiano, 550.000 vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 4011 S

MAGAZZINO 130 mq. con ufficio, impianto luce, acqua, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 4001 S

MARGHERITA-Scoglietto vendiamo costruendi, bi-tristanze, conforti, poggiuoli. Alabarda, Spiridione 6. 44756 S

NEGOZIO barbiere centralissimo adatto anche altri usi vendesi. Rivolgersi Bar Urbanis. 44749 S

PALAZZINE lavori già iniziati zona verde, panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantine, box per auto, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli. S. Maurizio 4. 4013 S

TERRENO mq. 2.185 S. Croce, prospiciente mare, adatto costruzione villetta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4002 S

ULTIMO appartamento occupato via Cancellieri, 2 camere, cucina, 900.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4009 S

VASTO terreno periferico posizione panoramica adatto sistemazione Borgo, vendesi. Telefonare pomeriggio 30522. 44751 S

VILLA signorile, splendida vista, soleggiata, 5 stanze, cucina, accessori, 2 terrazze, garage, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 4016 S

VISTA mare soleggiato 3 stanze cucina accessori poggiuoli, vendesi. Telefonare 95982. 44768 S

Una guida da conservare per tutta la settimana

OGNI VENERDÌ sul

«PICCOLO SERA»

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

REGALI nella «Giornata Hoover»

Domani 18 giugno avrà luogo presso l'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4, la «Giornata HOOVER», con lo scopo di fornire delle dimostrazioni pratiche sul funzionamento dei famosi prodotti HOOVER.

Chi possiede una lavatrice di vecchio tipo potrà darla in permuta, ed avere una meravigliosa Hoovermatic a condizioni eccezionali.

Chi invece non possiede ancora la lavatrice, potrà approfittare di questa felice circostanza per acquistarla a condizioni d'oro.

A tutti gli acquirenti la HOOVER ITALIANA offrirà un omaggio, che le Signore certamente non mancheranno di gradire.

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI N. 4